



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

Avviso di rettifica

Dispositivo di Sentenza 9 ottobre 2013 - n. 2251 "Sentenza n. 2251/2013 Reg.Prov.Coll. - Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Sezione Terza - Dispositivo depositato il 9 ottobre 2013 - Ricorso elettorale r.g.935/2013", pubblicato sul BURL n. 43 serie ordinaria del 22 ottobre 2013 3

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Deliberazione Giunta regionale 25 ottobre 2013 - n. X/825
Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini 4

Deliberazione Giunta regionale 25 ottobre 2013 - n. X/854
Approvazione del programma strategico per il sistema informativo territoriale integrato 11

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 29 ottobre 2013 - n. 9842
Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2013 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento - 27° provvedimento 30

Decreto dirigente unità organizzativa 4 novembre 2013 - n. 10003
Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Iniziativa sconto benzina - Rideterminazione della misura dello sconto sugli acquisti di carburante per autotrazione a favore dei cittadini residenti nei comuni lombardi al confine con la Svizzera, ai sensi della l.r. 28/1999, con decorrenza 6 novembre 2013 33

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 29 ottobre 2013 - n. 9841
Approvazione degli esiti di istruttoria e valutazione delle domande presentate a valere sul bando "Avviso a presentare progetti di mobilità del capitale umano per il rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori e degli imprenditori delle imprese lombarde", di cui al d.d.u.o. del 15 novembre 2012, n. 10257. Progetto presentato da 1. sviluppo mercato estero per prodotti ortofrutticoli e tipicità di P.M. di Gregorelli O. e P.SNC. (ID 43460001) 35

Decreto dirigente unità organizzativa 29 ottobre 2013 - n. 9844
Approvazione degli esiti di istruttoria e valutazione delle domande presentate a valere sul bando "Avviso a presentare progetti di mobilità del capitale umano per il rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori e degli imprenditori delle imprese lombarde", di cui al d.d.u.o. del 15 novembre 2012, n. 10257. Progetto presentato da HIVEJOBS s.r.l. (ID 44069361) 35

Decreto dirigente unità organizzativa 5 novembre 2013 - n. 10031
Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini - Disposizioni attuative 36

D.G. Salute

Decreto dirigente struttura 30 ottobre 2013 - n. 9916
Aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari 52

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 28 ottobre 2013 - n. 9783
Decadenza dalla qualifica di primo acquirente rilasciata con decreto n. 3160 del 23 maggio 1994 della ditta caseificio Scala Giovanni Battista s.r.l. CF 01164870170 e conseguente cancellazione dall'albo dei primi acquirenti riconosciuti di Regione Lombardia 59

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

Decreto dirigente unità organizzativa 30 ottobre 2013 - n. 9869

Programma regionale ERGON (d.g.r. n. IX/649 del 20 ottobre 2010 e d.g.r. n. IX/1989 del 13 luglio 2011). Bando per la creazione di aggregazioni di imprese - Azione 1 (d.d. n. 8950 del 4 ottobre 2011) - Richiesta di variazione del partenariato relativa al progetto ID 31214085 con capofila l'impresa Pavoni. Dichiarazioni di decadenza nei confronti delle imprese Paterlini & Tonolini e Orfer s.r.l. e ridetermina dei contributi a favore delle imprese CBD costruzioni e Galli & Benedetti. 60

Decreto dirigente unità organizzativa 4 novembre 2013 - n. 9972

Programma regionale ERGON (d.g.r. n. IX/649 del 20 ottobre 2010 e d.g.r. n. IX/1989 del 13 luglio 2011). Bando per la creazione di aggregazioni di imprese - Azione 1 (d.d. n. 8950 del 4 ottobre 2011) - Approvazione della richiesta di variazione del piano finanziario del progetto ID 30648812, con capofila l'impresa KCS s.r.l. 63

Testo coordinato decreto dirigente struttura 5 novembre 2013 - n. 10037

T.c. del d.d.s. 5 novembre 2013 - n. 10037 "Approvazione esiti finali delle domande presentate ai sensi dell'allegato A al decreto n. 6913/2011 - Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) - D.g.r. n. 5130/2007 - XXII provvedimento", rettificato dal d.d.s. 6 novembre 2013 - n. 10128 65

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura del Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) - Articolazione tecnica della struttura commissariale - Circolare 31 ottobre 2013 - n. 2

Istruzioni e modalità per la rendicontazione delle spese relative ad interventi a valere sul fondo di solidarietà dell'Unione Europea 69

Avviso di rettifica

Dispositivo di Sentenza 9 ottobre 2013 - n. 2251 "Sentenza n. 2251/2013 Reg.Prov.Coll. - Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Sezione Terza - Dispositivo depositato il 9 ottobre 2013 - Ricorso elettorale r.g.935/2013", pubblicato sul BURL n. 43 serie ordinaria del 22 ottobre 2013

Nell'oggetto sopra riportato al posto di «Sentenza n. 2251/2013 Reg. Prov. Coll. - Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Sezione Terza - Dispositivo depositato il 9 ottobre 2013» si legga "Sentenza n. 2316/2013 Reg. Prov. Coll. - Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Sezione Terza - depositata il 17 ottobre 2013".

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 25 ottobre 2013 - n. X/825

Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» ed in particolare l'art. 18 co. 1 e co. 2, che attribuisce alla Regione la competenza a disciplinare i criteri per la realizzazione dei tirocini formativi e di orientamento, sentiti la Commissione consiliare competente, il Comitato Istituzionale di Coordinamento e la Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro e della Formazione;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'articolo 21, comma 4, che prevede che si possano svolgere percorsi formativi attraverso l'alternanza di studio e lavoro, nelle sue diverse modalità e forme di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi, comprese quelle del tirocinio formativo;
- la legge 12 marzo 1999, n. 68 recante «Norme per il diritto al lavoro dei disabili» e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 8 novembre 1991, n. 381 recante «Disciplina della cooperative sociali»;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 287 del dicembre 2012 con la quale è stata dichiarata la illegittimità costituzionale dell'art. 11 del d.l. 13 agosto 2011, n. 138 «Livelli di tutela essenziali per l'attivazione dei tirocini», convertito con modificazioni in l. 14 settembre 2011, n. 148 ribadendo la competenza normativa residuale delle Regioni in materia di tirocini e di orientamento;
- l'Accordo, sottoscritto in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013, recante «Linee guida in materia di tirocini» ai sensi dell'articolo 1, commi 34-36, legge 28 giugno 2012, n. 92;

Viste:

- la delibera di Giunta regionale del 20 marzo 2012, n. 3153 recante «Indirizzi regionali in materia di tirocini»;
- il d.d.u.o. del 27 novembre 2012, n. 10956 recante «Approvazione schemi di convenzione e format di progetto formativo in attuazione della d.g.r. 3153 del 20 marzo 2012: indicazioni operative per l'avvio dei tirocini»;
- il d.d.u.o. del 23 gennaio 2013, n. 365, «Determinazioni in merito all'attivazione di tirocini di cui al d.d.u.o. del 27 novembre 2012 n. 10956 «Approvazione schemi di convenzione e format di progetto formativo in attuazione della d.g.r. del 20 marzo 2012 n. 3153»;

Considerato che con il citato Accordo Stato - Regioni dello scorso 24 gennaio 2013 sono state adottate le Linee guida nazionali in materia di tirocini extracurricolari;

Ritenuto di:

- riallineare gli «Indirizzi regionali in materia di tirocini» sulla base delle indicazioni nazionali delle «Linee guida in materia di tirocini»;
- ricomprendere anche gli indirizzi in materia di tirocini estivi e i tirocini *curricolari* al fine di regolare compiutamente la materia per quanto attiene i caratteri generali e assicurare il raccordo con la disciplina comune relativa ai tirocini;

Sentiti il Comitato Istituzionale di Coordinamento e la Commissione Regionale per

le Politiche del Lavoro e della Formazione;

Vista la d.g.r. n. 614 del 6 settembre 2014 «Indirizzi regionali in materia di tirocini» (richiesta di parere alla commissione consiliare) che approvava la proposta di indirizzi regionale e trasmetteva il provvedimento al Presidente del Consiglio regionale;

Visto:

- il «parere n. 9 - d.g.r. n. 614 del 06 settembre 2013, «Indirizzi regionali in materia di tirocini» inviato dalla IV Commissione «Attività produttive e occupazione» in data 10 ottobre 2013 ai sensi dell'art. 18, comma 2, l.r. 22/2006, che si è

espressa favorevolmente all'unanimità, formulando quattro raccomandazioni in ordine alla proposta di deliberazione della Giunta;

- l'art. 2 comma 5 ter del decreto legge 76/13 così come convertito dalla legge 99/13, che definisce che il tirocinio può essere regolato dalla normativa della Regione dove è ubicata la sede legale ed inoltre è possibile accentrare le comunicazioni di cui all'articolo 1, commi 1180 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, presso il Servizio informatico nel cui ambito territoriale è ubicata la sede legale;
- il carattere peculiare di alcune iniziative relative ai tirocini curricolari rivolti a persone iscritte o frequentanti percorsi di istruzione, per i quali si è reso indispensabile definire meglio la periodicità del tirocinio;

Ritenuto di integrare il documento «Indirizzi regionali in materia di tirocini» con i contenuti delle quattro raccomandazioni del «parere n. 9 - d.g.r. n. 614 del 6 settembre 2013, «Indirizzi regionali in materia di tirocini» inviato dalla IV Commissione «attività produttive e occupazione» in data 10 ottobre 2013 ai sensi dell'art. 18, comma 2, l.r. 22/2006, che si è espressa favorevolmente all'unanimità;

Ritenuto di recepire la prima raccomandazione «assicurare la tutela e l'effettiva inclusione dei soggetti svantaggiati, introducendo una deroga all'obbligo di indennità di partecipazione al punto 4.1 dell'allegato A» modificandolo nel modo seguente: «questa tipologia di tirocinio si caratterizza per la necessità di creare condizioni favorevoli lo svolgimento del tirocinio di cui al paragrafo 1 lettera c) da parte di persone caratterizzate da condizioni di disabilità o svantaggio previste all'art. 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381»;

Ritenuto di recepire la seconda raccomandazione «assicurare l'attivazione dei tirocini qualora la specifica attività del soggetto ospitante giustifichi lo svolgimento anche in fascia serale e notturna, nell'ambito di intese sindacali aziendali, ferme restando le tutele previste dalla normativa vigente compatibili con l'istituto del tirocinio, in particolare per i minori», modificando nel modo seguente il punto 3.4 - Durata del Tirocinio - dell'Allegato A: «La possibilità di svolgimento del tirocinio in orario notturno, vale a dire nella fascia oraria compresa tra le ore 23 e le ore 7 può essere prevista, nell'ambito di intese sindacali aziendali e ferme restando le tutele già previste dalla normativa vigente ed particolare per i minori, a condizione che la specifica attività del soggetto ospitante giustifichi tale modalità di svolgimento.»;

Ritenuto di recepire la terza raccomandazione «ridurre l'impatto dell'introduzione dell'indennità di partecipazione per gli enti locali, tenendo conto del principio di invarianza della finanza pubblica, anche mediante forme di forfettizzazione», modificando nel modo seguente il punto 3.8 - Indennità di partecipazione - dell'Allegato A «Qualora il soggetto ospitante sia una Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'articolo 1 c. 36 della legge 92/2012 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e si applica almeno un'indennità forfettaria di 300 euro mensili.»;

Ritenuto di recepire la quarta raccomandazione «assicurare una minore indennità di partecipazione nei tirocini a tempo parziale, tenendo conto del mancato utilizzo dei buoni pasto o del servizio mensa» modificando nel modo seguente il punto 3.8 - Indennità di partecipazione - dell'Allegato A: «Per la partecipazione ai tirocini di cui al paragrafo 1 lettere a) e b), è corrisposta al tirocinante un'indennità di importo definito dalle parti ed esplicitato nella convenzione di tirocinio che non potrà essere inferiore a euro 400 mensili, al lordo delle eventuali ritenute fiscali, riducibile a 300 euro mensili qualora si preveda la corresponsione di buoni pasto o l'erogazione del servizio mensa ovvero qualora l'attività di tirocinio non implichi un impegno giornaliero superiori a 4 ore.»;

Ritenuto inoltre di recepire quanto disposto dall'art. 2 comma 5 ter del decreto legge 76/13, così come convertito dalla Legge 99/13, (interventivo successivamente all'inoltro della richiesta di parere alla competente commissione) che definisce che «il tirocinio può essere regolato dalla normativa della Regione dove è ubicata la sede legale ed inoltre è possibile accentrare le comunicazioni di cui all'articolo 1, commi 1180 e ss. della legge 27 dicembre 2006, n. 296, presso il Servizio informatico nel cui ambito territoriale è ubicata la sede legale», al punto 3.1 - Attivazione del tirocinio - dell'Allegato A;

Ritenuto altresì di procedere con un'integrazione al testo dell'Allegato A, volta a specificare il carattere peculiare di alcune iniziative relative ai tirocini curricolari, rivolti a persone iscritte o frequentanti percorsi di istruzione, per i quali si è reso indispen-

sabile definire la periodicità e per la precisione al punto 1 par. tirocini curriculari nel modo seguente: «*Tirocini formativi curriculari quale esperienza formativa ed orientativa di persone iscritte e frequentanti un percorso di istruzione o formazione di livello secondario, terziario, dottorati, master universitari o realizzati da istituti di alta formazione accreditati da enti riconosciuti in ambito nazionale o internazionale, e in generale percorsi formativi che rilasciano un titolo o una certificazione con valore pubblico. Essi sono finalizzati all'acquisizione degli obiettivi di apprendimento specifici del percorso stesso, previsti nei relativi piani di studio, realizzati nell'ambito della durata complessiva del percorso, anche se svolto al di fuori del periodo del calendario scolastico o accademico*»;

Ritenuto di approvare la proposta di «Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini», allegato A) al presente atto, quale parte integrale e sostanziale delle presente deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegata proposta di «Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini», allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi della l.r. 22/2006, che raccoglie le quattro raccomandazioni della IV Commissione Consiliare;

2. di recepire la prima raccomandazione «assicurare la tutela e l'effettiva inclusione dei soggetti svantaggiati, introducendo una deroga all'obbligo di indennità di partecipazione al punto 4,1 dell'allegato A» modificandolo nel modo seguente: «*questa tipologia di tirocinio si caratterizza per la necessità di creare condizioni favorevoli lo svolgimento del tirocinio di cui al paragrafo 1 lettera c) da parte di persone caratterizzate da condizioni di disabilità o svantaggio previste all'art.4 della legge 8 novembre 1991, n. 381*»;

3. di recepire la seconda raccomandazione «assicurare l'attivazione dei tirocini qualora la specifica attività del soggetto ospitante giustifichi lo svolgimento anche in fascia serale e notturna, nell'ambito di intese sindacali aziendali, ferme restando le tutele previste dalla normativa vigente compatibili con l'istituto del tirocinio, in particolare per i minori» modificando nel modo seguente il punto 3.4 - Durata del Tirocinio - dell'Allegato A: «*La possibilità di svolgimento del tirocinio in orario notturno, vale a dire nella fascia oraria compresa tra le ore 23 e le ore 7 può essere prevista, nell'ambito di intese sindacali aziendali e ferme restando le tutele già previste dalla normativa vigente ed in particolare per i minori, a condizione che la specifica attività del soggetto ospitante giustifichi tale modalità di svolgimento.*»;

4. di recepire la terza raccomandazione «ridurre l'impatto dell'introduzione dell'indennità di partecipazione per gli enti locali, tenendo conto del principio di invarianza della finanza pubblica, anche mediante forme di forfetizzazione», modificando nel modo seguente il punto 3.8 - Indennità di partecipazione - dell'Allegato A «*Qualora il soggetto ospitante sia una Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'articolo 1 c. 36 della legge 92/2012 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e si applica almeno un'indennità forfetaria di 300 euro mensili.*»;

5. di recepire la quarta raccomandazione «assicurare una minore indennità di partecipazione nei tirocini a tempo parziale, tenendo conto del mancato utilizzo dei buoni pasto o del servizio mensa» modificando nel modo seguente, il punto 3.8 - Indennità di partecipazione - dell'Allegato A: «*Per la partecipazione ai tirocini di cui al paragrafo 1 lettere a) e b), è corrisposta al tirocinante un'indennità di importo definito dalle parti ed esplicitato nella convenzione di tirocinio che non potrà essere inferiore a euro 400 mensili, al lordo delle eventuali ritenute fiscali, riducibile a 300 euro mensili qualora si preveda la corresponsione di buoni pasto o l'erogazione del servizio mensa ovvero qualora l'attività di tirocinio non implichi un impegno giornaliero superiori a 4 ore.*»;

6. di recepire quanto disposto dall'art. 2 comma 5 ter del decreto legge 76/13, così come convertito dalla Legge 99/13, (interventivo successivamente all'inoltro della richiesta di parere alla competente commissione) che definisce che «*il tirocinio può essere regolato dalla normativa della Regione dove è ubicata la sede legale ed inoltre è possibile accentrare le comunicazioni di cui all'articolo 1, commi 1180 e ss. della legge 27 dicembre 2006, n. 296, presso il Servizio informatico nel cui ambito territoriale è ubicata la sede legale*», modificato nel testo dell'allegato A, al punto 3.1 - Attivazione del tirocinio;

7. di integrare il testo dell'Allegato A, specificando il carattere peculiare di alcune iniziative relative ai tirocini curriculari, rivolti a persone iscritte o frequentanti percorsi di istruzione, per i quali

si è reso indispensabile definire la periodicità, e per la precisione al punto 1 par. tirocini curriculari nel modo seguente: «*Tirocini formativi curriculari quale esperienza formativa ed orientativa di persone iscritte e frequentanti un percorso di istruzione o formazione di livello secondario, terziario, dottorati, master universitari o realizzati da istituti di alta formazione accreditati da enti riconosciuti in ambito nazionale o internazionale, e in generale percorsi formativi che rilasciano un titolo o una certificazione con valore pubblico. Essi sono finalizzati all'acquisizione degli obiettivi di apprendimento specifici del percorso stesso, previsti nei relativi piani di studio, realizzati nell'ambito della durata complessiva del percorso, anche se svolto al di fuori del periodo del calendario scolastico o accademico*»;

8. di dare atto che i presenti indirizzi entreranno in vigore 30 giorni dopo la pubblicazione dei decreti dirigenziali, che definiranno gli standard di convenzione e progetto formativo;

9. di dare atto che a seguito dell'entrata in vigore degli Indirizzi regionali di cui al punto 1, non si applica la delibera di Giunta regionale del 20 marzo 2012, n. 3153;

10. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito web di Regione Lombardia Direzione generale Istruzione Formazione e lavoro.

Il segretario: Marco Pilloni

— • —

NUOVI INDIRIZZI REGIONALI IN MATERIA DI TIROCINI
Approvato con DGR X/825 del 25 ottobre 2013**INDICE**

- 1. OGGETTO, AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI**
- 2. SOGGETTI**
 - 2.1 *Soggetti Promotori*
 - 2.2 *Soggetti Ospitanti*
 - 2.3 *Tutorship*
- 3. DISCIPLINA COMUNE**
 - 3.1 *Modalità di attivazione*
 - 3.2 *Limiti all'attivazione dei tirocini*
 - 3.3 *Modalità di attuazione*
 - 3.4 *Garanzie assicurative*
 - 3.5 *Durata del tirocinio*
 - 3.6 *Comunicazioni obbligatorie*
 - 3.7 *Attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite*
 - 3.8 *Indennità di partecipazione*
- 4. DISCIPLINA SPECIFICA**
 - 4.1 *Tirocini formativi e di orientamento o di inserimento/reinserimento in favore di disabili e svantaggiati*
 - 4.2 *Tirocini estivi di orientamento*
 - 4.3 *Tirocini curricolari*
- 5. MONITORAGGIO, CONTROLLI E DISCIPLINA SANZIONATORIA**

1. OGGETTO, AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

La presente regolamentazione ha per oggetto la disciplina dei tirocini in coerenza con le leggi regionali 22/2006, 19/2007, con le linee-guida definite il 24 gennaio 2013 in sede di Conferenza Stato-Regioni e con gli indirizzi europei in materia di qualità dei tirocini.

I tirocini non costituiscono un rapporto di lavoro, bensì una metodologia formativa ovvero una misura di politica attiva finalizzata agli obiettivi dell'orientamento, della occupabilità e dell'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro.

Rientrano nei presenti indirizzi i tirocini promossi sul territorio regionale e rivolti a cittadini dell'Unione europea o a cittadini extracomunitari in condizione di regolarità, a partire dai quindici anni di età o dai sedici anni per i tirocini formativi e di orientamento o di inserimento/reinserimento al lavoro. La presente disciplina definisce uno standard minimo inderogabile anche con riferimento a iniziative ed esperienze aventi medesimi obiettivi e struttura dei tirocini indipendentemente dalla denominazione utilizzata.

Pertanto sono oggetto della presente regolamentazione i tirocini così definiti:

- Tirocini extracurricolari
 - a) Tirocini "formativi e di orientamento", finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro. I destinatari sono i soggetti che hanno conseguito un titolo di studio entro e non oltre 12 mesi, inoccupati in cerca di occupazione, disoccupati e occupati con contratto di lavoro o collaborazione a tempo ridotto;
 - b) Tirocini di "inserimento/reinserimento al lavoro", finalizzati a percorsi di inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro. Sono rivolti a inoccupati in cerca di occupazione, a disoccupati, a lavoratori sospesi, in mobilità e a occupati con contratto di lavoro o collaborazione a tempo ridotto.
 - c) Tirocini formativi e di orientamento o di inserimento/reinserimento in favore di disabili di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 68/99, persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91;
 - d) Tirocini estivi di orientamento. Sono promossi durante le vacanze estive a favore di un adolescente o di un giovane, regolarmente iscritto ad un ciclo di studi presso un'istituzione scolastica o formativa con fini orientativi e di addestramento pratico **ma che non sono direttamente riconducibili al piano di studi e non concorrono al completamento degli obiettivi da questi previsti.**
- Tirocini curricolari
 - Tirocini formativi curricolari quale esperienza formativa ed orientativa di persone iscritte e frequentanti un percorso di istruzione o formazione di livello secondario, terziario, dottorati, master **universitari o realizzati da istituti di alta formazione accreditati da enti riconosciuti in ambito nazionale o internazionale**, e in generale percorsi formativi che rilasciano un titolo o una certificazione con valore pubblico.

Essi sono finalizzati all'acquisizione degli obiettivi di apprendimento specifici del percorso stesso, previsti nei relativi piani di studio, realizzati nell'ambito della durata complessiva del percorso, **anche se svolto al di fuori del periodo del calendario scolastico o accademico.**

Non rientrano tra le materie oggetto dei presenti Indirizzi:

- i periodi di pratica professionale, nonché i tirocini previsti per l'accesso alle professioni ordinistiche o riferiti a percorsi abilitanti / regolamentati o per il riconoscimento delle qualifiche professionali possedute dai cittadini degli Stati membri dell'Unione europea;
- i tirocini transnazionali promossi sul territorio regionale da soggetti a questo titolati dalle normative e regolamentazioni di riferimento, quali ad esempio, quelli realizzati nell'ambito dei programmi comunitari per l'istruzione e per la formazione, quali il Lifelong Learning Programme;

- qualsiasi fattispecie di tirocinio rivolto a soggetti extracomunitari non residenti o non già presenti in territorio italiano in condizione di regolarità promossi all'interno delle quote di ingresso;
- le borse di studio, quale erogazione attribuita a soggetti, anche non studenti, per sostenere l'attività di studio, ricerca e di specializzazione;
- altri interventi e misure, aventi medesimi obiettivi e struttura dei tirocini, comunque denominati, se previsti e regolamentati da norme speciali, compresa la speciale disciplina vigente in materia di tirocini attivati dalle cooperative sociali ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 381 e per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, lett. b), della medesima legge.

I presenti Indirizzi entreranno in vigore 30 giorni dopo la pubblicazione dei decreti dirigenziali che definiscono i modelli di convenzione di tirocinio e progetto formativo individuale.

Ai tirocini in corso di svolgimento alla data di entrata in vigore dei presenti Indirizzi continua ad applicarsi la normativa di riferimento vigente alla data del loro avvio (anche in caso di proroga, se prevista e ammissibile dalla normativa di riferimento).

Per le convenzioni collettive in corso, che hanno una durata temporale predeterminata entro la quale è possibile attivare singoli tirocini, queste dovranno essere adeguate alle disposizioni dei presenti Indirizzi alla data di entrata in vigore degli stessi, come sopra definita; di conseguenza i relativi tirocini, successivamente avviati, dovranno essere adeguati alle nuove disposizioni.

2. SOGGETTI

2.1 Soggetti promotori

Il soggetto promotore ha funzioni di progettazione, attivazione e monitoraggio del tirocinio, nonché di garanzia della regolarità e qualità dell'iniziativa, in relazione alle finalità definite nel progetto formativo.

L'attivazione dei tirocini è riservata ai seguenti soggetti:

- istituzioni scolastiche e accreditati regionali ai servizi di istruzione e formazione professionale e/o ai servizi al lavoro di cui alle ll.rr. 19/2007 e 22/2006;
- autorizzati regionali ai servizi per il lavoro di cui alla l.r. 22/2006, tra i quali rientrano gli autorizzati regionali speciali, così come previsto nella d.g.r. del 18 aprile 2007 n. 4561;
- autorizzati nazionali ai servizi per il lavoro ai sensi del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276;
- comunità terapeutiche e cooperative sociali, purché iscritti negli specifici albi regionali, a favore dei disabili e delle categorie svantaggiate che abbiano in carico quali utenti di servizi da loro gestiti.

Regione Lombardia riconosce il ruolo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali quale soggetto promotore, anche avvalendosi dell'apporto dei propri enti *in house*.

2.2 Soggetti ospitanti

Può svolgere il ruolo di soggetto ospitante qualsiasi soggetto, persona fisica o giuridica, di natura pubblica o privata.

Il soggetto ospitante:

- deve essere in regola con la vigente normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- deve essere in regola con la normativa di cui alla legge n. 68 del 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- nei 12 mesi precedenti l'attivazione del tirocinio, nell'unità operativa di svolgimento del tirocinio medesimo non deve avere effettuato licenziamenti per mansioni equivalenti a quelle del tirocinio, fatti salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo e fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni territoriali più rappresentative;
- ad avvio del tirocinio, nell'unità operativa di svolgimento del tirocinio, non deve avere in corso procedure di CIG straordinaria o in deroga, per mansioni equivalenti a quelle del tirocinio;

2.3 Tutorship

a) Il soggetto promotore individua un proprio tutor per collaborare alla stesura del progetto formativo, per l'organizzazione e il monitoraggio del tirocinio e la redazione dell'attestazione finale.

Il tutor deve essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di laurea, diploma di istruzione secondaria superiore, diploma o qualifica di IeFP.

b) Il soggetto ospitante nomina un tutor che è responsabile dell'attuazione del progetto formativo individuale e dell'inserimento e affiancamento del tirocinante sul luogo di lavoro per tutto la durata del tirocinio, anche aggiornando la documentazione relativa al tirocinio (registri, etc.).

Il tutor del soggetto ospitante deve possedere esperienze e competenze professionali adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi del tirocinio.

Ogni tutor del soggetto ospitante può accompagnare contemporaneamente fino ad un massimo di tre tirocinanti.

c) Il tutor del soggetto promotore e il tutor del soggetto ospitante collaborano per il migliore svolgimento delle attività, per il loro monitoraggio e l'attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite.

3. DISCIPLINA COMUNE

3.1 Attivazione del tirocinio

Il tirocinio è svolto sulla base della convenzione di tirocinio e di progetto formativo individuale.

I modelli dei documenti di cui alle lettere a) e b) del paragrafo 1 sono adottati con decreto dirigenziale.

La convenzione è sottoscritta dai rappresentanti legali, o dai loro delegati, del soggetto promotore e del soggetto ospitante e potrà prevedere le regole di realizzazione di una pluralità di tirocini.

La convenzione deve prevedere le regole di svolgimento del tirocinio, i diritti e i doveri di ciascuna delle parti coinvolte, le misure in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, le disposizioni in merito all'indennità di partecipazione.

Il progetto formativo individuale è sottoscritto dai rappresentanti legali, o dai loro delegati, del soggetto promotore e del soggetto ospitante e dal tirocinante (o da chi ne ha la rappresentanza legale, qualora il tirocinante sia minorenne) e contiene gli elementi descrittivi del tirocinio, le attività, gli obiettivi e le modalità di svolgimento.

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

In caso di soggetto ospitante multilocalizzato e quindi anche di pubblica amministrazione con più sedi territoriali, il tirocinio è regolato dalla normativa della Regione o della Provincia autonoma nel cui territorio il tirocinio è realizzato **ovvero come disposto dall'art. 2 comma 5ter del decreto legge 76/13 così come convertito dalla Legge 99/13, può essere regolato dalla normativa della Regione dove è ubicata la sede legale ed inoltre è possibile accentrare le comunicazioni di cui all'articolo 1, commi 1180 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, presso il Servizio informatico nel cui ambito territoriale è ubicata la sede legale.**

In caso di tirocini che prevedono attività in più Regioni, la normativa di riferimento è quella della Regione sede di attivazione del tirocinio.

3.2 Limiti all'attivazione dei tirocini

- a) i tirocinanti non possono sostituire i lavoratori con contratti a termine nei periodi di picco delle attività né sostituire il personale nei periodi di malattia, maternità, ferie o infortuni, o per ricoprire ruoli necessari all'organizzazione;
- b) il soggetto ospitante può realizzare con il medesimo tirocinante un solo tirocinio rientrante tra le tipologie a) e b) di cui al paragrafo 1. Il soggetto ospitante non può realizzare un tirocinio con persone con cui ha avuto precedenti rapporti di lavoro dipendente o altre forme di collaborazione.
- c) nell'ambito di un singolo tirocinio, non è in ogni caso possibile svolgere contemporaneamente il ruolo di soggetto promotore e di soggetto ospitante.
- d) Il soggetto ospitante, deve rispettare i seguenti limiti numerici, applicati all'unità operativa di svolgimento del tirocinio:
 - strutture composte dal solo titolare o con risorse umane in numero non superiore a 5: presenza contemporanea di un solo tirocinante;
 - strutture con risorse umane in numero compreso tra 6 e 20: presenza contemporanea di non più di due tirocinanti;
 - strutture con risorse umane in numero superiore a 20: presenza contemporanea di un numero di tirocinanti in misura non superiore al 10% delle risorse umane presenti, con arrotondamento all'unità superiore.

Nel conteggio delle "risorse umane", in questo contesto si devono ricomprendere:

- il o i titolari di impresa e i coadiuvanti, i liberi professionisti singoli o associati;
- i lavoratori con contratto a tempo indeterminato, determinato o di collaborazione non occasionale, di durata pari almeno a 12 mesi;
- i soci lavoratori di cooperative, come definiti dalla legge 3 aprile 2001, n. 142; per i rapporti non a tempo indeterminato deve essere rispettato il limite minimo di durata di 12 mesi.

Per le attività di carattere stagionale, lavoratori e collaboratori a tempo determinato potranno essere conteggiati anche in caso di durate inferiori a 12 mesi, a condizione che il loro contratto abbia inizio prima dell'avvio del tirocinio e si concluda successivamente alla conclusione dello stesso.

3.3 Attuazione del tirocinio

- a) Spetta al soggetto promotore il presidio della qualità dell'esperienza di tirocinio con particolare riferimento ai compiti di cui ai paragrafi 2.3 e 3.6.
Il soggetto promotore collabora all'azione di monitoraggio di cui al paragrafo 5 e redige con cadenza annuale un rapporto sintetico sui risultati dei tirocini attivati, da pubblicare sul proprio sito internet, nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali, e inviare, su richiesta, alla Regione Lombardia.
- b) Spetta al soggetto ospitante il presidio dell'attuazione del tirocinio secondo quanto previsto dal progetto formativo individuale con particolare riferimento ai compiti di cui ai paragrafi 2.3 e 3.6.
- c) Il tirocinante ha l'obbligo di attenersi a quanto previsto nel proprio progetto formativo individuale, svolgendo le attività concordate con i tutor del soggetto promotore e del soggetto ospitante.
Il tirocinante deve svolgere le attività coerenti con gli obiettivi formativi del tirocinio stesso, che non possono riguardare l'acquisizione di professionalità elementari, connotate da compiti generici e ripetitivi, ovvero attività riconducibili alla sfera privata;

3.4 Durata del tirocinio

Le durate massime dei tirocini, ivi comprese le eventuali proroghe, sono:

- sei mesi per i tirocini formativi e di orientamento;
- dodici mesi per i tirocini di inserimento e reinserimento;
- stabilite dalle disposizioni degli ordinamenti di studio o dei piani formativi per i tirocini curricolari.

La possibilità di svolgimento del tirocinio in orario notturno, vale a dire nella fascia oraria compresa tra le ore 23 e le ore 7 può essere prevista, nell'ambito di intese sindacali aziendali e ferme restando le tutele già previste dalla normativa vigente ed particolare per i minori, a condizione che la specifica attività del soggetto ospitante giustifichi tale modalità di svolgimento.

Il tirocinante ha diritto ad una sospensione del tirocinio per maternità, malattia lunga o infortunio, cioè per una durata pari o superiore ad 60 gg, oppure per chiusure formalizzate del soggetto ospitante. Il periodo di sospensione non concorre al computo della durata complessiva del tirocinio.

3.5 Comunicazioni obbligatorie

I tirocini di cui ai presenti indirizzi, pur non costituendo rapporti di lavoro, sono soggetti alla comunicazione obbligatoria da parte del soggetto ospitante prevista dall'articolo 9-bis, co. 2, del DL 510/1996, come modificato da ultimo dall'art. 1, comma 1180 della legge 296/2006.

Il soggetto ospitante potrà delegare il compito di effettuare tale comunicazione in sua vece, tra gli altri, al soggetto promotore.

Con successivo decreto dirigenziale saranno definite modalità e contenuti delle comunicazioni.

3.6 Garanzie assicurative

Il soggetto promotore, o il soggetto ospitante se previsto dalla convenzione, è tenuto a garantire l'attivazione delle seguenti garanzie assicurative:

- assicurazione del tirocinante contro gli infortuni sul lavoro, presso l'INAIL;

- assicurazione del tirocinante per la sua responsabilità civile verso i terzi durante lo svolgimento del tirocinio, con idonea compagnia assicuratrice.

La copertura assicurativa deve comprendere anche eventuali attività svolte dal tirocinante al di fuori della sede ospitante.

3.7 Attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite

Al termine del tirocinio il soggetto promotore provvede a:

- rilasciare una propria attestazione di svolgimento del tirocinio, attestante la tipologia di tirocinio, la sede ed il periodo di svolgimento e provvede alla registrazione sul libretto formativo del cittadino, ove disponibile, se il tirocinante ha partecipato almeno al 70% della durata prevista dal progetto formativo.
- rilasciare un attestato di competenze eventualmente acquisite durante il periodo di tirocinio, con riferimento, ove possibile, al Quadro regionale degli standard professionale o, quando istituito, al Repertorio nazionale di cui all'art. 4 comma 67 della legge n. 92 del 2012.

3.8 Indennità di partecipazione

Per la partecipazione ai tirocini di cui al paragrafo 1 lettere a) e b), è corrisposta al tirocinante un'indennità di importo definito dalle parti ed esplicitato nella convenzione di tirocinio che non potrà essere inferiore a euro 400 mensili, al lordo delle eventuali ritenute fiscali, riducibile a 300 euro mensili qualora si preveda la corresponsione di buoni pasto o l'erogazione del servizio mensa **ovvero qualora l'attività di tirocinio non implichi un impegno giornaliero superiori a 4 ore.**

Nel caso di tirocini in favore di lavoratori sospesi o disoccupati percettori di forme di sostegno al reddito, in quanto fruitori di ammortizzatori sociali, l'indennità di partecipazione non viene corrisposta.

Qualora il soggetto ospitante sia una Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'articolo 1 c. 36 della legge 92/2012 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e **si applica almeno un'indennità forfettaria di 300 euro mensili.**

Dal punto di vista fiscale le somme corrisposte al tirocinante sono considerate quale reddito assimilato a quelli di lavoro dipendente.

Il tirocinio e la percezione della relativa indennità non comportano la perdita dello stato di disoccupazione eventualmente posseduto dal tirocinante.

4. DISCIPLINA SPECIFICA

4.1 Tirocini formativi e di orientamento o di inserimento/reinserimento in favore di disabili e svantaggiati

Ferme restando le finalità proprie dei tirocini formativi e di orientamento o di inserimento/reinserimento, questa tipologia di tirocinio si caratterizza per la necessità di creare condizioni favorevoli lo svolgimento del tirocinio di cui al paragrafo 1 lettera c) da parte di persone caratterizzate da condizioni di disabilità o svantaggio **previste all'art. 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381.**

A tal fine, si applicano le seguenti disposizioni specifiche:

- vincoli di durata:
 - per gli svantaggiati la durata massima è di 12 mesi, fatto salva l'estensione fino a 24 mesi nel caso di parere rilasciato da un soggetto terzo competente;
 - per i disabili la durata massima è di 24 mesi, fatto salvo che particolari difficoltà di inserimento lavorativo sulla base di valutazione espressa dal Comitato Tecnico Provinciale, ai quali non si applicano vincoli di durata e di ripetibilità del tirocinio;
- soggetti attuatori:
 - non si applicano i vincoli numerici parametrati alle risorse umane presenti nelle unità operative di svolgimento. Il rapporto tra tutor e tirocinante è definito nella Convenzione di tirocinio e nel Progetto formativo individuale, in un range compreso tra 1/1 e 1/3 a seconda delle necessità derivanti dalla situazione del tirocinante.
 - Per le unità operative di svolgimento del tirocinio localizzate all'interno di istituti di pena, non si applicano i vincoli numerici parametrati alle risorse umane.
- Progetto formativo individuale: al fine di garantire le finalità di inclusione e sulla base di circostanziate valutazioni, il progetto formativo può prevedere anche l'acquisizione di professionalità elementari.
- Indennità di partecipazione: al fine di garantire le finalità di inclusione la Convenzione di tirocinio e il Progetto formativo individuale **assumono le determinazioni in merito all'indennità di partecipazione tenendo conto inoltre, per i soggetti disabili,** della valutazione delle capacità e abilità residue del tirocinante espressa dal Comitato Tecnico Provinciale.

4.2 Tirocini estivi di orientamento

Ai tirocini estivi di cui al paragrafo 1 lettera d) si applicano le seguenti disposizioni specifiche:

- vincoli di durata: devono essere realizzati nell'arco temporale di sospensione estiva delle attività didattiche, per una durata non superiore a tre mesi;
- Soggetti promotori: l'attivazione è riservata alle istituzioni scolastiche o formative presso le quali risulta iscritto il tirocinante, anche mediante accordo con altri soggetti promotori di cui al par. 3.
- Soggetti attuatori. Non si applicano:
 - il vincolo per il soggetto ospitante di poter realizzare con il medesimo tirocinante un solo tirocinio;
 - i vincoli numerici parametrati alle risorse umane presenti nelle unità operative di svolgimento.
- Progetto formativo individuale: le attività svolte hanno valore di credito formativo e possono essere riportate nel curriculum dello studente;
- Indennità di partecipazione: la Convenzione di tirocinio e il Progetto formativo individuale assumono le determinazioni in merito all'indennità di partecipazione.

4.3 Tirocini curricolari

Ai tirocini curricolari di cui al paragrafo 1 lettera e) si applicano le seguenti disposizioni specifiche:

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

- a) Soggetti promotori: l'attivazione è riservata alle istituzioni presso le quali risulta iscritto il tirocinante, o a soggetti ad essa collegati in possesso dei requisiti previsti per l'attivazione dei tirocini. b) Soggetti attuatori. Non si applicano:
- il vincolo per il soggetto ospitante di poter realizzare con il medesimo tirocinante un solo tirocinio;
 - i vincoli numerici parametrati alle risorse umane presenti nelle unità operative di svolgimento.
 - i vincoli di non aver effettuato licenziamenti nei 12 mesi precedenti l'attivazione del tirocinio, o di avere in corso procedure di CIG per mansioni equivalenti a quelle del tirocinio.
- c) Progetto formativo:
- indica gli esiti di apprendimento del percorso cui si riferisce l'esperienza di tirocinio;
 - individua i criteri e modalità di valutazione e validazione degli apprendimenti;
 - non prevede la specificazione della figura professionale di riferimento.
- d) Comunicazioni obbligatorie: i tirocini curriculari non sono soggetti alle comunicazioni obbligatorie. La convenzione e il piano formativo specifico sottoscritti sono tenuti agli atti dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante.
- e) Tutorship: ogni tutor del soggetto ospitante può accompagnare fino ad un massimo di cinque tirocinanti.
- f) Attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite: la valutazione e certificazione dei risultati, sulla base della validazione operata anche dal tutor aziendale, avviene nell'ambito della certificazione complessiva del percorso formativo. Non è previsto rilascio di attestazione specifica o registrazione sul Libretto formativo.
- g) Indennità di partecipazione: la Convenzione di tirocinio e il Progetto formativo individuale definiscono l'eventuale indennità di partecipazione.

I soggetti promotori possono stipulare convenzioni con enti dell'Unione Europea al fine di garantire esperienze di tirocinio per studenti stranieri, assicurando il rispetto delle presenti disposizioni.

5. MONITORAGGIO, CONTROLLO E DISCIPLINA SANZIONATORIA

La Regione promuove un monitoraggio sistematico dei tirocini e degli eventuali inserimenti lavorativi post tirocinio, anche attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie.

Sulla base di questo monitoraggio sarà redatto un rapporto annuale, pubblicato sul sito Web della Direzione Generale competente.

Ulteriori forme di monitoraggio saranno previste in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

Con l'entrata in vigore dei presenti indirizzi si applicano le sanzioni vigenti in materia di lavoro nonché le sanzioni amministrative di cui all'articolo 1 c. 35 della Legge 92/2012.

La Regione si riserva di effettuare controlli sulla base dei dati di monitoraggio ed attraverso le verifiche in loco presso il promotore, al fine di verificare la corretta gestione del tirocinio, nel rispetto di quanto previsto dai presenti Indirizzi e di quanto stabilito dalle specifiche convenzioni di tirocinio.

In caso di violazioni la Regione, qualora il promotore sia un soggetto appartenente al sistema regionale degli accreditati e autorizzati, assume i provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente sull'accREDITAMENTO e sull'autorizzazione.

La Regione inoltre provvede alla segnalazione dei casi riscontrati al Servizio Ispezione del Lavoro.

D.g.r. 25 ottobre 2013 - n. X/854
Approvazione del programma strategico per il sistema informativo territoriale integrato

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le leggi regionali:

- n. 12/2005 e ss.mm.ii «Legge per il Governo del Territorio», in particolare l'articolo 3 «Strumenti per il coordinamento e l'integrazione delle informazioni» che prevede lo sviluppo del sistema informativo territoriale integrato e la diffusione delle informazioni tramite apposito sito web pubblico;
- n. 29/1979 «Norme per la realizzazione di un sistema di informazioni territoriali e della cartografia regionale»;

Richiamati:

- la direttiva europea 2007/2/CE «Inspire» per la realizzazione di un'infrastruttura europea per l'informazione territoriale e il d.lgs. 32 del 27 gennaio 2010 di suo recepimento a livello nazionale, finalizzati a garantire che i dati territoriali siano archiviati, resi disponibili e aggiornati al livello più idoneo, senza duplicazioni;
- il d.lgs n. 82/2005 ss.mm.ii. «Codice dell'amministrazione digitale», in particolare gli artt. 58, 59 e 60 che dettano un quadro giuridico di riferimento per la disponibilità, la gestione, l'accesso, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale;
- i decreti Ministeriali del 10 novembre 2011, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 48 del 27 febbraio 2012, Supplemento ordinario n. 37:
 - Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici;
 - Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale;
 - Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso;
 - Regole tecniche per la formazione, la documentazione e lo scambio di ortofoto digitali alla scala nominale 1:10000;
- il d.lgs. 24 gennaio 2006 n. 36 «Riutilizzo di documenti nel settore pubblico»;
- il decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», convertito con legge 221/2012;

Richiamati inoltre:

- la d.g.r. n. 1562 del 22 dicembre 2005 «Modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni per lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Integrato», atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione del SIT integrato, nel quale si individua il SIT quale strumento per la condivisione tra enti dei dati territoriali in forma digitale, il Geoportale e il repertorio dell'informazione territoriale quali strumenti per la loro diffusione e catalogazione;
- la d.g.r. n. 6650 del 20 febbraio 2008, «Aggiornamento delle specifiche tecniche in materia di Database topografico a supporto del sistema informativo territoriale integrato» e le deliberazioni che hanno normato e finanziato la produzione del DBT;
- la d.g.r. n. 338 del 28 luglio 2010 «Approvazione dell'atto di indirizzo per l'attuazione dell'art. 3 della l.r.12/05: Quadro di riferimento per l'aggiornamento del Database topografico e l'interscambio con le banche dati catastali»;
- la d.g.r. n. 2654 del 14 dicembre 2011 «Approvazione della convenzione tra Regione Lombardia e Agenzia del Territorio per la fruizione della base dei dati catastali ai sensi dell'art.59, comma 7 bis del d.lgs 82/2005», e la convenzione sottoscritta in data 23 febbraio 2012;
- la d.g.r. n. 426 del 19 luglio 2013 di approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Lombardia e l'Agenzia delle Entrate con la finalità di trasformare le coordinate delle mappe catastali delle province di Pavia e Sondrio ai fini dell'integrazione nel SIT e la convenzione sottoscritta in data 2 ottobre 2012;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010 di approvazione del Piano Territoriale Regionale, il quale attribuisce alla conoscenza territoriale un ruolo centrale per la pianificazione territoriale ed individua l'in-

frastruttura per l'informazione territoriale quale strumento per l'organizzazione e l'aggiornamento dei dati conoscitivi del territorio;

- la d.g.r. n. 2904 dell'11 gennaio 2012 «Approvazione criteri generali per l'Open Data»;

Considerato che le attività di sviluppo del sistema informativo territoriale integrato sono in avanzata fase di realizzazione e che risulta utile proseguire il percorso tramite la costruzione dell'infrastruttura dei dati geografici regionale, delle banche dati del SIT integrato e dei servizi per la loro fruizione con la finalità di:

- implementare la condivisione delle informazioni tra enti attraverso servizi informativi per la fruizione del patrimonio informativo regionale;
- assicurare un adeguato e concreto supporto all'attuazione della l.r. 12/2005, offrendo servizi informativi aggiornati per gli enti locali e per i cittadini;
- semplificare le modalità di accesso alle informazioni;
- definire procedure omogenee e standardizzate per la condivisione dei dati e per la gestione dei loro aggiornamenti in sinergia con le trasformazioni del territorio;

Ritenuto necessario pianificare e programmare nuovi percorsi richiesti dai cambiamenti in atto nella nostra società, attraverso la predisposizione di un Programma Strategico per il Sistema Informativo Territoriale integrato, al fine di disporre di un quadro di riferimento per la programmazione pluriennale 2013-2018 delle attività da realizzare;

Richiamata la d.g.r. n. 459 del 19 luglio 2013 «Presenza d'atto della Comunicazione dell'assessore Beccalossi avente oggetto: Programma Strategico per il Sistema Informativo Territoriale Integrato-SIT»;

Visto il documento predisposto dalla Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo denominato «Programma Strategico Per il Sistema Informativo Territoriale Integrato» in data 8 ottobre 2013, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, come formulato in seguito al confronto pubblico a cui hanno partecipato le Direzioni Generali e Centrali, gli Enti del Sistema regionale, gli Enti locali, gli ordini professionali, le Università e ritenuto lo stesso adeguato;

Visto il PRS della X legislatura approvato con d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013 che individua l'Area territoriale TER, Missione 08 «Aspetto del Territorio ed edilizia abitativa», Programma 01 «Urbanistica e Aspetto del territorio», Azione 281 «Rafforzamento della governance integrata dei dati territoriali». 1 Rilancio del SIT, 2 Costituzione Centri servizi in forma associata per incentivare gli enti locali ad adottare procedure informatiche per la gestione territoriale e regole comuni;

Dato atto che il Programma Strategico per il Sistema Informativo Territoriale Integrato verrà realizzato tramite piani operativi che saranno definiti sia sulla base delle priorità, sia in relazione alle risorse che potranno essere annualmente dedicate e i conseguenti tempi di realizzazione saranno determinati dalle effettive disponibilità finanziarie;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il «Programma Strategico Per il Sistema Informativo Territoriale Integrato», allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURL

Il segretario: Marco Pilloni

— • —

PROGRAMMA STRATEGICO PER IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE INTEGRATO

24 ottobre 2013

INDICE**1 INTRODUZIONE***1.1 Guida alla lettura del documento***2 FRUIBILITÀ DEI DATI***2.1 Canali tematici**2.2 Nuovo Geoportale**2.3 Nuovo Catalogo dei dati**2.4 Customer satisfaction**2.5 Monitoraggio accessi**2.6 Open data***3 CONTENUTI DEL SIT***3.1 Le basi geografiche di riferimento**3.1.1 Il data base topografico**3.1.2 L'aggiornamento del Data Base Topografico (DbT)**3.1.3 Il Modello Digitale del Terreno (DTM)**3.1.4 Le ortofoto**3.1.5 Il catasto**3.1.6 Il patrimonio di informazioni storiche**3.1.7 Sistema di riferimento geodetico nazionale**3.2 Banche dati integrate per la pianificazione del territorio**3.2.1 Modalità di acquisizione dei dati di provenienza locale**3.2.2 Modalità di acquisizione dei dati di provenienza regionale**3.2.3 Relazione annuale dell'Osservatorio della programmazione territoriale**3.2.4 Monitoraggio dei Piani di Governo del Territorio**3.3 I contenuti richiesti dalla Direttiva Inspire**3.4 Altri contenuti**3.4.1 Banche dati della difesa del suolo, polizia idraulica, geologia, uso e consumo di suolo e temi agro - forestali**3.4.2 Cartografia geologica regionale e Cartografia Geologica Nazionale (progetto CARG)**3.4.3 Geositi**3.4.4 Dati statistici aggregati territorialmente e strumenti di supporto alle decisioni***4 GOVERNO DEI DATI - DATA GOVERNANCE***4.1 Responsabilità delle informazioni**4.2 Condivisione dei Servizi geografici nell'ente Regione e con altri Enti***5 STRUMENTI TECNOLOGICI E SERVIZI TRASVERSALI PER L'INFORMAZIONE TERRITORIALE***5.1 Sviluppo smart su altri canali e dispositivi**5.2 Open source e Riuso**5.3 Interoperabilità e standard**5.4 Visualizzazione mappe in Tridimensionale 3D**5.5 Diffusione e riuso dei servizi per l'informazione territoriale***6 FORMAZIONE E COMUNICAZIONE***6.1 Convegni e Seminari divulgativi**6.1.1 Presentazione relazione annuale dell'Osservatorio permanente di programmazione territoriale**6.1.2 Data base topografico regionale e Progetto di acquisizione di dati catastali**6.1.3 Progetto cartografia geologica**6.2 Corsi specifici su richiesta**6.3 Formazione on-line**6.4 Attività di promozione***7 EXPO: CHE COSA OFFRIRE PER L'EVENTO***7.1 Piattaforma geografica di comunicazione eventi**7.2 Padiglione Italia***8 INTERREGIONALITÀ***8.1 Macroregione**8.2 Attività Tavolo lavoro Interregionale CISIS**8.3 Gestione del servizio Posizionamento Satellitare - GPS Lombardia***9 COMITATO TECNICO DI SUPPORTO AL PROGRAMMA STRATEGICO**

1 INTRODUZIONE

Il Sistema Informativo Territoriale - SIT, strumento fondamentale di Regione Lombardia per la gestione e la condivisione delle conoscenze relative al territorio regionale, introdotto dalla legge regionale 29/79, è un sistema informativo geografico unitario che raggruppa le informazioni territoriali elaborate dalle diverse strutture regionali, del sistema regionale e degli Enti locali.

È costituito da informazioni territoriali di base: cartografie tecniche, ortofoto, sistemi di riferimento geografico e banche dati tematiche di settore riguardanti i diversi aspetti connessi alla conoscenza, alla gestione e alla programmazione del territorio.

L'evoluzione del SIT, conseguente all'entrata in vigore delle norme di seguito specificate, verso una infrastruttura di dati territoriali ha comportato l'introduzione di attività di cooperazione tra diversi soggetti impegnati nella produzione dei dati territoriali, alla condivisione delle informazioni tra Enti, la predisposizione di servizi per la fruizione dei dati, tra cui, in particolare, quelli per la catalogazione e per la visualizzazione.

Il processo è stato realizzato in seguito ad eventi normativi importanti :

- la legge regionale 12/05 "legge per il governo del territorio", che ha previsto la costituzione del SIT integrato, un sistema informativo territoriale al quale collaborano tutti i soggetti che partecipano al processo di pianificazione ed alla progettazione di interventi sul territorio e la Direttiva europea INSPIRE (*Infrastructure for Spatial Information in Europe*), entrata in vigore il 15 maggio 2007, che ha previsto la realizzazione di servizi per la condivisione e la fruizione del patrimonio informativo territoriale.
- il percorso sviluppato dal 2005, come previsto nell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione dell'art. 3 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - "Modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni per lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Integrato", approvato con D.g.r. 1562 del 22/12/2005, ha portato a risultati rilevanti con la realizzazione di servizi e dati condivisi nel sistema della pubblica amministrazione lombarda.

Ora si rende necessario pianificare e programmare nuovi percorsi, offerti dalle opportunità della nuova legislatura e richiesti dai cambiamenti in atto nella nostra società con la prospettiva di ottimizzare gli investimenti di risorse pubbliche, semplificare le procedure amministrative, modificare il modo di lavorare utilizzando sistemi di analisi dei dati e tecnologie emergenti, coinvolgendo e formando in misura sempre maggiore i tecnici che operano sul territorio.

Il presente documento traccia le linee di sviluppo del SIT per la corrente legislatura con una prospettiva di realizzazione nel periodo 2013 - 2018.

I temi trattati riguardano i principali argomenti su cui si ritiene opportuno investire in termini di risorse organizzative, umane ed economiche per conseguire i seguenti obiettivi principali:

- miglioramento della fruibilità dei dati, sia per le finalità degli enti pubblici che per i cittadini;
- condivisione delle informazioni in Regione e tra i diversi livelli della pubblica amministrazione;
- certificazione di qualità dei contenuti e dei loro aggiornamenti;
- definizione di procedure e messa a punto di strumenti per lo sviluppo dei contenuti con la partecipazione delle diverse Direzioni Generali, del SiReg e degli Enti locali;
- adeguamento alle norme europee e nazionali.

Gli strumenti per conseguire tali priorità si possono individuare in:

- aggiornamento del Geoportale e delle modalità di comunicazione con strumenti di tipo *mobile*;
- personalizzazione dei servizi a seconda delle tipologie di utenti;
- definizione delle procedure per la gestione e l'aggiornamento dei dati;
- formazione e coinvolgimento degli utenti e comunicazione.

Il Programma verrà realizzato tramite piani operativi, che si potranno definire sia sulla base delle priorità, sia in relazione alle risorse che potranno essere annualmente dedicate. I tempi di realizzazione saranno determinati dalle effettive disponibilità finanziarie.

Il Programma potrà essere aggiornato in funzione delle priorità e di temi innovativi emergenti nel periodo di riferimento.

1.1 Guida alla lettura del documento

Gli obiettivi sono organizzati in capitoli e declinati in paragrafi. In ciascuno l'argomento viene introdotto brevemente con lo stato di fatto ed i principali riferimenti normativi, quindi vengono indicate le principali attività da realizzare per conseguire gli obiettivi.

Le attività principali sono state evidenziate in un riquadro con accanto una valutazione in termini di priorità di sviluppo e una valutazione in termini di facilità di realizzazione.

Il grado di priorità è stato valutato in: alto se perseguibile nel breve periodo (indicativamente 2014), medio se perseguibile nel medio periodo (indicativamente 2016), basso se perseguibile nel lungo periodo (indicativamente 2018).

La facilità indica la stima sulla fattibilità di realizzazione considerando la complessità tecnica, organizzativa ed economica degli interventi. Il grado di facilità viene classificato, in sincronia con la priorità in termini di alto, medio, basso, in modo da fornire una rapida valutazione per la successiva pianificazione operativa degli interventi.

2 FRUIBILITÀ DEI DATI

Il processo di trasformazione e modernizzazione in atto nelle pubbliche amministrazioni è legato all'attenzione alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini. Il Codice dell'Amministrazione Digitale definisce che è obbligo delle pubbliche amministrazioni realizzare siti istituzionali che rispettino i principi di elevata usabilità e reperibilità, chiarezza di linguaggio e semplicità di consultazione.

Il concetto di fruibilità è definito dalla legge 04/2004 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" come "caratteristica dei servizi di rispondere a criteri di facilità e semplicità d'uso, di efficienza, di rispondenza alle esigenze dell'utente, di gradevolezza e di soddisfazione nell'uso del prodotto". Rivolgendosi a una platea eterogenea e differenziata i siti web della pubblica amministrazione devono contenere informazioni e servizi facilmente utilizzabili da tutti gli utenti, qualunque sia la loro competenza informatica o abilità fisica. Il processo di miglioramento dell'accessibilità va inteso come ciclo continuo di ascolto delle esigenze dei cittadini, modifica dei processi organizzativi o tecnologici, controllo dell'efficacia dei risultati ottenuti.

Attualmente i dati geografici del SIT vengono resi fruibili tramite il Geoportale regionale, organizzato secondo i principi della Direttiva Inspire e le normative sulla catalogazione dei dati (metainformazione), i cui servizi principali sono: il Catalogo, il servizio di

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

download dei dati, il servizio di visualizzazione delle mappe ed il servizio di trasformazione delle coordinate.

Sul Geoportale posso essere pubblicati anche prodotti di proprietà di soggetti esterni all'amministrazione regionale, purché aderiscano alla Infrastruttura Informazione Territoriale (IIT).

Il Catalogo delle informazioni territoriali fornisce l'elenco dei prodotti geografici disponibili.

I prodotti sono accessibili attraverso il motore di ricerca, che si basa sulle parole contenute nelle schede descrittive degli stessi denominati metadati.

I metadati del Geoportale permettono di trovare un prodotto attraverso il motore di ricerca e sono utili per partecipare al Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali, nel quale confluiscono i dati geografici delle Regioni italiane.

Il servizio di *download* offre all'utente la possibilità di scaricare i dati geografici pubblicati sia in formato raster sia in formato vettoriale. Sarà importante gestire tramite il visualizzatore integrato anche le informazioni in formato GRID. Si consideri infatti che tale formato è quello utilizzato normalmente nella modellistica e nell'ambiente della ricerca oltre ad essere, solo per fare un esempio, il veicolo delle informazioni di carattere meteorologico. Ersaf realizza periodicamente per Regione Lombardia e rende disponibili tramite il Geoportale (metadati e download) diversi strati informativi in questo formato (es. uso agricolo Siari, carta tipologie forestali, capacità d'uso dei suoli).

Il servizio di visualizzazione permette di aprire le mappe, sovrapporle ad altri livelli informativi, localizzare e identificare singoli oggetti, disegnare e salvare un nuovo progetto, selezionare gli oggetti da visualizzare in base a determinati attributi, misurare oggetti e distanze, etc.

2.1 Canali tematici

Attività: organizzazione delle informazioni del Geoportale in canali tematici

Priorità: alta

Facilità: media

Per migliorare la fruibilità delle informazioni territoriali e servizi attualmente disponibili sul SIT di Regione Lombardia si propone un intervento di revisione e riorganizzazione dei contenuti in funzione delle esigenze degli utenti.

Tutti i contenuti del Sistema Informativo Territoriale Integrato verranno quindi riorganizzati in canali di consultazione organizzati per argomenti e per target di utenti.

Se ne possono individuare almeno 2:

- il canale per "Tecnico del territorio" (e tecnico di Regione Lombardia) verrà strutturato per soddisfare prioritariamente le esigenze di tecnici di Enti pubblici e dei professionisti che operano per gli Enti o come progettisti di opere. Questo target include anche studenti e ricercatori dell'università che debbano fare analisi, ricerche o preparare tesi specialistiche. Le materie da includere in questo livello riguarderanno: pianificazione territoriale, salvaguardia ambientale, progettazione di opere pubbliche, valutazione ambientale, valutazione agricola-forestale, valorizzazione del patrimonio storico architettonico, ecc ...
- il canale "Utente non specialistico" è rivolto prevalentemente a cittadini, o agli utenti "generici" presenti anche negli Enti pubblici. Le materie trattate riguardano l'analisi di contesto ed inquadramento geografico, la ricerca di località per orientarsi sul territorio o per fini turistico-ricreativi, l'analisi dello stato dei luoghi per ricerche storiche.

Per individuare come riorganizzare i diversi contenuti attualmente pubblicati sul SIT ed in quali canali di consultazione inserirli, sarà necessario lavorare in stretta collaborazione con i singoli responsabili delle informazioni pubblicate e con gli specialisti dei settori che intendono fruire dei dati. Gli stessi dati/servizi di mappa potranno, comunque, essere fruiti da più canali.

Per ogni canale di consultazione andranno poi realizzati gli opportuni servizi di mappa, di download, i metadati ed i manuali d'uso per facilitare l'accesso ai contenuti.

Un esempio riguardante la riorganizzazione dei dati per i "tecnici del territorio", riguarda l'elaborazione del quadro di riferimento conoscitivo alla base del Rapporto Ambientale delle procedure di VAS. Si ritiene utile elaborare una base conoscitiva comune e completa di dati ambientali, organizzata per l'impostazione delle cartografie del quadro di riferimento, da definire in collaborazione con i tecnici specialisti della VAS, selezionando i temi di interesse specifico tra i dati presenti nel SIT ed eventualmente implementandone altri, qualora disponibili. Ciò consentirebbe da un lato di fornire un utile servizio agli enti locali, dall'altro di elaborare in modo omogeneo e confrontabile i quadri di riferimento ambientale. Lo stesso potrebbe essere fatto per il Rapporto Preliminare da redigere nell'ambito delle procedure di verifica di assoggettabilità a VAS, in un'ottica di semplificazione della procedura.

2.2 Nuovo Geoportale

Attività: utilizzo di nuove tecnologie per un nuovo Geoportale

Priorità: alta

Facilità: media

L'evoluzione del Geoportale, oltre al miglioramento della fruibilità, è ispirata ai seguenti aspetti qualificanti:

- semplicità di amministrazione e personalizzazione per diversificare l'accessibilità ai servizi da parte delle diverse categorie di utenti per diversificare la visibilità dei dati e dei servizi disponibili;
- piena integrazione tra i metadati esposti nel catalogo del Geoportale e quelli esposti in intranet;
- revisione del progetto grafico e comunicativo nel rispetto dei criteri di accessibilità per garantire la massima efficacia in termini di comunicazione e compatibilmente con l'elevato grado di interazione richiesto dalle soluzioni WEB 2.0;
- il supporto alle esigenze di interazione "social", tramite servizi di collaborazione per l'integrazione dinamica di contenuti provenienti da più fonti;
- disponibilità di servizi per le ricerche federate tra più Geoportali e gestione dei metadati implementati nel rispetto degli standard dell'Open Geospatial Consortium (OGC CS-W) utile a possibili integrazioni con altri cataloghi quale il Repertorio Nazionale Dati Territoriali;
- supporto per dispositivi mobili quali *tablet* e *smartphone*.

2.3 Nuovo Catalogo dei dati

Attività: realizzazione nuovo Catalogo dei dati del territorio lombardo	Priorità: alta Facilità: media
---	-----------------------------------

Il nuovo Catalogo delle informazioni territoriali ha l'obiettivo di facilitare la ricerca dei dati, prodotti e servizi disponibili nel SIT integrato. Le aree di intervento riguarderanno in particolare:

- Evoluzione "a servizi" - l'evoluzione dell'attuale Catalogo in una logica a servizi, seguendo le indicazioni dettate dallo standard OGC CSW, consentirà l'interoperabilità con altri cataloghi di metadati, sia in termini di ricerca che di scambio di informazioni;
- Analisi del livello di dettaglio delle risorse da metadattare - la definizione del grado di dettaglio più adeguato di quanto inserire nel catalogo consentirà di garantire la corretta identificazione dei dati o dei servizi da parte dei soggetti fruitori. Faciliterà inoltre il coordinamento tra il SIT e il portale regionale per gli Open data;
- Unificazione del "Catalogo dei Livelli informativi territoriali (Dati Sit Intranet)" con il "Catalogo del Geoportale" - L'evoluzione del Catalogo del Geoportale terrà in considerazione la necessità di includere i dati oggi catalogati in modo separato nel Catalogo dei Livelli Informativi del SIT, strumento utilizzato solo all'interno di Regione, al fine di gestire un unico strumento per esporre i dati in internet ed in intranet.

2.4 Customer satisfaction

Attività: rilevazione di customer satisfaction	Priorità: alta Facilità: alta
--	----------------------------------

Si prevede di progettare un questionario di rilevazione della *Customer satisfaction* che gli utenti del SIT potranno compilare on-line. La rilevazione dovrà saper cogliere i diversi punti di vista delle differenti categorie di utenti che consultano i dati del sistema: Regione e sistema regionale, Enti pubblici e cittadini.

I risultati della rilevazione saranno valutati per riorganizzare i contenuti ed i servizi per conformarli alle aspettative degli utenti.

E' utile prevedere di ripetere periodicamente l'analisi, in modo da mantenere i servizi sempre allineati con le esigenze degli utenti.

Inoltre si ritiene utile potenziare altre forme di ascolto degli utenti on line per raccogliere eventuali segnalazioni dei cittadini quali FORUM e FAQ (*Frequently Asked Question*) ossia Risposte standard alle domande più frequenti.

2.5 Monitoraggio accessi

Attività: pubblicazione dei dati di monitoraggio accessi al Geoportale	Priorità: media Facilità: alta
--	-----------------------------------

Il monitoraggio degli accessi al sito del Geoportale ha rilevato nell'arco di un anno (da maggio 2012 a maggio 2013) circa 60.000 accessi complessivi annuali, di cui il 75% alle mappe di riferimento, mentre i *download* dei dati sono stati circa 204.000 di cui il 50% per la Carta Tecnica regionale.

Si ritiene utile un aggiornamento dello strumento di monitoraggio degli accessi, in modo che i risultati siano disponibili in forma direttamente accessibile dalla homepage, con frequenza mensile.

2.6 Open data

L'adeguata diffusione dei dati territoriali in formato aperto *open data*, cioè liberamente accessibili e utilizzabili da tutti, senza restrizioni di copyright, brevetti o altre forme di controllo che ne limitino la riproduzione, è uno degli elementi che può favorire la crescita economica e produttiva, l'innovazione, e la competitività incoraggiando la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. I formati aperti, assumono particolare rilevanza anche a fronte del processo di dematerializzazione che è attualmente in atto.

Già ora i dati del SIT vengono resi disponibili in modalità "open", con accesso diffuso e gratuito alle informazioni e si proseguirà in questa direzione sia per i dati che per i servizi.

Le licenze adottate sono state scelte in base a quanto indicato nella DGR 6115 del 10/07/2012 proposta dalla DG Semplificazione e Digitalizzazione.

Si tratta di licenze *Creative Commons*, caratterizzate da flessibilità di utilizzo e concepite per consentire agli autori di mantenere il controllo sul proprio lavoro senza limitarne l'utilizzo da parte di altri soggetti, siano essi pubblici o privati. I dati del SIT sono messi a disposizione con licenza IODL 2.0 (*Italian Open Data License*) per i casi in cui i dati non presentino limitazioni d'uso, tale licenza permette anche l'uso commerciale dei dati a condizione che venga citata la fonte originaria, o con licenza CC-BY-NC-SA 3.0 Italia per i casi in cui sussistono alcune limitazioni che impediscono l'uso commerciale dei dati. Il tipo di licenza assegnata è indicata nella scheda informativa associata a ogni prodotto pubblicato (la scheda dei metadati) nel quadro "Informazioni su distribuzione, limitazioni d'uso e accessibilità".

Attività: coordinamento tra dati geografici e open data	Priorità: alta Facilità: media
---	-----------------------------------

Per raggiungere a pieno l'obiettivo di pubblicare i dati geografici sia nel Geoportale che nel portale Open data Lombardia, occorre sviluppare un maggior coordinamento tra "SIT" e "Open data Lombardia" in modo che le informazioni geografiche disponibili dai due siti se riguardano lo stesso argomento provengano dalle stesse fonti, siano allineate ed abbiano lo stesso livello di aggiornamento.

Nel breve/medio periodo occorre realizzare una maggiore integrazione tra i due portali, automatizzando il più possibile la predisposizione e pubblicazione dei *dataset*, dei loro aggiornamenti e la condivisione dei metadati con l'obiettivo di non duplicare le informazioni e i processi sofferesi alla gestione e aggiornamento delle stesse. In tale processo di diffusione degli Open data è auspicabile e necessario il coinvolgimento degli Enti locali

3 CONTENUTI DEL SIT

3.1 Le basi geografiche di riferimento

3.1.1 Il data base topografico

Attività: completamento produzioni Database topografici	Priorità: alta Facilità: media
---	-----------------------------------

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

Il Database topografico costituisce la cartografia regionale di riferimento condivisa tra gli Enti della pubblica amministrazione.

Il progetto, avviato nel 2006 e finanziato dal 2006 al 2010, ha visto la partecipazione di circa 80% dei comuni lombardi, il 60% di questi ha avviato la produzione ed è in fase di completamento. Circa il 20% (l'equivalente dei comuni finanziati nel 2010 e parte di quelli finanziati nel 2009) sta procedendo ora alle gare di appalto per motivi diversi (rallentamenti nell'esperire la gara, ricorsi dei concorrenti, ecc ...).

Regione Lombardia con Lombardia Informatica svolge una grossa attività di verifica informatica dei dati prodotti localmente, per garantire il rispetto di standard qualitativi definiti con le specifiche tecniche regionali (D.g.r.n. 8/6650 del 20 febbraio 2008) e per mosaicare i prodotti in una database regionale.

Per coprire il territorio dei comuni non aderenti al progetto DbT, è stato affidato ad ERSAF la realizzazione di un Database topografico semplificato - DbTS - che partendo dalla fotointerpretazione del rilievo digitale delle ortofoto AGEA 2012, oltre alla consueta analisi dell'uso del suolo (Dusaf) consente di ottenere un continuum territoriale dei dati, evitando dei "buchi" nelle informazioni visualizzate, per quanto riguarda alcuni temi fondamentali: reticolo stradale, reticolo idrico, confini comunali, limiti delle aree edificate (distinte per tipologia), classificazione del suolo agricolo-forestale e tutte le altre informazioni desumibili dall'esame della fotografia aerea.

Per completare il DbTS con le informazioni di dettaglio sull'edificato si può integrare il DbTS partendo dai dati catastali, recependo le informazioni dalle mappe catastale e trasformandole in formato DbT.

Per ampliare il gruppo dei DbT acquisiti si è data la possibilità anche ai comuni non aderenti di fornire a Regione il loro prodotto che viene comunque collaudato e se di buona qualità inserito nel progetto.

<i>Attività: introduzione dell'obbligo di produrre il Database topografico comunale</i>	<i>Priorità: alta</i>
	<i>Facilità: bassa</i>

Per dotare tutti i comuni dello stesso strumento condiviso di conoscenza del territorio, considerando che il 20% dei comuni lombardi non ha aderito al progetto regionale, si rileva la necessità di rendere obbligatoria la produzione del DbT da parte dei comuni, in concomitanza con l'aggiornamento del proprio Piano di Governo del Territorio.

<i>Attività: produzione e pubblicazione del Database topografico regionale</i>	<i>Priorità: alta</i>
	<i>Facilità: media</i>

Parallelamente alla conclusione dei progetti di produzione del DbT locale si sta portando avanti il progetto Database Topografico Regionale (DbTR) per il quale è prevista una standardizzazione e omogeneizzazione dei DbT locali per ottenere un DbTR mosaicato e continuo in tutta la Lombardia. Questo nuovo strumento sarà molto utile in quanto diventerà la nuova base cartografica regionale condivisa da Comuni, Province e Regione. La possibilità di usufruire di una banca dati condivisa al posto di una semplice immagine raster potrà essere utilizzata in innumerevoli applicazioni.

Ottenere tutto questo richiede un notevole sforzo da parte di Regione stessa e del partner tecnico Lombardia Informatica S.p.A., che dopo aver progettato il nuovo database regionale, è ora impegnata a svolgere le procedure di controllo e di bonifica dei dati prodotti localmente per il loro inserimento nel DbTR e la successiva pubblicazione nel Geoportale.

Il DbTR sarà messo a disposizione con licenza IODL 2.0 (*Italian Open Data License*): tale licenza permette anche l'uso commerciale dei dati a condizione che venga citata la fonte.

Si rileva la necessità di sviluppare e diffondere la conoscenza delle potenzialità dello strumento offerto, a fronte di una tradizione in uso secondo la quale i tecnici comunali e i professionisti che operano sul territorio utilizzano basi cartografiche di concezione simile ai classici aerofotogrammetrici.

3.1.2 L'aggiornamento del Data Base Topografico (DbT)

<i>Attività: procedure omogenee di aggiornamento del Database topografico</i>	<i>Priorità: alta</i>
	<i>Facilità: bassa</i>

Obiettivo è mantenere l'aggiornamento della cartografia di base (DbT) in sincronia con le modifiche del territorio.

I contenuti del DbT dovranno essere aggiornati da diversi soggetti a seconda che si tratti di contenuti locali o di contenuti regionali. Si devono analizzare i contenuti e definire per ciascun livello di interesse il soggetto responsabile. Es. edificato a livello comunale, strade comunali a livello comunale, strade ex provinciali e oltre a livello regionale, idrografia principale a livello regionale, idrografia minore a livello comunale, etc.

Questa azione richiede uno sforzo nuovo perché l'approccio seguito fino ad ora non prevedeva la scissione del DbT in livelli affidati a diverse responsabilità.

Per quanto riguarda l'edificato si intende conseguire l'aggiornamento del dato cartografico tramite un intervento inserito nell'ambito delle procedure edilizie comunali (permessi di costruire - DIA - SCIA), tramite lo sviluppo di strumenti procedurali informatizzati, omogenei per tutto il territorio regionale e di facile utilizzo (per orientarci verso la semplificazione delle procedure), che non aggravino gli oneri economici a carico dei cittadini.

La Giunta Regionale, secondo quanto previsto dalla legge regionale 12/05, deve dettare le procedure per l'attuazione degli art. 35 e 42, secondo i quali il titolare del permesso di costruire deve inviare i dati di aggiornamento del database topografico al termine dei lavori edificatori.

Al fine di consolidare il modello di aggiornamento sono in corso di realizzazione alcune sperimentazioni del metodo di aggiornamento del DbT, definito con Decreto dirigenziale 3870 del 7 maggio 2012 "Proposta di atto di indirizzo per l'aggiornamento del Database topografico - FLU.T.E. e specifiche per l'interscambio dei dati nell'ambito dell'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale", a cui si rimanda per i dettagli.

Le sperimentazioni attivate nel 2012, che si concluderanno entro i primi mesi del 2014, riguardano la CM Valle Sabbia, la CM Valtellina di Sondrio e la Provincia di Lecco.

Dalle sperimentazioni in atto emergono alcuni punti di attenzione e, già da ora, alcune criticità:

- i gestori del Database topografico locale (Comuni o Centri servizi territoriali sovracomunali), cui dovrebbe competere la funzione di provvedere al recepimento delle segnalazioni di aggiornamento inviate dai professionisti, di inserirle nel DbT locale, di renderle disponibili a tutti e quindi inviare gli aggiornamenti in Regione, esistono solo in alcuni casi di eccellenza;
- i Centri Servizi Territoriali locali (CST) interessano solo parzialmente il territorio regionale e riguardano pochi casi, la loro diffusione a tappeto è un obiettivo raggiungibile a lungo termine;
- le procedure, se sviluppate localmente, non mantengono un'impostazione omogenea con la conseguenza che i professionisti, operando su più comuni, si possono trovare a dover trattare con strumenti, applicativi e richieste diversificate a

seconda del Comune con conseguenti difficoltà a svolgere il lavoro.

Per organizzare un flusso funzionale è necessario:

- agire sia per attivare un Centro servizi regionale per la gestione centrale degli aggiornamenti del DbT, che li recepisca nel DbTR e li distribuisca a sua volta agli Enti e ai cittadini, sia per lo sviluppo di Centri Servizi Territoriali locali a supporto dei Comuni nelle loro forma associate;
- mettere a punto una procedura omogenea per tutta la Regione per segnalare gli aggiornamenti dell'edificato del DbT: la soluzione migliore indirizza ad unificare le procedure per il rilascio dei permessi di costruire con quelle di aggiornamento dei dati dell'edificato del DbT, in sinergia con l'Agenda digitale lombarda, utilizzando standard tecnici e modelli già sviluppati per le procedure dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) e lavorando in sinergia con il Modello Unico per l'Edilizia (MUDE), trattato in gruppi di lavoro sovragionali;
- mettere a punto un sito web regionale dedicato alla procedura di aggiornamento DbT da cui gli utenti possano accedere alla documentazione, alle procedure, allo scarico degli stralci delle mappe da aggiornare e su cui caricare i dati di aggiornamento;
- estendere le procedure agli aggiornamenti degli altri contenuti anche sovragionali, come le strade e le opere pubbliche e l'idrografia.

Una strada alternativa da valutare riguarda la fruizione degli aggiornamenti forniti con le procedure catastali Pregeo e il loro recepimento nel DbT.

Un intervento a parte dovrà essere dedicato al recupero degli aggiornamenti intercorsi tra il momento dell'attivazione obbligatoria della procedura e il momento della produzione del DbT, a tal fine si potrebbe fruire delle informazioni della mappa catastali.

Inoltre è da prevedere l'aggiornamento di interi territori comunali secondo la tradizionale procedura dei rilievi aerofotogrammetrici e restituzione dei dati in DbT.

Il tema idrografia costituisce un contenuto di base che richiede una gestione dell'informazione complessa perché è costituito da componenti di interesse regionale, comunale, consortile, ciascuno contempla implicazioni normative, regolamentari e disciplinari specifiche. All'interno dell'amministrazione regionale i soggetti interessati sono dislocati in diverse Direzioni Generali e ciascuno ha una competenza specifica.

Si sta lavorando (sia con un tavolo interdirezionale, che con normative di settore) per definire un reticolo idrografico unitario regionale, che venga utilizzato da tutte le strutture interessate e che inglobi tutte le informazioni relative alle caratteristiche dei singoli tratti. Ad esempio la classificazione in reticolo principale e reticolo minore, l'individuazione delle acque pubbliche, l'individuazione dei tratti di riferimento per i vincoli ambientali etc.

Nel corso dei lavori effettuati sino ad oggi si è definito che il reticolo idrografico regionale condiviso di tipo naturale debba avere:

- l'andamento geometrico dei corsi d'acqua più aggiornato disponibile, e quindi si riprenda quello del database topografico regionale,
- tutte le informazioni sugli attributi dei tratti siano riportate su questo reticolo geometrico;
- il reticolo minore sia aggiornato dai Comuni nell'ambito del Documento di Polizia Idraulica di competenza tramite un sistema informatico dedicato, messo a disposizione dalla Regione, realizzato in modo conforme al sistema in uso per la pubblicazione dei dati condivisi nel SIT dei Piani di Governo del territorio (PGT).

Per quanto riguarda il reticolo artificiale si è definito che esso debba essere costituito sia dai dati geometrici che dalle informazioni correlate di provenienza da parte dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione regionali tramite il sistema informativo denominato Sibiter.

3.1.3 Il Modello Digitale del Terreno (DTM)

Attività: produzione di un DTM regionale

Priorità: media

Facilità: media

Si rileva la necessità di elaborare un nuovo e più preciso modello digitale del terreno completo della Regione (quello attualmente disponibile, alla risoluzione di 20x20 m, è relativo solo alle aree montane e collinari): si tratta di un prodotto in grado di rappresentare digitalmente la morfologia del terreno in 3D, ottenuto integrando i rilievi altimetrici già disponibili dal DbT, le elaborazioni effettuate dal Progetto Europeo "Helidem" e i rilievi di dettaglio, realizzati con tecnologia LIDAR, disponibili in alcune aree della Regione (ambiti lacustri e fluviali) e dati disponibili presso Enti locali.

3.1.4 Le ortofoto

Attività: Aggiornare le ortofoto

Priorità: alta

Facilità: alta

Un nuovo rilievo di ortofoto, effettuato nel 2012, con completa copertura regionale ha aggiornato le banche dati del SIT. Il volo è reso disponibile da AGEA a titolo gratuito per le amministrazioni pubbliche. E' stato pubblicato sul Geoportale sia come servizio di mappa che in formato *Web Map Service* (WMS), al fine di poter essere utilizzato da varie applicazioni. Copia dei dati potrà essere messa a disposizione delle Province, a condizione che si pongano come referenti nei confronti dei comuni e alle altre pubbliche amministrazioni locali.

Altra azione riguarda mettere a punto tutte le attività necessarie per la pubblicazione delle ortofoto prodotte localmente nei processi di realizzazione dei DbT locali.

3.1.5 Il catasto

Attività: completare il servizio integrato geografico e catastale regionale

Priorità: alta

Facilità: media

L'infrastruttura per l'Informazione Territoriale regionale costituisce la piattaforma applicativa tecnologica ed informativa, tramite la quale vengono gestiti e resi accessibili i dati territoriali a tutte le strutture interne all'amministrazione, al sistema regionale ed agli enti locali per lo svolgimento delle attività di governo del territorio con l'integrazione delle conoscenze di varia natura tra cui sono fondamentali quella topografica e quelle amministrativo-censuarie; in particolare la base dei dati catastali è necessaria per lo svolgi-

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

mento di compiti istituzionali dell'amministrazione, tra cui sono prioritari:

- per la DG Territorio, Urbanistica e difesa del suolo: la verifica dello stato di occupazione delle aree del Demanio Idrico, ai fini dei controlli sulla polizia idraulica; la verifica progettuale del sistema consortile di bonifica ed irrigazione; le attività di pianificazione territoriale dei Piani d'area e attività correlate agli accordi di programma ed ai Programmi Integrati di Intervento; l'integrazione della conoscenza catastale con il data base topografico, la sovrapposizione con dati territoriali quali le ortofoto e il sistema informativo della pianificazione, il controllo sulla progettazione inerente le opere di difesa del suolo, la verifica e il monitoraggio del consumo di suolo, l'integrazione con i dati DUSAF (Destinazione Uso del Suolo agricolo forestale);
- per la DC Programmazione Integrata: le attività dell'Organismo Pagatore per lo sviluppo del sistema informativo, il miglioramento dell'affidabilità e la certificazione dei dati per la gestione della Domanda Unica di Pagamento e gli altri aiuti comunitari a base territoriale; la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale;
- per la DG Ambiente, energia e sviluppo sostenibile: l'integrazione fra i dati catastali ed il SIBA (Sistema Informativo Beni Ambientali); le attività inerenti la dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lgs 42/2004;
- per la DG Agricoltura: lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e dell'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli; le attività inerenti i Piani di assestamento forestale.

Lo stato di fatto dell'attività di integrazione delle basi dati catastali nel SIT si può riassumere in modo sintetico come segue, rimandando agli atti specifici tutti i dettagli:

- è in atto una convenzione tra Regione e Agenzia del Territorio, stipulata a febbraio 2012, (Dgr 2654 del 14/12/2011) per l'interscambio con le basi dati catastali;
- è in corso, nell'ambito del CISIS (Centro Interregionale per i sistemi informativi statistici e geografici), il Progetto triennale 2012-2014, del secondo partenariato Sigmater, al quale Regione Lombardia ha aderito per poter fruire dell'assistenza al riuso degli applicativi sviluppati dal primo partenariato di progetto;
- è in corso il contratto con Lombardia Informatica "Servizi Integrati Catastali e geografici" per l'organizzazione del flusso dei dati e la predisposizione dei servizi di consultazione.

Nel 2012 è stato realizzato il prototipo interessante 100 comuni, nel 2013 è in corso la predisposizione della banca dati catastale di 700 Comuni e sono state richieste le risorse utili al completamento dei dati di tutta la Regione entro il 2013.

È stato messo a punto un documento per impostare le regole di accesso alla consultazione e all'uso dei dati catastali, documento da condividere all'interno della Regione ed approvare con atto formale.

Oltre al completamento dell'acquisizione dei dati catastali, tramite connessione telematica con l'Agenzia del Territorio, si svilupperanno attività finalizzate all'uso delle banche dati nell'ambito dell'amministrazione regionale:

- integrazione tra mappe e dati censuari tramite applicativi per l'utilizzo integrato dei dati;
- organizzazione il sistema di accessibilità ai dati individuando i referenti delle Direzioni e sviluppando le modalità di consultazione;
- attività di formazione ed eventi di comunicazione.

Le mappe catastali saranno accessibili liberamente via internet da un portale specifico e permetteranno di visualizzare fogli e sezioni su base comunale.

I dati catastali relativi ai fabbricati e terreni saranno invece disponibili solo per utenti specifici, con esigenze strettamente lavorative inerenti, ad esempio: riscossione dei canoni, fiscalità, espropri. Ambedue gli accessi saranno di grande utilità per aumentare il controllo del territorio ed avere più informazioni nelle scelte di pianificazione. Oltre al portale specifico è interamente da realizzare anche la parte gestionale degli accessi e del monitoraggio e l'assistenza in back office che assicuri il corretto funzionamento del tutto.

Per lo sviluppo del sistema è necessario definire se Regione intende estendere il servizio agli enti locali, partendo dall'analisi dei benefici e dei costi da sostenere, nonché delle esigenze e dello stato di fatto delle amministrazioni locali. Una decisione nel senso dell'erogazione dei servizi verso il sistema della Pubblica amministrazione comporta una calibrazione adeguata per supportare il carico degli accessi per tutti gli enti, l'assistenza agli utenti, la formazione estesa.

Si configura come una Fase II del progetto, nella quale l'estensione del servizio agli enti locali consentirebbe anche di attivare un flusso dal livello locale, finalizzato alla correzione del dato; tema di sicuro interesse anche per l'Agenzia delle Entrate e utile a migliorare la qualità complessiva del sistema.

Tra le attività in corso per quanto riguarda l'integrazione delle basi dati catastali nel SIT, può essere utile segnalare che ERSAF sta collaborando, su incarico dell'Autorità di Gestione del Piano di Sviluppo Rurale e in accordo con OPR, al miglioramento di qualità del dato catastale, mediante attività di ricorrelazione geometrica delle particelle catastali presenti in SIARL per l'ambito montano, per far fronte alle attuali problematiche di disallineamento tra la base catastale e l'ortofoto di riferimento.

Attività: appalto rilievo doppie coordinate per l'integrazione mappe catastali e SIT

Priorità: alta

Facilità: alta

Si deve considerare che su alcune zone del territorio regionale persistono problemi di non congruenza tra i sistemi di riferimento geografico utilizzati dal Catasto e quello utilizzato dalla Regione, (secondo lo standard nazionale definito con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10 novembre 2011 - Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale - Gazzetta Ufficiale n. 48 del 27/02/2012 - Supplemento ordinario n. 37).

È stata avviata nel 2013 un'attività per consentire l'integrazione nel sistema informativo territoriale regionale della cartografia catastale della Provincia di Sondrio e di parte della Provincia di Pavia, che presentano sistemi di riferimento locali, in cui occorre eseguire una trasformazione dalla rappresentazione catastale a quella regionale. È stata definita una convenzione tra Regione ed Agenzia delle Entrate (in corso di approvazione la DGR) per la determinazione dei parametri necessari alla trasformazione. La Regione metterà a disposizione dell'Agenzia delle Entrate la tabella dei punti rilevati e dei punti noti nei sistemi d'asse catastali in doppie coordinate. L'Agenzia delle Entrate provvederà ad effettuare le trasformazioni delle mappe catastali e a renderle disponibili alla Regione Lombardia tramite il sistema di interscambio di cui alla convenzione per la fruizione della base dei dati catastali ai sensi dell'art. 59, comma 7 bis del D.Lgs 82/2005.

La determinazione delle doppie coordinate dei comuni in Provincia di Pavia avverrà tramite gara d'appalto regionale, le cui specifiche tecniche sono state messe a punto in collaborazione con Agenzia delle Entrate.

Il problema della congruenza delle mappe catastali con i dati geografici riguarda anche 689 comuni del territorio prealpino della Regione, in cui le mappe originali del catasto sono "a perimetro aperto" e mosaiccate, presentano aree di sovrapposizione o aree vuote. La soluzione prospettata dagli stessi tecnici del Catasto nazionale, si può perseguire riportando le informazioni relative ai dati di possesso sulla base cartografica del Database topografico.

Tale tema è stato sperimentato in un comune della Regione Lombardia (Roè Volciano) con ottimi risultati e la definizione della

metodologia standard. Risulta ora opportuno proseguire in questa direzione tramite una collaborazione tra Regione, Agenzia delle Entrate e Comuni interessati, con la consapevolezza che l'intervento è di impatto organizzativo ed economico importante, ma i risultati potrebbero apportare benefici a lungo termine e risolutivi di un problema annoso.

3.1.6 Il patrimonio di informazioni storiche

Attività: acquisizione digitale delle foto aeree storiche

Priorità: bassa

Facilità: media

Il patrimonio di dati cartografici storici di Regione Lombardia è consistente e tuttora utilizzato e apprezzato sia da utenti privati che da soggetti istituzionali.

Conoscere l'evoluzione del territorio, sia da un punto di vista naturale che antropico, è fondamentale per un corretto e armonico sviluppo dello stesso e poter disporre di una serie di informazioni che abbracciano parecchi decenni è sicuramente un sussidio fondamentale.

Parte dei voli aerei di Regione Lombardia è reso fruibile in immagini consultabili anche via web (anni 2000-2003-2007) e tali dati sono stati utili per l'analisi storica sull'uso del suolo confluita nelle pubblicazioni del DUSAF. Ci sono ulteriori immagini di grande interesse, che al momento sono consultabili solo in cartaceo, ma la cui scansione, mosaicatura e pubblicazione on line potrebbero apportare un notevole contributo al loro utilizzo più diffuso: i più significativi di proprietà regionale e riguardanti l'intero territorio regionale sono stati rilevati nel 1975 e nel 1982, altri parziali sono stati rilevati in occasione di eventi alluvionali 1987 e 2000.

3.1.7 Sistema di riferimento geodetico nazionale

Attività: Adozione del sistema di riferimento geodetico nazionale

Priorità: alta

Facilità: alta

L'adozione di un unico Sistema di riferimento geodetico per l'intero territorio nazionale è prevista al fine di agevolare la fruibilità e lo scambio di dati e informazioni territoriali fra le amministrazioni dal decreto Ministeriale 10 novembre 2011 "Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale".

A decorrere dalla data di pubblicazione sulla GU, il Sistema di riferimento geodetico nazionale adottato dalle amministrazioni italiane è costituito dalla realizzazione ETRF2000 - all'epoca 2008.0 - del Sistema di riferimento geodetico europeo ETRS89, ottenuta nell'anno 2009 dall'Istituto Geografico Militare, mediante l'individuazione delle stazioni permanenti l'acquisizione dei dati ed il calcolo della Rete Dinamica Nazionale.

Il nuovo sistema di riferimento geografico comporta la necessità di transitare tutti i dati ed i servizi geografici di Regione Lombardia e degli Enti locali nel nuovo standard.

Analogamente è necessario che tutti gli uffici regionali e del sistema regionale concordino nuove modalità di scambio con i soggetti che forniscono dati geografici.

Regione Lombardia mette a disposizione degli Enti locali gli strumenti informatici per effettuare le conversioni di formato (CONVERGO e grigliati IGM messi a disposizione del CISIS).

3.2 Banche dati integrate per la pianificazione del territorio

Attività: Procedure/strumenti per l'acquisizione di dati di pianificazione

Priorità: alta

Facilità: media

La conoscenza dello stato di fatto della pianificazione del territorio lombardo è fondamentale per poter mettere in atto strategie di governo e di sviluppo. Il concetto fondamentale che sta alla base del processo di acquisizione è che l'Ente preposto alla pianificazione è anche l'Ente tenuto alla realizzazione e alla condivisione dei propri dati, secondo specifiche tecniche condivise, al fine di rendere i dati omogenei e confrontabili.

I livelli di pianificazione di cui si acquisiscono, o si vorrebbero acquisire, i dati sono:

Livello	Strumento di pianificazione	Banca dati	Modalità di acquisizione
Comunale	Piano di governo del territorio	PGT	Applicativo web dedicato (esistente)
Comunale	Piano di governo del territorio	Monitoraggio PGT	Applicativo web dedicato (in via di realizzazione)
Provinciale	Piano territoriale di coordinamento provinciale	PTCP	Applicativo web dedicato (esistente)
Regionale	Piano territoriale regionale	Molteplici	Acquisizione delle banche dati settoriali all'interno del SIT regionale. Creazione di livelli informativi ad hoc
Regionale	Piano territoriale regionale d'area	Molteplici	Acquisizione delle banche dati settoriali all'interno del SIT regionale. Creazione di livelli informativi ad hoc
Comunale/Provinciale/Regionale	Tutti	SIVAS	Applicativo web dedicato (esistente)
Provinciale/Regionale	Accordi di programma e Programmi Integrati di intervento	Programmazione negoziata	Banca dati settoriale realizzata all'interno del SIT regionale.

Si ipotizzano due linee di sviluppo, in funzione della provenienza del dato:

- verso le amministrazioni locali, con particolare riferimento ai Comuni;
- verso le altre strutture regionali titolari della produzione e gestioni di banche dati tematiche.

3.2.1 Modalità di acquisizione dei dati di provenienza locale

Attività: procedure di acquisizione dati nel SIT

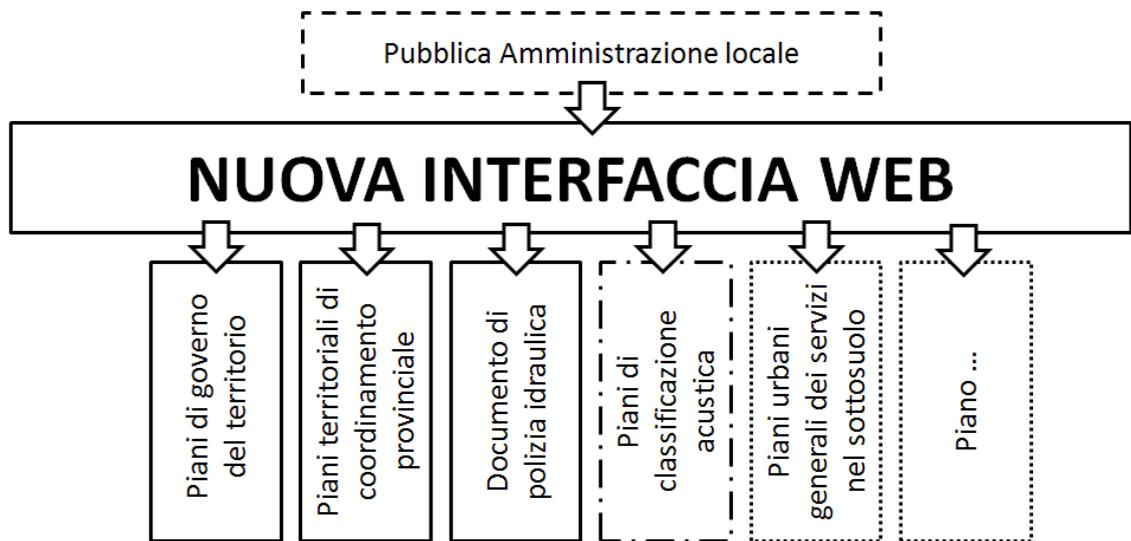
Priorità: media

Facilità: media

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

Considerato quanto detto precedentemente, e cioè che la responsabilità della produzione del dato digitale compete all'ente responsabile della redazione/gestione del Piano territoriale corrispondente, compito di Regione Lombardia è/sarà quello di:

- redigere specifiche tecniche che consentano l'acquisizione del dato proveniente da attori diversi nel modo più completo possibile, cercando di minimizzare la perdita di informazioni e l'eccessiva semplificazione del prodotto finale;
- mettere a disposizione del pubblico applicativi web di consultazione/scaricamento dei dati che, costituendosi come punti unici di accesso, favoriscano il pubblico nella reperibilità dei dati, altrimenti disponibili esclusivamente nei siti delle pubbliche amministrazioni locali, molto numerosi e necessariamente disomogenei;
- mettere a disposizione delle pubbliche amministrazioni locali, responsabili della produzione del dato, tutte le informazioni possibili, nonché quei servizi di controllo delle forniture in modo da facilitarne nella maggior misura possibile tutte le attività di predisposizione/consegna dei dati;
- sviluppare una interfaccia (applicativo web con servizi standard) che si ponga come punto unico di accesso nei confronti delle p.a. locali che devono fornire dati territoriali a Regione Lombardia, secondo lo schema sotto riportato. Tale interfaccia permetterà la semplificazione delle procedure, il riutilizzo dei servizi di caricamento/controllo dei dati e la successiva messa a disposizione tramite i servizi del SIT integrato



3.2.2 Modalità di acquisizione dei dati di provenienza regionale

<i>Attività: procedure di acquisizione dati nel SIT</i>	<i>Priorità: alta</i> <i>Facilità: bassa</i>
---	---

Per quanto riguarda i dati di provenienza regionale, utilizzati nel processo di pianificazione a grande scala, con particolare riferimento al Piano Territoriale Regionale, e di provenienza esterna (es. Province, Comuni, Parchi) utilizzati insieme ai dati regionali sia per la costruzione del quadro della conoscenza sia per la rappresentazione delle scelte di piano nella pianificazione d'area, la strategia rimane quella che si è perseguita nel corso degli ultimi anni: il progressivo convogliamento delle informazioni territoriali all'interno del SIT integrato, attraverso il processo indicato nel capitolo relativo alla gestione dei dati (*data governance*).

3.2.3 Relazione annuale dell'Osservatorio della programmazione territoriale

<i>Attività: procedure di acquisizione dati nel SIT</i>	<i>Priorità: alta</i> <i>Facilità: media</i>
---	---

Tra i diversi utilizzi, i dati digitali relativi alla pianificazione territoriale sono indispensabili per la stesura della relazione annuale dell'Osservatorio permanente della programmazione territoriale. Prodotto redatto ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 12/2005, in collaborazione con Eupolis, per una visione territoriale e strategica dello sviluppo regionale che, nella disponibilità di dati territoriali, fonda la possibilità di effettuare analisi sullo stato del territorio e della pianificazione territoriale.

3.2.4 Monitoraggio dei Piani di Governo del Territorio

<i>Attività: procedure di acquisizione dati nel SIT</i>	<i>Priorità: alta</i> <i>Facilità: bassa</i>
---	---

La necessità di monitorare l'attuazione e gli effetti del principale strumento di pianificazione territoriale in atto (il Piano di governo del territorio) ha portato alla realizzazione, ancora in corso, di un applicativo web, da rendere disponibile ai Comuni che ne faranno richiesta, e che permetterà di monitorare l'attuazione delle aree di trasformazione previste nei PGT. L'applicativo prende in considerazione una serie di indicatori, principalmente di natura ambientale, ma non solo e utilizza come fonte dati sia le banche dati del sistema regionale allargato, che le banche dati di provenienza locale. Attraverso la realizzazione di "cruscotti" e di report specifici, i Comuni saranno facilitati nella predisposizione delle relazioni periodiche previste dalla normativa (il monitoraggio del Piano è un contenuto obbligatorio degli atti di Valutazione Ambientale Strategica), mentre Regione Lombardia, attraverso la gestione centralizzata della banca dati, potrà acquisire i dati specifici di produzione comunale.

3.3 I contenuti richiesti dalla Direttiva Inspire

Attività: completamento dell'acquisizione dati previsti da Inspire

Priorità: media

Facilità: media

Il SIT di Regione Lombardia dovrà interamente aderire alla Direttiva Inspire - Direttiva 2007/2/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007 - che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea basata sulla interoperabilità delle infrastrutture di dati spaziali e l'armonizzazione delle informazioni geografiche in ambito europeo. La Direttiva tratta in modo specifico i dati necessari per monitorare e migliorare lo stato dell'ambiente e, in particolare, l'aria, l'acqua, il suolo e il paesaggio naturale. Gran parte di tali informazioni ha bisogno di essere sostenuta da dati territoriali "multiuso".

Nella Direttiva si individuano i problemi principali a cui il SIT dovrà far fronte, in particolare:

- lacune nei dati;
- mancanza di documentazione;
- incompatibilità di set di dati e servizi territoriali imputabile all'esistenza di norme diverse;
- ostacoli per la condivisione e il riutilizzo dei dati territoriali.

L'obiettivo di adesione alla Direttiva Inspire andrà raggiunto gradualmente ottimizzando i dati già disponibili e migliorando i servizi per rendere più accessibili e interoperabili tali dati. Ciò comporterà che i dati siano armonizzati anche dal punto di vista semantico e strutturati in modo omogeneo, trasformando la struttura dei dati esistenti per adattarla a specifiche di interoperabilità finalizzate all'interscambio. Analogamente a quanto è stato fatto nel progetto UE PTA (Piattaforma Tecnologica Alpina).

3.4 Altri contenuti

Attività: procedure di acquisizione dati nel SIT

Priorità: media

Facilità: media

Nel SIT sono presenti un migliaio di livelli informativi prodotti da varie DG e del Sistema regionale allargato che afferiscono a circa cento tipologie di banche dati (es. uso del suolo, mosaico strumenti urbanistici, aree naturali protette, rumore aeroportuale...); i dati sono organizzati e resi disponibili in servizi di mappa fruibili sia da siti internet che in rete intranet tramite strumenti di tipo GIS.

I sistemi che supportano i servizi erogati dall'Amministrazione regionale, producono una serie di dati e di informazioni che contribuiscono costantemente a creare, aggiornare ed arricchire il Patrimonio Informativo quale unica e ampia banca dati logicamente integrata, nel quale si colloca il Patrimonio di dati e informazioni territoriali, che implementa la vasta conoscenza del territorio regionale.

Considerata l'importanza e la valenza trasversale di tali conoscenze, si è reso necessario creare uno strumento *ad hoc* idoneo a garantire - sempre in una logica integrata - l'accesso e la condivisione dei dati e delle informazioni. Le informazioni tematiche prodotte dal sistema regionale sono molteplici, si evidenziano nel seguito quelle di interesse prioritario per la Direzione Generale, demandando a principi e regole generali la gestione del patrimonio informativo territoriale.

E' già prevista la possibilità per soggetti sia pubblici che privati di aderire alla Infrastruttura per l'Informazione Territoriale regionale con la finalità di implementare il patrimonio informativo o predisporre servizi comuni per la sua fruizione, la procedura di adesione alla IIT verrà rivista al fine di semplificare gli atti amministrativi da predisporre.

3.4.1 Banche dati della difesa del suolo, polizia idraulica, geologia, uso e consumo di suolo e temi agro - forestali

Attività: procedure di acquisizione dati nel SIT

Priorità: alta

Facilità: media

Nel corso degli anni gli studi di settore nell'ambito della difesa del suolo e gli adempimenti normativi richiesti sia a livello nazionale che a livello locale hanno portato all'acquisizione e alla pubblicazione di un innumerevole patrimonio di dati che è sicuramente una base propedeutica per la prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico nella pianificazione territoriale, per la pianificazione e programmazione degli interventi strutturali sul territorio, per il monitoraggio degli effetti delle opere di difesa realizzate nonché per la manutenzione diffusa del territorio.

I dati sono consultabili attraverso dedicati Servizi di Mappa (mappe di pericolosità e rischio di alluvioni, mappe delle aree valanghive, mappe tematiche relative all'area colpita dall'evento sismico del maggio 2012) ed applicativi quali SIPUI (dedicato alla polizia idraulica), SIBITER (reticolo idrico di bonifica), ODSM (segnalazioni e monitoraggio delle opere di difesa del suolo), ODS (catasto delle opere di difesa del suolo), STUDI GEOLOGICI (componente geologica dei PGT), SIBCA (sistema informativo bacini e corsi d'acqua), GEOIFFI (Inventario dei fenomeni franosi).

E' in fase conclusiva, inoltre, la redazione di un reticolo idrografico unificato prodotto in collaborazione con la DG Ambiente che riassume al suo interno tutte le informazioni relative alla rete idrica lombarda evitando così di dover consultare più banche dati.

E' utile prevedere lo sviluppo di uno strato informativo relativo al vincolo idrogeologico. E' interesse di tutti mantenere sempre aggiornate ed integrare nel SIT tutte le banche dati geografiche afferenti a questo settore al fine di consentire un'adeguata prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico nella pianificazione territoriale, un efficiente monitoraggio del territorio ed attuare un'efficace programmazione di interventi volti a mitigarne il rischio.

Tra le banche dati condivise nel SIT un ruolo importante è svolto da quelle prodotte e gestite da ERSAF, che si menzionano di seguito per il loro interesse di natura trasversale ai temi agricoli- forestali - territoriali e di uso e consumo del suolo.

- Dusaf, banca dati sull'uso del suolo, rilevata da fotointerpretazione in diverse annualità, utile per una visione d'insieme delle trasformazioni intercorse negli usi del territorio regionale a partire dagli anni '50 ad oggi;
- carta pedologica in scala 1:50.000 e 1:250.000;
- uso agricolo;
- carta dei tipi forestali;
- capacità d'uso dei suoli;
- rischio di erosione dei suoli;
- carte tematiche funzionali alla applicazione delle politiche agro-ambientali e territoriali regionali
- mappa del rischio incendio boschivo a livello comunale;

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

- mappa delle proprietà agrosilvopastorali di Regione Lombardia;
- mappa delle foreste urbane e periurbane (in corso di realizzazione);

ERSAF sta inoltre collaborando con gli Enti gestori dei Siti Natura 2000, nell'ambito del progetto Life + Gestire, per la produzione dello strato informativo relativo agli Habitat comunitari.

3.4.2 Cartografia geologica regionale e Cartografia Geologica Nazionale (progetto CARG)

Attività: produzione di cartografia geologica regionale e cartografia geologica nazionale (progetto CARG)

Priorità: alta

Facilità: bassa

La Regione Lombardia dispone della seguente cartografia geologica:

- Carta geologica alla scala 1:250.000, relativa all'intero territorio regionale, realizzata nel 1990 in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, Dipartimento Scienze della Terra, consultabile e scaricabile dal Geoportale della Lombardia;
- Carta geologica alla scala 1:50.000 e 1:10.000, in corso di realizzazione nell'ambito del Progetto CARG.
- Carta geologica alla scala 1:25.000 della Provincia di Lecco, costruita a partire dai dati del Progetto CARG grazie ad una collaborazione con la Provincia di Lecco.

Il Progetto "Cartografia Geologica" della Regione Lombardia è inserito nel Programma CARG (Nuova Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000), cofinanziato dallo Stato ai sensi delle Leggi n. 67 del 1988, 305 del 1989 e 226 del 1999 e realizzato in convenzione con il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA (ex APAT).

Il coordinamento di progetto, il rilevamento geologico e l'informatizzazione dei dati sono curati dalla DG Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo, che si avvale della collaborazione delle Università di Milano, Pavia e Bologna, del Politecnico di Milano e del CNR per quanto riguarda il coordinamento scientifico.

Il Progetto CARG prevede la realizzazione della Carta Geologica Regionale alla scala 1:10000, della Carta Geologica Nazionale alla scala 1:50.000, derivata dalla precedente, e delle relative banche dati.

Il rilevamento geologico sul terreno viene effettuato alla scala 1:10.000 sulla base topografica della Carta Tecnica Regionale. L'inserimento dei dati nel Sistema Informativo Geologico avviene tramite appositi applicativi sviluppati in collaborazione con Lombardia Informatica S.p.A.

Il Progetto interessa attualmente 14 Fogli IGM alla scala 1:50.000 del settore alpino, prealpino, nella Pianura Milanese e nell'Oltrepò Pavese nelle Provincie di Sondrio, Lecco, Bergamo e Brescia e Pavia (Fogli IGM 24 Bormio, 41 Ponte di Legno, 56 Sondrio, 57 Malonno, 76 Lecco, 77 Clusone, 78 Breno, 97 Vimercate, 98 Bergamo, 99 Iseo, 79 Bagolino, 96 Seregno, 118 Milano e 178 Voghera).

Il patrimonio informativo costruito nell'ambito del Progetto "Cartografia Geologica" è reso disponibile al pubblico dal Geoportale della Lombardia tramite i seguenti strumenti applicativi:

- Banca Dati Geologica del Sottosuolo: contiene una raccolta di dati stratigrafici relativi alle aree di pianura in parte raccolti durante i rilievi effettuati per la cartografia geologica alla scala 1:10.000 e in parte provenienti dalla componente geologica dei PGT. Permette di visualizzare dati relativi all'ubicazione, alla quota e alla profondità di indagini geognostiche nonché di scaricare in formato pdf la stratigrafia dell'indagine stessa.
- Cartografia Geologica (Progetto CARG) - Mappe e Documenti: mostra lo stato di avanzamento dei fogli della Carta Geologica Nazionale alla scala 1:50.000 e ne rende disponibili, tramite interrogazione dei dati, gli elaborati in bozza in formato .pdf e .jpg. Tramite zoom progressivi è possibile visualizzare e interrogare la cartografia vettoriale alle scale 1:10.000 e 1:50.000. Tramite download è possibile scaricare i dati in formato vettoriale sia alla scala 1:10.000 che alla scala 1:50.000.

La realizzazione di nuovi Fogli alla scala 1:50.000 è subordinata allo stanziamento di rilevanti finanziamenti anche statali dedicati al settore della conoscenza, indispensabile per tutelare il territorio e prevenire quanto più possibile gli effetti devastanti delle calamità naturali. La banca dati geologica del sottosuolo è in continuo aggiornamento grazie ai dati contenuti nella componente geologica dei PGT.

3.4.3 Geositi

Attività: pubblicazione schede e localizzazioni geositi

Priorità: media

Facilità: alta

Il nostro territorio è caratterizzato da paesaggi geologici e geomorfologici ben diversificati e rappresentativi, in grado di descrivere gli ultimi 300 milioni d'anni di storia dell'area alpina e sono distribuiti in quasi tutti i settori della regione, dalle aree alpine e prealpine ai grandi laghi, dalle valli e dai paesaggi fluviali alla grande pianura, fino a risalire le colline e le alture dell'Appennino. Questi luoghi, comunemente denominati Geositi, emergono per rarità, rappresentatività o esemplarità didattica considerando che possono testimoniare, con la propria fisicità accompagnata da elementi di conoscenza scientifica, le tappe dell'evoluzione geologica, climatica e biologica del territorio e, per questo motivo, devono essere valorizzati e preservati.

I Geositi sono considerati elementi importanti nell'ambito della pianificazione territoriale e della protezione dell'ambiente a tutti i livelli di governo; in Lombardia ne sono stati censiti circa 260, puntualmente individuati nel Piano paesaggistico del Piano Territoriale Regionale come "Aree di valore paesaggistico e ambientale a spiccata connotazione geologica" ed accompagnati da disposizioni immediatamente operative ed indirizzi di tutela.

Considerato che i Comuni, all'interno della carta dei vincoli dello studio geologico comunale, devono procedere alla perimetrazione di dettaglio di questi siti, avendo a disposizione una base topografica di maggior dettaglio ed una maggior conoscenza del proprio territorio, occorre meglio sfruttare i dati forniti dai Comuni nel PGT WEB, per realizzare un prodotto informativo dettagliato ed adeguatamente metadato, utile anche all'aggiornamento dei PTCP del PTR.

Dei siti rilevati, sono state realizzate diverse pubblicazioni sull'argomento: "Natura in Lombardia: biotopi e geotopi", "I geositi della Provincia di Pavia", "I geositi dell'Insubria", "I geositi della Provincia di Sondrio", "Geositi: una nuova categoria di tutela e valorizzazione del territorio lombardo" e da ultimo "I geositi della provincia di Bergamo e di Brescia".

3.4.4 Dati statistici aggregati territorialmente e strumenti di supporto alle decisioni

Attività: strumenti di supporto alle analisi territoriali e location intelligence

Priorità: media

Facilità: media

Con il termine *location intelligence* si intende la correlazione delle capacità di analisi multidimensionale proprie degli strumenti di Business Intelligence con quelle di analisi territoriale offerte dagli strumenti GIS.

È necessario pertanto individuare strumenti che siano in grado in modo semplice, flessibile e veloce, di correlare le fonti informative contenute nei *data smart* settoriali o, per casi particolari, nei database operazionali di Regione Lombardia con le informazioni geografiche contenute nel SIT della Regione e viceversa. O eventualmente con fonti informative esterne, ma accessibili attraverso servizi standard.

In considerazione del numero crescente di richieste di analisi in tal senso, provenienti in particolare dall'ambito sanitario e dalla Protezione Civile, verrà valutata l'implementazione di soluzioni estensibili ad altri contesti differenti.

Di grande interesse è dotare Regione Lombardia di uno strumento, semplice e flessibile, di supporto alle decisioni, basato sulla rappresentazione ed interrogazione geografica di dati statistici e territoriali.

Si propone di realizzare pacchetti integrati di informazioni territoriali, statistiche, fornite da Eupolis, ed aggiornate tramite connessione alle basi dati, e specialistiche (es. provenienti da GEFO), sull'esempio di un'esperienza in corso di attuazione per le STER.

Queste funzioni sono di impulso alla trasversalità nell'utilizzo del patrimonio informativo regionale, integrando dati certificati provenienti da varie fonti; potenziano la capacità di lettura, monitoraggio e simulazione delle dinamiche territoriali locali, in primis dei processi aggregativi (GAO) e dell'eventuale riordino territoriale (Province); forniscono utili strumenti di visualizzazione delle politiche e supporto alla pianificazione territoriale.

Un esempio applicativo riguarda le procedure di VAS, nelle quali sarebbe utile disporre di funzioni che consentano l'aggregazione statistica, su base territoriale di interesse, di alcuni dati, quali quelli relativi ad aria, fattori climatici, energia, rifiuti, fattori demografici ecc... Dati sul riuso e sul consumo di suolo con cui monitorare le dinamiche territoriali sono di supporto alla pianificazione territoriale, in modo da poter analizzare questi tipi di informazioni non solo su base comunale ma anche aggregata (es. aree di riferimento per i PTR, livelli intermedi tra quello comunale e provinciale ecc.).

4 GOVERNO DEI DATI - DATA GOVERNANCE

Attività: strumento di Data governance

Priorità: alta

Facilità: bassa

Per garantire il funzionamento di un sistema informativo territoriale così ampio è necessario garantire una gestione unitaria del patrimonio informativo all'interno della Regione e predisporre un unico sistema per la descrizione (metadattazione) dei dati, ovunque essi vengano pubblicati.

Per questa azione è necessario il sostegno e il coordinamento del SIR - Sistema Informativo Regionale per applicare strumenti di *Data governance* e modalità omogenee per la gestione dei dati regionali sia geografici che non geografici.

4.1 Responsabilità delle informazioni

Attività: definire i soggetti responsabili dei singoli dati

Priorità: alta

Facilità: media

Principio di base è disporre per ogni tipologia di dato di una unica fonte di produzione e di aggiornamento: il dato deve essere prodotto dalla fonte ove è più vicina l'informazione e deve essere condiviso tra tutti i livelli della pubblica amministrazione.

Ad esempio il dato territoriale di un edificio viene rilevato dal comune, lo stesso dato deve essere utilizzato dalla Comunità Montana, dalla Provincia, dalla Regione, dall'Autorità di Bacino ecc..., oppure il dato del reticolo idrografico principale deve essere gestito dalla Regione (perché sovracomunale) e condiviso sia con i comuni che con le Province che con l'autorità di Bacino.

I dati del SIT regionale ad oggi vengono prodotti da soggetti diversi, non è definito in modo chiaro chi sono i responsabili dei singoli dati e dei loro aggiornamenti, si rende di conseguenza necessario mettere ordine individuando le responsabilità delle gestione dei diversi contenuti e procedure semplici e chiare per la gestione e condivisione tra Enti. Il principio di fondo è dettato dalla Direttiva Inspire: i dati devono essere raccolti una sola volta e gestiti dove ciò può essere fatto in maniera più efficiente e deve essere possibile la condivisione di informazioni raccolte a differenti livelli.

I contenuti attuali del sistema sono prodotti dalle diverse direzioni generali regionali dagli anni 1980 ad oggi. Molti dati sono superati, altri pur essendo datati sono ancora utili perché non sono cambiati nel tempo, (es. pedologia, geologia), si provvederà ad una revisione dei contenuti in funzione dell'attualità e della valenza delle informazioni e alla sistemazione dei dati obsoleti in un archivio storico, fruibile solo per casi specifici.

È necessario definire i contenuti da condividere tra amministrazioni e definire per ogni tipo di dato il soggetto responsabile della sua gestione e delle modalità di aggiornamento. I soggetti responsabili saranno determinati con specifici atti amministrativi regionali. (definire cosa succede se non viene eseguito il compito e cosa succede se viene eseguito il compito).

Il soggetto responsabile di ogni tipo di dato sarà responsabile anche della sua certificazione di qualità, che riguarderà sia la precisione del contenuto (correttezza geometrica) che la sua corretta attribuzione (correttezza semantica), che il suo aggiornamento.

Il metodo di analisi procederà per gradi, non necessariamente in sequenza temporale, dando priorità ai contenuti di competenza della DG Territorio, proseguirà con le Direzioni Generali regionali e il sistema regionale, quindi con i gli Enti locali e quindi di altri soggetti.

A titolo di esempio, nell'ambito del processo di VAS di Piani e Programmi, la necessità di elaborare un Piano di monitoraggio degli effetti determinati dalla loro attuazione porta alla necessità di integrare nel SIT e di tenere aggiornati alcuni tipi di dati: è il caso ad esempio del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, nel quale si intendono definire le modalità di restituzione alla Regione dei dati relativi alla mobilità ciclistica da parte delle Province e dei Comuni, comprensivi dei percorsi georeferenziati e corredati di informazioni.

Altro esempio riguarda il settore Protezione Civile relativamente ai dati contenuti nel PRIM: Programma Regionale Integrato di Protezione dei Rischi, per renderli maggiormente fruibili per chi deve pianificare e gestire il territorio, anche operando a livello di linee guida regionali, da costruire in sinergia tra le DG Protezione Civile e Territorio e Urbanistica, finalizzate a definire regole per una pianificazione territoriale generale e locale che tenda a ridurre l'indice di rischio, aumentando il grado di resilienza dello stesso, attraverso la previsione di interventi sia strutturali che non.

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

Attività: definire il modello organizzativo per l'aggiornamento di ogni dato

Priorità: alta

Facilità: bassa

Per ogni tipo di dato sarà identificato il modello organizzativo per la gestione degli aggiornamenti, identificando il ruolo dei Comuni, delle Province e della Regione, nonché di altri soggetti coinvolti nei processi conoscitivi (es. Agenzia delle Entrate).

Il modello organizzativo verrà definito coinvolgendo di volta in volta i soggetti interessati ed approvato con atti amministrativi della Regione.

È importante ricordare gli strumenti gestionali (organizzativi e/o tecnici) con quelli amministrativi correlati alle diverse procedure. Ad esempio, le procedure di gestione dei procedimenti edilizi per i Comuni con quelle di gestione degli aggiornamenti dei dati territoriali degli edifici.

In accordo con l'orientamento della gestione associata dei servizi si perseguirà l'obiettivo di una gestione associata di dati territoriali a livello di Consorzi di Comuni.

4.2 *Condivisione dei Servizi geografici nell'ente Regione e con altri Enti*

Attività: condivisione dei servizi geografici

Priorità: media

Facilità: media

Oltre alla condivisione di dati, l'Infrastruttura per l'Informazione territoriale regionale potrebbe presidiare la condivisione dei servizi geografici ai fini dell'ottimizzazione degli sviluppi di applicativi informatici nell'ambito dell'organizzazione regionale.

Un primo passo verso la condivisione è conoscere ciò che viene sviluppato tramite la predisposizione e la diffusione agli uffici di un catalogo, sempre aggiornato, dei servizi informatici sviluppati, in ottica di riuso all'interno dell'amministrazione.

Altro tema da sviluppare con il SIR riguarda il riuso di applicativi da parte della PA.

5 STRUMENTI TECNOLOGICI E SERVIZI TRASVERSALI PER L'INFORMAZIONE TERRITORIALE

Attività: evoluzione architetturale Piattaforma Regis

Priorità: alta

Facilità: media

Il sistema è fondato su una piattaforma tecnologica di natura trasversale, ideata per permettere l'accesso ai dati ed erogare servizi a beneficio di più soggetti pubblici e privati.

Il presupposto base dell'Infrastruttura è rappresentato a livello regolamentare dalla condivisione di standard e/o regole comuni e, a livello tecnologico, dalla interoperabilità dei differenti sistemi che operano sulla piattaforma.

Al fine di contribuire alla diffusione dei contenuti e dei servizi propri dell'Infrastruttura, Lombardia Informatica gestisce per conto della Regione una piattaforma applicativa geografica, Regis, progettata sulla base delle architetture orientate ai servizi (SOA).

Dal punto di vista tecnologico i servizi erogati dalla piattaforma geografica REGIS sono riconducibili alle seguenti quattro macro tipologie:

- geografico;
- elaborazione;
- *framework*;
- memorizzazione.

Il servizio di memorizzazione dei dati geografici contiene i *layer* geografici, che rappresentano un patrimonio informatico ed economico notevole. L'accesso al DB Server avviene sempre o tramite applicazioni Web o tramite client geografici tipo ArcGIS. Gli utenti regionali che vogliono accedere al dato geografico direttamente, utilizzano un catalogo interno per il *download* di *lyr-file* e successiva visualizzazione tramite client (ArcGIS).

Si rende necessario provvedere all'evoluzione architetturale con riguardo all'impianto tecnologico ed infrastrutturale della piattaforma geografica REGIS, anche in relazione alle nuove strategie del presente Programma, la cui attivazione è stata in parte prevista da Lombardia Informatica s.p.a. in un documento cui si rimanda per ogni dettaglio (Piano di sviluppo della IIT 2013 - 2015).

5.1 *Sviluppo smart su altri canali e dispositivi*

Attività: fruizione dei servizi geografici con smartphone e tablet

Priorità: bassa

Facilità: media

Lo sviluppo di soluzioni di fruizione dei dati in mobilità permetterà di intercettare la posizione corrente dell'utente, presentando in modo contestualizzato altre informazioni disponibili oltre alla realtà in cui è immerso l'utente.

Attività: studi di fattibilità su Smart Cities

Priorità: media

Facilità: bassa

L'elaborazione di studi di fattibilità per l'inquadramento dell'infrastruttura informativa territoriale rispetto al tema delle *Smart Cities*, può costituire un'opportunità di futuri finanziamenti per lo sviluppo di nuovi ambiti di implementazione dei servizi offerti. La capacità di sfruttare al meglio l'enorme quantità di dati disponibili permetterà di avere un vantaggio competitivo nell'era dell'intelligente (*smart*), non solo per la *governance*, ma anche per i cittadini che hanno ora accesso a più informazioni per prendere decisioni giorno per giorno.

Definite dall'Agenzia per l'Italia digitale come le città in cui investimenti in capitale umano, sociale, infrastrutture tradizionali e ICT, producono uno sviluppo economico sostenibile migliorando al contempo la qualità della vita degli abitanti. Una *Smart City* è quindi uno spazio urbano, ben diretto da una politica lungimirante, che affronta la sfida che la globalizzazione e la crisi economica pongono in termini di competitività e di sviluppo sostenibile, con un'attenzione particolare alla coesione sociale, alla diffusione e disponibilità della conoscenza, alla creatività, alla libertà e mobilità effettivamente fruibile, alla qualità dell'ambiente naturale e culturale.

Gli assi su cui si sviluppano le azioni di una *Smart City* sono molteplici: mobilità, ambiente ed energia, qualità edilizia, economia e capacità di attrazione di talenti e investimenti, partecipazione e coinvolgimento dei cittadini. Condizioni indispensabili sono una connettività diffusa e la digitalizzazione delle comunicazioni e dei servizi.

I primi attori delle *Smart Cities* sono le pubbliche amministrazioni, in particolare gli Enti locali che, oltre a mettere in rete i propri dati, devono costruire un solido sistema di raccordo delle informazioni del proprio territorio. La conoscenza dettagliata del dato territoriale costituisce l'ossatura portante della *Smart City*.

Informazioni provenienti sia dalla Pubblica amministrazione sia da privati: le *App* delle *Smart Cities* devono infatti mettere insieme dati provenienti da fonti diverse per saper rispondere ad esigenze differenti espresse dagli utenti che cercano, in un determinato luogo, contemporaneamente orari di servizi pubblici o musei, localizzazione di uffici postali o farmacie, cinema, negozi, ecc. Ciò richiede una visione sistemica ed una gestione organica delle informazioni e lo sviluppo di un modello di integrazione basato su standard di servizi e di dati di tipo Open.

5.2 Open source e Riuso

Attività: utilizzo software open source e riuso

Priorità: bassa

Facilità: bassa

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) prevede, nei recenti aggiornamenti, che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano programmi informatici o parti di essi, a seguito di valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le diverse soluzioni disponibili sul mercato:

- software sviluppato per conto della pubblica amministrazione;
- riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione;
- software libero o a codice sorgente aperto;
- software combinazione delle precedenti soluzioni.

Nel corso del 2012, in relazione alla necessità di avviare il progetto per la fruizione dei Servizi Catastali integrati alle informazioni di natura cartografica presenti nella IIT, si è provveduto a svolgere un'attività di selezione dei software che ha portato al riutilizzo del software Sigmater.

In prospettiva verrà valutata l'introduzione di alcuni componenti software a codice sorgente aperto per la:

- gestione e pubblicazione dei dati;
- pubblicazione di mappe secondo standard aperti OGC (**Web Map Service**, **Web Feature Service**, **Web Processing Service**) che permetterà l'interoperabilità dell'utilizzo delle stesse.

Verrà inoltre valutato l'utilizzo di software Open Source ad integrazione/sostituzione delle attuali postazioni desktop, tenendo conto dell'efficienza e della compatibilità con l'attuale architettura.

5.3 Interoperabilità e standard

Attività: adozione standard di interoperabilità (WMS, WFS, WCS, CSW)

Priorità: media

Facilità: media

L'interoperabilità è un tema cruciale dell'Agenda digitale europea : è definita come "la capacità di due o più sistemi o applicazioni di scambiarsi informazioni e di usare mutuamente l'informazione scambiata". L'agenda digitale può essere efficace solo se le sue diverse componenti e applicazioni sono interoperabili e si basano su standard comuni e piattaforme aperte.

Per lo scambio telematico tra pubbliche amministrazioni il SIT di Regione Lombardia adotterà modalità coerenti con le regole tecniche che disciplinano il Sistema Pubblico di Connettività definito come "l'insieme di infrastrutture tecnologiche e di regole tecniche, per lo sviluppo, la condivisione, l'integrazione e la diffusione del patrimonio informativo e dei dati della pubblica amministrazione, necessarie per assicurare l'interoperabilità di base ed evoluta e la cooperazione applicativa dei sistemi informatici e dei flussi informativi".

Il sistema SPC è anche uno dei fattori indispensabili per garantire lo scambio dei dati veicolati dai diversi dispositivi grazie alla capacità di integrazione di sistemi e di tecnologie di accesso di tipo differente (mobile, Wi-Fi, PLC, sistemi ottici, ecc).

L'organizzazione internazionale no-profit *Open Geospatial Consortium* (OGC) ha definito standard e protocolli che consentono di visualizzare livelli informativi geografici presenti su server diversi in un'unica mappa. Si tratta di servizi web che si basano su protocolli per l'accesso ai dati via web: *Web Map Service* (WMS), *Web Feature Service* (WFS) e *Web Coverage Service* (WCS) e *Catalog service for web* (CSW).

I WMS - in particolare - producono mappe di dati spazialmente riferiti a partire da informazioni geografiche che possono essere visualizzati anche utilizzando i più comuni software per navigare in internet.

Per i servizi di ricerca su web, è presente invece lo standard *Catalog Service for the Web* (CSW) che consente l'utilizzo remoto, da parte delle applicazioni interessate, dei servizi di catalogazione.

Il SIT di Regione Lombardia aumenterà la capacità dei propri server per permettere la pubblicazione dei dati nei formati open più diffusi e riconosciuti a livello mondiale descritti sopra.

5.4 Visualizzazione mappe in Tridimensionale 3D

Attività: sviluppo servizi 3D

Priorità: media

Facilità: media

Per dare supporto a specifiche esigenze legate agli ambiti turismo, cultura, ma anche Database Topografici, si ipotizza di rendere disponibile uno strumento che permetta di visualizzare mappe tridimensionali e di sfruttare i servizi geografici erogati dalla piattaforma IIT per effettuare analisi o elaborazioni geografiche.

La prospettiva di rendere disponibili mappe in visualizzazione tridimensionale ad integrazione di particolari servizi ai cittadini (ad es. turismo, escursionismo in montagna, cultura), integrerà le informazioni presenti in servizi già disponibili quali Google Earth e Microsoft Bing, attraverso l'utilizzo di canali di contatto con l'utente già esistenti e diffusi.

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

5.5 Diffusione e riuso dei servizi per l'informazione territoriale

Attività: nuovi strumenti di fruizione delle informazioni territoriali da parte degli utenti regionali

Priorità: media

Facilità: media

Le modalità di utilizzo di servizi e informazioni territoriali da parte degli utenti regionali si è radicalmente cambiato nel tempo. In molti ambiti, legati soprattutto alle Direzioni Generali "territoriali", si è passati da una gestione diretta delle informazioni ad una esigenza di fruizione di dati resi disponibili anche da altri soggetti.

Si è esteso il perimetro di utilizzo anche in ambiti meno specialistici, con il fine di visualizzare su una mappa le informazioni di interesse.

Questo mutamento di esigenze richiede una rivisitazione degli strumenti messi a disposizione degli utenti regionali, tramite l'individuazione di nuovi e più semplici strumenti di fruizione, lasciando a pochi specialisti l'utilizzo degli strumenti GIS più sofisticati.

Attività: studio per la evoluzione dei servizi territoriali ai fini di una loro fruizione in modalità Cloud da parte di Enti Locali, cittadini, imprese ed università

Priorità: media

Facilità: bassa

Ad oggi i servizi messi a disposizione dal SIT sono di libero accesso e fruizione da parte di una pluralità di soggetti interni ed esterni all'Ente Regione (ad es. Enti locali, cittadini, imprese ed università), consentendo sia l'utilizzo via Web di soluzioni per l'utente finale (ad es. Viewer geografico), sia l'integrazione in propri sistemi e soluzioni (ad es. le mappe della CTR o le ortofoto richiamate all'interno di applicazioni di un Comune).

In questo modo i soggetti riescono a trarre vantaggio dall'utilizzo delle informazioni territoriali senza avere necessariamente una dotazione propria di strumenti.

Vi sono tuttavia, ad oggi, delle limitazioni; ad esempio, non è possibile salvare propri dati geografici nella IIT) oppure non è possibile geocodificare una propria tabella di indirizzi e vederli direttamente sulla mappa.

Per superare questi limiti, ed offrire quindi i servizi del SIT si prospetta l'evoluzione dei servizi in una logica *cloud*.

6 FORMAZIONE E COMUNICAZIONE
6.1 Convegni e Seminari divulgativi

Attività: seminari formativi

Priorità: alta

Facilità: media

L'efficienza di un Sistema Informativo Territoriale ha come principio base la condivisione del patrimonio con i soggetti interessati, sia pubblici che privati. Pertanto occorre attuare un'opera di divulgazione ad ampio raggio per condividere il più possibile l'uso degli strumenti per una migliore fruizione da parte di tutti.

Sia all'interno che all'esterno di Regione sono già stati effettuati momenti di "disseminazione" su strumenti e prodotti del SIT: si sono attivati momenti di formazione interna su Geoportale e suoi prodotti; insieme ad alcune Aggregazioni produttrici dei DbT sono stati attivati corsi di informazione sui prodotti e di formazione sull'utilizzo degli stessi.

Sarà interessante progredire in questa direzione attivando corsi specifici con gli ordini professionali interessati (ingegneri, architetti, geometri, geologi, agronomi, forestali ..) per una maggior comprensione e fruizione del patrimonio dei dati territoriali e degli strumenti messi a disposizione per la loro consultazione e utilizzo. Parallelamente si attuerà una capillare alfabetizzazione di un'altra branca di utilizzatori: i tecnici comunali che sempre più vengono coinvolti nella programmazione e pianificazione a scala locale e ai quali i prodotti e le infrastrutture fornite potranno essere d'aiuto nell'espletamento delle loro attività quotidiane.

6.1.1 Presentazione relazione annuale dell'Osservatorio permanente di programmazione territoriale

In collaborazione con Eupolis, il Consiglio regionale ed ERSAF (per quanto riguarda l'uso del suolo (dati DUSAF), verrà organizzata a cadenza annuale una presentazione della relazione annuale dell'Osservatorio.

6.1.2 Data base topografico regionale e Progetto di acquisizione di dati catastali

Verrà organizzato un evento di presentazione del DbTR e dei servizi di consultazione e del progetto "Servizi integrati catastali e geografici" per rendere disponibili i dati catastali ufficiali in modo integrato a quelli specifici del SIT, in modo da valorizzare le potenzialità di ambedue i sistemi.

L'evento di presentazione verrà organizzato in seguito alla conclusione del progetto.

6.1.3 Progetto cartografia geologica

Diffondere la conoscenza del progetto Carg sarà oggetto di uno o più Convegni dedicati, da realizzare quando verranno stampati anche gli ultimi fogli rilevati.

6.2 Corsi specifici su richiesta

Attività: corsi di formazione

Priorità: alta

Facilità: media

Al fine di migliorare l'utilizzo di servizi e prodotti è indispensabile che agli utenti istituzionali (sia appartenenti alla Pubblica Amministrazione sia tecnici liberi professionisti) venga erogata una formazione specifica per gli ambiti in cui dovranno operare. Ad esempio: sul DbT per chi li gestisce ed aggiorna, sui vincoli e PGT per chi si occupa di pianificazione, sull'utilizzo integrato dei sistemi di gestione finanziaria (GEFO) - dati statistici - dati territoriali per i tecnici delle Sedi territoriali di Regione Lombardia.

In questo senso è già stata avviata una formazione dedicata alle specifiche tematiche, soprattutto rivolta ai dipendenti di Regione e del SIREG di area per lo più tecnica, proponendo, una volta acquisite le abilità di base, sessioni dedicate all'utilizzo di specifici strumenti o categorie di dati. Si è dato inoltre supporto didattico agli organizzatori di corsi esterni alla Regione in materia di cartografia, Data Base Topografico, pianificazione, ecc..

Dedicare risorse (personale e tempo) in questo settore darebbe un notevole contributo alla diffusione del SIT in quanto i servizi forniti ed i dati esposti sono fondamentali per una corretta gestione a tutti i livelli della Pubblica Amministrazione soprattutto se si usano basi condivise ed interoperabili fra loro. I fruitori di questa formazione dovrebbero essere ben selezionati ed oggetto di corsi specifici a seconda delle attività svolta.

Si prevedono corsi specifici sul database topografico, la cui organizzazione contemplerà il coinvolgimento degli enti che ne hanno seguito la realizzazione ed il supporto organizzativo di Eupolis.

6.3 Formazione on-line

Attività: corsi di formazione on line

Priorità: alta

Facilità: media

Vista la diffusione in Internet del patrimonio informativo offerto, gli strumenti di consultazione forniti dovrebbero essere sempre corredati da una chiara e facilmente fruibile manualistica.

Un certo sforzo in tal senso è già stato messo in campo, ma si può ancora migliorare arricchendo gli help in linea e i manuali forniti, da un'ulteriore sezione di consultazione guidata che potrebbe essere paragonabile ad una formazione on line. Sezioni dedicate al "come fare per" dovrebbero essere integrate all'help, al manuale e alla risposte alle FAQ.

Questi strumenti renderebbero ancora più semplice ed efficace la consultazione e l'utilizzo del SIT.

6.4 Attività di promozione

Attività: iniziative di comunicazione

Priorità: alta

Facilità: media

Le attività di promozione si svolgeranno parallelamente alle azioni di miglioramento del SIT: ad ogni modifica corrisponderà un'azione di comunicazione calibrata sul target interessato dallo specifico miglioramento.

Ad esempio occorrerà comunicare: la ristrutturazione dei contenuti del Geoportale in Canali di consultazione, l'accesso ai dati catastali, la raggiunta copertura territoriale con i Database topografici, l'approvazione delle modalità condivise di aggiornamento dei dati, l'avviamento di corsi di formazione specifici, ecc .

Le iniziative di comunicazione andranno organizzate:

- pianificando la presenza del SIT in tutte le occasioni istituzionali degli addetti ai lavori già a calendario (ASITA, Seminari sull'applicazione della Direttiva Inspire, ecc ...);
- preparando incontri ad hoc su temi specifici (aggiornamento del database - accesso a dati catastali - *open data* - nuove App per *Smart phone* - iniziative Expo - ecc ...);
- pubblicando le iniziative attivate ed i relativi risultati sul SIT (implementando anche un archivio storico delle iniziative).

Ad ogni iniziativa occorrerà cogliere l'occasione per sottolineare che è in corso un processo di evoluzione del SIT con la partecipazione allargata di tutti gli utenti.

Tra gli strumenti di comunicazione andranno valorizzati quelli già esistenti on line: la Newsletter, le Notizie in primo piano, le Linee guida, i link a siti correlati, la documentazione tecnica. Forum di partecipazione.

7 EXPO: CHE COSA OFFRIRE PER L'EVENTO

7.1 Piattaforma geografica di comunicazione eventi

Attività: realizzare Piattaforma geografica di comunicazione eventi fuori EXPO

Priorità: media

Facilità: media

In vista di Expo si propone di realizzare una piattaforma geografica web di Comunicazione degli eventi "Fuori Expo" nella quale la stessa Regione, i Comuni, gli enti pubblici e i privati che rispetteranno i requisiti che verranno definiti da Regione, potranno inserire le proprie comunicazioni e renderle disponibili ai cittadini in modo già organizzato e con un'interfaccia unitaria. Il valore aggiunto per il soggetto aderente potrà essere il patrocinio della Regione e il marchio regionale per l'evento.

I soggetti aderenti potranno esporre sulla piattaforma geografica la localizzazione del proprio evento e corredarla con i dati descrittivi dello stesso, inserendoli in una scheda sintetica standard, dalla quale si potrà consultare una scheda più dettagliata o rimandare un collegamento a siti specifici.

La Regione provvederà a definire i requisiti per essere ammessi a partecipare alla piattaforma geografica (definendo le tipologie di evento etc.) e ad effettuare l'istruttoria di accettazione per via telematica.

Il servizio geografico di comunicazione eventi sarà coerente agli standard tecnologici di E015, l'Ecosistema digitale per i servizi interoperabili di Expo, così come definito da CEFRIEL, su incarico delle associazioni Confindustria, Assolombarda e Confcommercio e al quale Regione Lombardia ha formalmente aderito con la delibera 476 del 25 luglio 2013. Ciò consentirà al servizio cartografico di essere utilizzato da altri partecipanti all'ecosistema digitale secondo le policy definite da Regione Lombardia.

Il progetto *E015 Digital Ecosystem* si basa sulla cooperazione dei soggetti partecipanti: gli aderenti all'ecosistema concordano di adottare un modello di riferimento tecnologico per la condivisione dei propri dati / servizi e per arricchire l'offerta di applicativi agli utenti finali. Expo Milano 2015 mette a disposizione le soluzioni tecnologiche a supporto del progetto, integrando l'ecosistema nella piattaforma tecnologica di servizi per l'evento (Expo Service Delivery Platform) e rendendola accessibile ai soggetti aderenti.

Il servizio sarà libero di essere riusato da altri servizi nell'ottica dell'ecosistema Expo e potrà a sua volta fruire di informazioni derivanti da altri servizi web, quali quelli sviluppati da comuni organizzati in proprio. Il servizio geografico dovrà essere fruibile da multiplatforma *pc web, tablet e smartphone*.

La piattaforma geografica metterà a disposizione anche mappe tematiche relative agli argomenti della *green economy* e

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

della tradizione, creatività ed innovazione nel settore dell'alimentazione.

In coerenza con il tema dell'Expo "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", si attiveranno servizi geografici, a partire da banche dati in parte già disponibili in ERSAF, collegati ad alcune tematiche focali quali:

- l'agricoltura di qualità, areali dei marchi di qualità DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT, aziende biologiche, agriturismi, fattorie didattiche, percorsi enogastronomici, ecc ...;
- la montagna e le sue risorse, le risorse foraggere montane, sentieristica, foreste, agroalimentare montano;
- mobilità dolce, sentieristica, piste ciclabili, vie d'acqua, ecc ...

7.2 Padiglione Italia

Attività: mostra sul territorio regionale e sua evoluzione nel tempo

Priorità: media

Facilità: media

Si propone di organizzare una mostra sul territorio regionale e la sua evoluzione nel tempo (da foto aeree e riprese attuali).

Un grosso impatto per il pubblico può essere svolto anche dalla pubblicazione nel sito regionale di un canale di consultazione dedicato alle riprese aeree delle città più importanti della Regione in viste prospettiche e di tutto il territorio in più date storiche.

Il servizio è stato proposto chiavi in mano, verrebbe erogato in modalità *open*, in modo che la Regione o gli enti che la Regione decidesse, potrebbero fruire nei propri siti senza effettuare repliche dei dati.

8 INTERREGIONALITÀ

8.1 Macroregione

Attività: tavolo di lavoro interregionale

Priorità: alta

Facilità: media

Lavorando sul territorio si percepisce che a volte i confini regionali o nazionali non sono barriere che limitano gli eventi naturali o gli interventi antropici e pertanto poter condividere quanti più dati possibili con le regioni o le nazioni limitrofe può essere un grande sussidio.

E' con questo spirito che si è partecipato ai progetti europei Piattaforma Tecnologica Alpina (PTA) ed "Helidem" (*Helvetia-Italy digital elevation model*).

Il progetto PTA ha consentito di cimentarci per la prima volta nella realizzazione di una cartografia federata, che consente di comporre in modalità visualizzazione dati in possesso di Enti diversi senza interruzione di continuità lungo il confine amministrativo di Regioni e stati diversi, utilizzando dati già a disposizione ma opportunamente esposti con la medesima rappresentazione cartografica (stili di legenda condivisi).

Il lavoro si è dimostrato di grande interesse, in quanto si è potuto sperimentare la condivisione tra partner (Lombardia, Piemonte, Provincia di Bolzano e Svizzera) di alcuni livelli informativi es. reticolo stradale e ferroviario, confini amministrativi, secondo standard definiti dalla Direttiva Inspire e permettendo la consultazione mediante i Geoportali federati realizzati da ciascun partner.

Il progetto "Helidem" invece ha consentito di ottenere un DTM (modello digitale del terreno -cartografia tridimensionale) unificato tra Lombardia Piemonte Svizzera partendo dai dati già in possesso dei singoli partner. Questa operazione ha portato all'unificazione dei dati rendendoli condivisibili ed accessibili a tutti.

Il prodotto finale possiede un rilevante potenziale fruitivo per chi si trova a progettare e pianificare interventi nelle aree al confine fra Italia e Svizzera quali ad esempio opere di collegamento viabilistico/ferroviario, opere di difesa del suolo. I dati sono stati resi disponibili in questo caso su un Geoportale dedicato di progetto, ove è possibile attuare anche modellizzazione di eventi nelle aree oggetto di studio.

Queste prime esperienze sono la base per future sinergie in materia di sistemi informativi nell'ottica della "Macroregione".

Le opportunità non hanno confini: occorre cogliere queste occasioni per abituarsi a guardare al di là dei limiti amministrativi regionali, in modo da trovarsi aperti al mondo che ci circonda mettendo in campo tutte le conoscenze e le risorse acquisite a livello locale, condividendo quante più informazioni possibili. Solo così sarà possibile effettuare progetti ed interventi che siano efficaci e ragionati per il contesto per cui sono stati concepiti.

8.2 Attività Tavolo lavoro Interregionale CISIS

Attività: partecipazione Tavoli CISIS

Priorità: alta

Facilità: alta

Il Centro Interregionale per i Sistemi informatici geografici e statistici (CISIS), organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha la funzione di sviluppare i sistemi informatici, geografici e statistici a favore delle pubbliche amministrazioni centrali e locali. Annualmente promuove lo sviluppo di progetti all'interno di un Accordo Quadro di cooperazione interregionale permanente per lo sviluppo di iniziative volte al rafforzamento della Società dell'Informazione e dell'*e-government* per incentivare azioni comuni nell'ottica dell'economia, della riduzione dei costi, dei tempi di realizzazione, dei miglioramenti scientifici e tecnologici dei sistemi informativi e infrastrutturali.

Nel 2009 Regione e CISIS hanno sottoscritto l'Accordo Quadro di durata quinquennale, in seguito è stato approvato il Programma attuativo del Piano di Attività per i sistemi geografici 2012-2014, per fornire strumenti applicativi di supporto agli aggiornamenti del Database Topografico, sviluppare procedimenti per la sua generalizzazione e per la condivisione dei dati a livello sovregionale e altre azioni finalizzate ad agevolare la fruibilità e lo scambio di dati e informazioni territoriali tra Regione Lombardia, amministrazioni centrali, regionali e locali.

La partecipazione ai tavoli di lavoro consente lo scambio di informazioni tra Regioni e lo sviluppo di attività di interesse comune.

8.3 Gestione del servizio Posizionamento Satellitare - GPS Lombardia

<i>Attività: affidamento della gestione del servizio GPS Lombardia</i>	<i>Priorità: alta</i> <i>Facilità: bassa</i>
--	---

Nel 2003 Regione Lombardia decise di progettare ed installare una rete di stazioni permanenti GPS (*Global Positioning System*) con la finalità di organizzare un servizio per rilevare la posizione di punti sul territorio con alta precisione con lo scopo di mettere in condizione i tecnici che rilevano dati o che progettano opere sul territorio di effettuare la corretta e precisa georeferenziazione dei rilievi.

Le principali finalità di carattere pubblico sono: rilievi di cartografia tecnica, progettazione infrastrutture ferroviarie e stradali, catasto strade, monitoraggio delle frane, aggiornamento catastale, rilievo edifici.

La tecnologia GPS permette infatti il rilevamento delle coordinate pianoaltimetriche con precisione centimetrica, utilizzando un sistema di riferimento certo a cui riferire i dati, tale sistema è costituito dalle stazioni fisse GPS, collocate in modo da garantire ai rilevatori la disponibilità dei dati entro un raggio di non oltre 50 KM da ogni punto del territorio.

La rete consta di 16 stazioni collocate sul territorio regionale, cui si sono aggiunte alcune stazioni in territorio piemontese, con il progetto europeo ALPCHECK del Programma comunitario Interreg III, per il monitoraggio dell'evoluzione geodinamica dell'arco alpino, attualmente dismesso.

L'attuale situazione di gestione del servizio richiede di valutare l'opportunità di prosecuzione ed eventuale riposizionamento in modo opzionale:

- aderendo ad una gestione del servizio a livello di più Regioni, in ottica di macroregione, per ottimizzare i costi gestionali;
- affidando il servizio ad altro soggetto.

9 COMITATO TECNICO DI SUPPORTO AL PROGRAMMA STRATEGICO

Si ritiene utile un Comitato di esperti e di portatori di interesse che possa essere di riferimento e supporto alla Struttura SIT per approfondire le tematiche da un punto di vista tecnico scientifico e da un punto di vista della fruibilità per gli utenti. Vedrà il coinvolgimento di referenti interni alla Regione (strutture deputate ai Sistemi informativi, all'Agenda digitale, alla Semplificazione e UO della Direzione) esperti universitari in materia di sistemi informativi e di cartografia, Lombardia Informatica, rappresentanti degli ordini professionali e degli Enti locali, dei rappresentanti delle aziende del settore geotopografico e ICT.

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 29 ottobre 2013 - n. 9842**Direzione centrale Programmazione integrata e finanza -
Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti
degli stanziamenti del bilancio di previsione 2013 e del
relativo documento tecnico d'accompagnamento -
27° provvedimento**IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. del 19 dicembre 2012, n. 4518 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente» - riclassificazione in parallelo per U.P.B - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house»;

Visto l'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni che prevede il prelievo dal fondo di riserva di cassa con decreto del dirigente competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'art. 7 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o stimati in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa del cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del 29 ottobre 2013 è di € 2.695.647.122,14;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa dei capitoli di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 79.467.481,87 dal cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2013 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo € 79.467.481,87

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore della funzione specialistica
u.o. programmazione e gestione finanziaria
Manuela Giaretta

— • —

01

19MIS.- 01PROGR.-1TIT.-

Capitolo 005168	Autonome	Correnti operative
PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE AD ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI COSTITUITE TRA LE REGIONI E TRA LE REGIONI E GLI ENTI LOCALI DEI PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA		
	<u>Residuo ad integrare</u>	<u>0</u>

	Euro
Assestato	75.000,00
Cassa attuale	67.500,00
Residui al 01/01/13	
Fabbisogno di cassa	7.500,00

01

18MIS.- 01PROGR.-2TIT.-

Capitolo 008034	Autonome	Capitale
CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER LA GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI ALLE GESTIONI ASSOCIATE		
	<u>Residuo ad integrare</u>	<u>240.307,21</u>

	Euro
Assestato	1.100.000,00
Cassa attuale	695.692,79
Residui al 01/01/13	
Fabbisogno di cassa	164.000,00

07

4MIS.- 07PROGR.-1TIT.-

Capitolo 005315	Autonome	Correnti operative
CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE PER L'ACCESSO E LA LIBERA SCELTA DEI PERCORSI EDUCATIVI		
	<u>Residuo ad integrare</u>	<u>0</u>

	Euro
Assestato	33.000.000,00
Cassa attuale	33.334.502,38
Residui al 01/01/13	909.770,00
Fabbisogno di cassa	575.267,62

Capitolo 007433	Autonome	Correnti operative
RISORSE REGIONALI PER LA COMPONENTE SOSTEGNO AL REDDITO DELLA DOTE SCUOLA		
	<u>Residuo ad integrare</u>	<u>4.012.463,8</u>

	Euro
Assestato	23.428.803,52
Cassa attuale	13.575.534,72
Residui al 01/01/13	1.359.195,00
Fabbisogno di cassa	7.200.000,00

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

01

10MIS.- 01PROGR.-1TIT.-

Capitolo 008899	Vincolate	Correnti operative
FONDO NAZIONALE PER IL CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO AGLI ONERI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE -CORRISPETTIVO PER I CONTRATTI DI SERVIZIO FERROVIARI (FUORI PATTO DI STABILITA')		
	<u>Residuo ad integrare</u>	<u>0</u>

	Euro
Assestato	230.861.089,51
Cassa attuale	161.602.762,66
Residui al 01/01/13	
Fabbisogno di cassa	69.258.326,85

01

16MIS.- 01PROGR.-1TIT.-

Capitolo 005957	Autonome	Correnti operative
ATTUAZIONE DEI PIANI DI CONTENIMENTO DELLE NUTRIE		
	<u>Residuo ad integrare</u>	<u>0</u>

	Euro
Assestato	300.000,00
Cassa attuale	150.000,00
Residui al 01/01/13	
Fabbisogno di cassa	150.000,00

04

9MIS.- 04PROGR.-2TIT.-

Capitolo 001784	Autonome	Capitale
CONTRIBUTI IN CAPITALE AGLI ATO PER LA PROGETTAZIONE E LA RELATIVA REALIZZAZIONE DI OPERE INFRASTRUTTURALI ATTINENTI AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		
	<u>Residuo ad integrare</u>	<u>1.014.083,27</u>

	Euro
Assestato	6.000.000,00
Cassa attuale	4.466.503,07
Residui al 01/01/13	1.592.973,74
Fabbisogno di cassa	2.112.387,40

TOTALE ALLEGATO	
Autonome	
Correnti	7.932.767,62
Capitale	2.276.387,40
Vincolate	
Correnti	69.258.326,85
Capitale	0,00
Partite di giro	
	0,00
TOTALE GENERALE	79.467.481,87

D.d.u.o. 4 novembre 2013 - n. 10003

Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Iniziativa sconto benzina - Rideterminazione della misura dello sconto sugli acquisti di carburante per autotrazione a favore dei cittadini residenti nei comuni lombardi al confine con la Svizzera, ai sensi della l.r. 28/1999, con decorrenza 6 novembre 2013

IL DIRIGENTE DELLA U.O. ENTRATE REGIONALI

Vista la normativa vigente e precisamente:

- l'articolo 3, comma 15, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica»;
- l'articolo 10, comma 1, lettera p), della legge 13 maggio 1999, n. 133 «Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale»;
- la legge regionale 20 dicembre 1999, n. 28 «Disposizioni in materia di riduzione del prezzo alla pompa delle benzine» e successive modificazioni e integrazioni;
- la l. 4 dicembre 2008, n. 189 di conversione del d.l. 7 ottobre 2008, n. 154, che all'art. 2-ter detta disposizioni in materia di regime fiscale dei carburanti per autotrazione a decorrere dall'1 gennaio 2009;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale :

- 1 marzo 2000 n. 48802 «Modalità per la fruizione della riduzione del prezzo alla pompa delle benzine»;
- 31 maggio 2000 n. 26 «Individuazione dei Comuni lombardi compresi nel territorio regionale interessati alla riduzione del prezzo alla pompa delle benzine e definizione dell'entità dello sconto»;
- 28 luglio 2000 n. 603 «Modifica alla d.g.r. 31 maggio 2000 n. 7/26 ad oggetto «Individuazione dei Comuni Lombardi compresi nel territorio regionale interessati alla riduzione del prezzo alla pompa delle benzine e definizione dell'entità dello sconto - L.r. 20 dicembre 1999 n. 28» - Variazione all'elenco dei Comuni»;
- 1 dicembre 2000 n. 2400 «Modificazioni dei provvedimenti attuativi della legge regionale 20 dicembre 1999 n. 28. Disposizioni in materia di riduzione del prezzo alla pompa delle benzine», con la quale, tra l'altro sono state rideterminate le fasce di sconto (A, B, C) fissate dalla d.g.r. 31 maggio 2000 n. 26 con la riduzione alle sole A e B, rispettivamente a distanza dal confine Elvetico, da 0 a 10 Km e da 10,001 a 20 Km e nella misura di lire 200 e lire 350, ora euro 0,10 ed euro 0,18;
- 8 giugno 2001 n. 4965 «Determinazioni in ordine alle osservazioni trasmesse da alcuni comuni sulla misurazione delle distanze dal confine nazionale per la fruizione del beneficio di cui alla legge regionale 20 dicembre 1999, n. 28», <<Disposizioni in materia di riduzione del prezzo alle pompe delle benzine>> ai sensi del punto 4) della d.g.r. 1 dicembre 2000 n. 2400;
- 27 luglio 2001, n. 5706, «Determinazioni in ordine alle osservazioni trasmesse dai Comuni di Senna Comasco e Lambrugo, sulla misurazione delle distanze dal confine nazionale per la fruizione del beneficio di cui alla legge regionale 20 dicembre 1999 n. 28 «Disposizioni in materia di riduzione del prezzo alle pompe delle benzine» ai sensi del punto 4) della d.g.r. 1 dicembre 2000 n. 2400»;
- 27 luglio 2001, n. 5707, «Modifica dei criteri per l'erogazione dei contributi da assegnare ai Comuni. Attribuzione delle somme riscosse ed effettivamente introitate dai Comuni a seguito dell'attività di vigilanza effettuata dai Comuni medesimi ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge regionale 20 dicembre 1999, n. 28»;
- 1 ottobre 2001, n. 6242, «Determinazioni in ordine alle osservazioni trasmesse dai Comuni di Rovellasca e di Bardello sulla misurazione delle distanze dal confine nazionale per la fruizione del beneficio di cui alla legge regionale 20 dicembre 1999 n. 28 «Disposizioni in materia di riduzione del prezzo alle pompe delle benzine» ai sensi del punto 4) della d.g.r. 1 dicembre 2000 n. 2400»;
- 16 aprile 2003, n° VII/12740 «Determinazioni in ordine alle osservazioni trasmesse dal Comune di Lenno (CO) sulla misurazione delle distanze dal confine nazionale per la fruizione del beneficio di cui alla Legge regionale 20 dicembre 1999, n. 28 «Disposizioni in materia di riduzione del prezzo alle pompe delle benzine» ai sensi del punto 4) della d.g.r. 1° dicembre 2000, n. 2400»;

Visto il d.l. 7 ottobre 2008 n. 154, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 4, della legge 4 dicembre 2008 n. 189, che, a decorrere dal 1° gennaio 2009, ha attribuito alle regioni confinanti con la Svizzera una quota aggiuntiva di compartecipazione all'IVA determinata nella misura dell'onere finanziario relativo ai litri di carburante venduti a prezzo ridotto;

Visto il d.m. Economia e Finanze 25 Febbraio 2009, «Attuazione dell'articolo 2-ter del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, recante: Disposizioni in materia di regime fiscale dei carburanti per autotrazione», attraverso il quale sono stabilite le modalità di applicazione delle disposizioni recate dall'art. 2-ter, del citato d.l. 7 ottobre 2008 n. 154;

Richiamata la d.g.r. 30 marzo 2011, n. 1509 con la quale si è dato l'avvio alla realizzazione di un nuovo sistema per la gestione delle agevolazioni recate dalla l.r. 28/1999 attraverso l'introduzione della C.R.S. quale strumento per ottenere il rifornimento di benzina a prezzo scontato;

Visto il d.d.u.o. Entrate regionali e Federalismo Fiscale 1 aprile 2011, n. 2949 con il quale, a decorrere dal 4 aprile 2011, si è dato avvio al nuovo sistema per la gestione delle agevolazioni recate dalla l.r. 28/1999 con l'introduzione della C.R.S. ed ha perso efficacia, in pari data, il sistema della «carta sconto benzina»;

Dato atto che con proprio decreto del 25 settembre 2013 n. 8565 si è provveduto alla rideterminazione della misura dello sconto alla pompa della benzina, ai sensi della legge regionale 20 dicembre 1999, n. 28, come segue:

- **Fascia A:** da 0,000 a 10,000 Km sconto pari a 0,30 euro/litro
- **Fascia B:** da 10,001 a 20,000 Km sconto pari a 0,22 euro/litro;

Considerato che tale misura può essere adeguata, ai sensi dell'art. 2-ter, del d.l. 7 ottobre 2008 n. 154, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 4, della legge 4 dicembre 2008 n. 189, nonché dall'art. 1, comma 4, del d.m. Economia e Finanze 25 febbraio 2009, di attuazione del citato art. 2-ter, purché sia garantito che il prezzo finale lombardo non risulti inferiore a quello praticato in Svizzera e se, come disposto dall'art. 2, comma 2-bis, della legge regionale 20 dicembre 1999 n. 28, la differenza di prezzo ordinario, la cui rilevazione è effettuata, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dello stesso d.m. Economia e Finanze 25 febbraio 2009, di norma trimestralmente dall'Ambasciata d'Italia presso la confederazione Elvetica, sia superiore ad euro 0,05 per litro;

Vista la comunicazione dell'Ambasciata d'Italia presso la confederazione Elvetica in data 30 ottobre 2013 inerente la rilevazione del prezzo della benzina effettuata ai sensi del richiamato art. 1, comma 2, del d.m. Economia e Finanze 25 febbraio 2009;

Verificato che la differenza di prezzo della benzina per autotrazione alla pompa di distribuzione tra la confederazione Elvetica e lo Stato Italiano, alla data del 30 ottobre 2013, si attesta ad euro 0,34 e considerato che il prezzo praticato in Italia è pertanto superiore a quello Svizzero di euro 0,34;

Dato atto che il d.m. Economia e Finanze 25 febbraio 2009, annualmente assegna alle regioni Lombardia e Piemonte una quota aggiuntiva di compartecipazione all'IVA per la vendita a prezzo ridotto del carburante per autotrazione;

Ritenuto opportuno, al fine di mantenere in territorio nazionale gli approvvigionamenti della benzina ed apprezzare così un'immediata ricaduta positiva in termini di recupero di gettito derivante dalla ripresa dei consumi, dover agire, nel rispetto dei limiti dettati dalle disposizioni statali e regionali in materia, sulla leva della misura dello sconto attraverso un incremento dello stesso nella seguente misura:

- **Fascia A:** da 0,000 a 10,000 Km sconto da 0,18 a **0,33 euro/litro**
- **Fascia B:** da 10,001 a 20,000 Km sconto da 0,10 a **0,25 euro/litro**

Verificata la copertura finanziaria iscritta al bilancio regionale per il corrente esercizio al cap. 1.04.104.7326;

Richiamata la citata d.g.r. 30 marzo 2011, n. 1509, che, tra l'altro, attribuisce al Dirigente della U.O. Entrate Regionali e Federalismo Fiscale, ora Fiscalità e Federalismo Fiscale, per le competenze allo stesso assegnate, gli adempimenti connessi all'adeguamento della misura dello sconto;

Ritenuto necessario stabilire al 6 novembre 2013 la decorrenza delle nuove misure come sopra indicate, ed alla data del 31 dicembre 2013 la sua scadenza a condizione che, nel frattempo,

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

il prezzo della benzina in territorio Italiano, al lordo dello sconto, non scenda al di sotto di quello praticato in territorio Elvetico;

Ritenuto necessario rendere una preventiva ed adeguata informazione ai cittadini interessati all'iniziativa sconto benzina, con la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché mediante comunicati dell'Agenzia di stampa e di informazione «Lombardia Notizie»;

Ritenuto altresì necessario notificare il presente atto a Lombardia Informatica s.p.a. al fine di provvedere all'adeguamento del sistema informatico «Sconto benzina», come da disposizioni nello stesso contenute e all'Agenzia di Stampa e di Informazione «Lombardia Notizie», per quanto di rispettiva competenza;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di rideterminare, la misura dello sconto sui rifornimenti di benzina effettuati dai cittadini residenti nei comuni facenti parte del relativo circuito come segue:

Fascia A: da 0,000 a 10,000 Km sconto **0,33 euro/litro**

Fascia B: da 10,001 a 20,000 Km sconto **0,25 euro/litro**

2. di dare effetto a tale rideterminazione dal 6 novembre 2013 e fino al 31 dicembre 2013, a condizione che, nel frattempo, il prezzo della benzina in territorio Italiano, al lordo dello sconto, non scenda al di sotto di quello praticato in territorio Elvetico;

3. di notificare il presente provvedimento a Lombardia Informatica s.p.a. e all'Agenzia di Stampa e di Informazione «Lombardia Notizie» per quanto di rispettiva competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il dirigente della u.o. entrate regionali
Cesare Giovanni Meletti

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 29 ottobre 2013 - n. 9841

Approvazione degli esiti di istruttoria e valutazione delle domande presentate a valere sul bando "Avviso a presentare progetti di mobilità del capitale umano per il rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori e degli imprenditori delle imprese lombarde", di cui al d.d.u.o. del 15 novembre 2012, n. 10257. Progetto presentato da 1. sviluppo mercato estero per prodotti ortofrutticoli e tipicità di P.M. di Gregorelli O. e P. SNC. (ID 43460001)

IL DIRIGENTE DELLA UO MERCATO DEL LAVORO

Richiamati:

- il d.d.u.o. del 15 novembre 2012, n. 10257, Approvazione dell'«avviso a presentare progetti di mobilità del capitale umano per il rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori e degli imprenditori delle imprese lombarde»;
- il d.d.u.o. del 21 gennaio 2013, n. 271, «Costituzione nucleo di valutazione congiunto deputato all'esame e valutazione dei progetti presentati sull' «avviso a presentare progetti di mobilità del capitale umano per il rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori e degli imprenditori delle imprese lombarde»;

Considerato che, al punto 9 dell'allegato 1 al d.d.u.o. del 15 novembre 2012, n. 10257, «Istruttoria e valutazione», si stabilisce che:

- con cadenza periodica (30 giorni), i progetti presentati saranno sottoposti a:
 - istruttoria formale di ammissibilità per la verifica dei requisiti soggettivi;
 - valutazione svolta da un Nucleo di Valutazione appositamente costituito da Regione Lombardia;
- saranno ammessi a finanziamento i progetti che hanno raggiunto almeno 60 punti su 100.

Valutato il progetto pervenuto tramite il sistema informativo Finanziamenti on line presentato da P.M. di Gregorelli O. e P. SNC. (ID 43460001)

Approvate:

- le risultanze degli esiti dell'istruttoria formale effettuata da parte della DG Istruzione, Formazione e Lavoro, che hanno ritenuto il progetto ammissibile dal punto di vista formale;
- le risultanze della valutazione tecnica svolta nelle sedute del Nucleo di valutazione del 22 ottobre 2013, che ha determinato un punteggio pari a punti 95/100, come riportato nel verbale della seduta del Nucleo di valutazione, disponibile agli atti della competente UO Mercato del Lavoro della DG Istruzione, Formazione e Lavoro e per le motivazioni in esso indicate;

Ritenuto pertanto di ammettere a finanziamento il progetto presentato da P.M. di Gregorelli O. e P. SNC. (ID 43460001), per un importo pari a Euro 21.300;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla X Legislatura regionale;

DECRETA

- di ammettere a finanziamento il progetto presentato da P.M. di Gregorelli O. e P. SNC. (ID 43460001), per un importo pari a Euro 21.300;
- di rinviare a successivo provvedimento l'impegno della quota di Euro 21.300;
- di trasmettere il presente atto all'impresa richiedente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet: www.lavoro.regione.lombardia.it ;
- di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013

Il dirigente
Giuseppe Di Raimondo Metallo

D.d.u.o. 29 ottobre 2013 - n. 9844

Approvazione degli esiti di istruttoria e valutazione delle domande presentate a valere sul bando "Avviso a presentare progetti di mobilità del capitale umano per il rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori e degli imprenditori delle imprese lombarde", di cui al d.d.u.o. del 15 novembre 2012, n. 10257. Progetto presentato da HIVEJOBS s.r.l. (ID 44069361)

IL DIRIGENTE DELLA UO MERCATO DEL LAVORO

Richiamati:

- il d.d.u.o. del 15 novembre 2012, n. 10257, Approvazione dell'«avviso a presentare progetti di mobilità del capitale umano per il rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori e degli imprenditori delle imprese lombarde»;
- il d.d.u.o. del 21 gennaio 2013, n. 271, «Costituzione nucleo di valutazione congiunto deputato all'esame e valutazione dei progetti presentati sull' «avviso a presentare progetti di mobilità del capitale umano per il rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori e degli imprenditori delle imprese lombarde»;

Considerato che, al punto 9 dell'allegato 1 al d.d.u.o. del 15 novembre 2012, n. 10257, «Istruttoria e valutazione», si stabilisce che:

- con cadenza periodica (30 giorni), i progetti presentati saranno sottoposti a :
 - istruttoria formale di ammissibilità per la verifica dei requisiti soggettivi;
 - valutazione svolta da un Nucleo di Valutazione appositamente costituito da Regione Lombardia;
- saranno ammessi a finanziamento i progetti che hanno raggiunto almeno 60 punti su 100.

Valutato il progetto pervenuto tramite il sistema informativo Finanziamenti on line presentato da HIVEJOBS s.r.l. (ID 44069361)

Approvate le risultanze degli esiti dell'istruttoria formale effettuata da parte della DG Istruzione, Formazione e Lavoro, che hanno ritenuto il progetto non ammissibile dal punto di vista formale, in quanto, da verifica della visura ordinaria società di capitale, HIVEJOBS s.r.l. risulta mancante del requisito previsto alla lettera b) del punto 2 dell'art. 2 dell'Avviso, ovvero il possesso di una sede operativa in Lombardia da almeno 1 anno;

Ritenuto pertanto di non ammettere a finanziamento il progetto presentato da HIVEJOBS s.r.l. (ID 44069361), per un importo pari a Euro 21.300;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla X Legislatura regionale;

DECRETA

- di non ammettere a finanziamento il progetto presentato da P HIVEJOBS s.r.l. (ID 44069361), per un importo pari ad Euro 21.300;
- di trasmettere il presente atto all'impresa richiedente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet: www.lavoro.regione.lombardia.it
- di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013

Il dirigente
Giuseppe Di Raimondo Metallo

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

D.d.u.o. 5 novembre 2013 - n. 10031
Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini - Disposizioni attuative

IL DIRIGENTE DELLA U.O. MERCATO DEL LAVORO

Visti:

- l'accordo Stato-Regioni dello scorso 24 gennaio 2013, in cui sono stati adottati standard minimi regionali a cui attenersi per la redazione delle «Linee guida nazionali in materia di tirocini extracurriculari»;
- la delibera di Giunta regionale del 25 ottobre 2013 n. 825 che approvava i Nuovi Indirizzi regionali in materia di tirocini;

Considerato che la suddetta Delibera rinvia a un successivo decreto dirigenziale la predisposizione degli standard minimi per la presentazione delle convenzioni e dei progetti formativi di tirocinio;

Considerato che ai sensi della citata d.g.r. n. 825 del 25 ottobre 2013 i «Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini» entreranno in vigore 30 giorni dopo la pubblicazione sul BURL dei decreti dirigenziali che definiscono i modelli di convezione di tirocinio e progetto formativo individuale;

Ritenuto che, a seguito dell'entrata in vigore degli Indirizzi regionali di cui al punto precedente, non si applicano le disposizioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale del 20 marzo 2012, n. 3153 e nel d.d.u.o. del 27 novembre 2012, n. 10956 inerente «Approvazione schemi di convenzione e format di progetto formativo in attuazione della d.g.r. n. 3153 del 20 marzo 2012: indicazioni operative per l'avvio dei tirocini»;

Ritenuto di approvare gli *Standard minimi per la stesura e la stipula di convenzione e del progetto formativo individuale per tirocini di cui alla d.g.r. n. 825 del 25 ottobre 2013*, Allegato A) al presente atto, quale parte integrale e sostanziale del presente decreto;

Richiamati:

- il decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e successive modifiche ed integrazioni, «Testo Unico delle Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero», ed in particolare l'art. 27, co. 1, che tra i casi particolari di ingresso dall'estero, alla lett. f) prevede l'ingresso di **«persone che sono autorizzate a soggiornare per motivi di formazione professionale, svolgono periodi temporanei di addestramento presso datori di lavoro italiani»**;
- il d.p.r. 31 agosto 1999, n. 394 e successive modifiche ed integrazioni, «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, co. 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286», ed in particolare l'art. 40, (Casi particolari di ingresso per lavoro) co. 9 lett. a e il co. 10 e l'art. 44 bis (Visti di ingresso per motivi di studio, borse di studio e ricerca), che prevedono la possibilità - a favore di cittadini non appartenenti all'U.E. e residenti all'estero - di svolgere presso unità produttive del nostro Paese:
 - un tirocinio funzionale al completamento di un percorso di formazione professionale mediante presentazione di un progetto formativo da vistersi da parte della Regione ai fini del rilascio del visto d'ingresso da parte del consolato nel paese di origine;
 - un'attività di addestramento professionale sulla base di un provvedimento di trasferimento temporaneo o di distacco assunto dall'organizzazione dalla quale dipende l'interessato, con presentazione di un progetto formativo da approvarsi da parte della Regione, per il conseguente rilascio del nullaosta al lavoro, da parte dello Sportello Unico per l'immigrazione operante presso le Prefetture;
- l'art. 3, co. 2, del Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 22 Marzo 2006, «Normativa nazionale e regionale in materia di tirocini formativi e di orientamento per i cittadini non appartenenti all'Unione Europea»;

Valutati i contenuti del progetto «Programmazione e gestione delle politiche migratorie» e della «Nota sulle procedure di ingresso in Italia per motivi di tirocinio e formazione professionale: proposte di semplificazione e di adozione di modalità comuni per la corretta interpretazione dei requisiti normativi in materia» predisposto dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero dell'Interno, dal Ministero del Lavoro e delle Partecipazioni Sociali, con la partecipazione delle Regioni e l'assistenza tecnica di ItaliaLavoro;

Considerato che con decreto del 16 luglio 2013, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Interno e degli Affari Esteri, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province Autonome, ha approvato la

ripartizione, alle Regioni e alle Province Autonome, delle rispettive quote d'ingresso per lo svolgimento di tirocini e d'orientamento da parte di cittadini dell'area extra Ue ed ha assegnato alla Regione Lombardia, per l'anno 2013, n. 800 quote d'ingresso per lo svolgimento di percorsi formativi e di orientamento da parte di cittadini non appartenenti all'Unione Europea;

Ritenuto opportuno quindi specificare le procedure di gestione finalizzate all'apposizione del «visto» sul progetto formativo di tirocinio per i cittadini non comunitari, approvando i seguenti allegati, parti integranti del presente decreto, per la presentazione di progetti destinati ad attivare Tirocini per cittadini extracomunitari non residenti in Italia - tramite procedura interna di validazione:

Allegato B - Indicazione operative per la presentazione di tirocini e distacchi per cittadini non comunitari residenti all'estero;

Allegato 1B - Schema di convenzione;

Allegato 2B - Format progetto formativo dei tirocini per cittadini extracomunitari;

Allegato 3B - Relazione finale

Allegato 4B - Format progetto formativo dei distacchi per cittadini extracomunitari;

Ritenuto opportuno che la procedura di validazione dei progetti per attivare Tirocini per cittadini extracomunitari residenti all'estero entri in vigore alla data di pubblicazione del presente decreto, per garantire continuità allo svolgimento di percorsi formativi e di orientamento da parte di cittadini non appartenenti all'Unione Europea, attraverso le quote di ingresso previste dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero Affari Esteri;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla X Legislatura regionale;

DECRETA

1. di approvare gli *Standard minimi per la stesura e la stipula di convenzione e del progetto formativo individuale per tirocini di cui alla d.g.r. n. 825 del 25 ottobre 2013*, Allegato A) al presente atto, quale parte integrale e sostanziale del presente decreto;

2. di dare atto che i *nuovi Standard minimi per la stesura e la stipula di convenzione e del progetto formativo individuale per tirocini di cui alla d.g.r. n. 825 del 25 ottobre 2013* entreranno in vigore 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto dirigenziale sul BURL;

3. di dare atto che per i tirocini curriculari ed extracurriculari in corso di svolgimento, fino alla data di entrata in vigore dei presenti Indirizzi, continua ad applicarsi la normativa di riferimento vigente alla data del loro avvio (anche in caso di proroga, se prevista ed ammissibile dalla normativa di riferimento);

4. di specificare le procedure di gestione finalizzate all'apposizione del «visto» sul progetto formativo di tirocinio per i cittadini non comunitari, approvando i seguenti allegati, parti integranti del presente decreto, per la presentazione di progetti destinati a Tirocini per cittadini extracomunitari non residenti in Italia - tramite procedura interna di validazione:

• Allegato B - Indicazione operative per la presentazione di tirocini e distacchi per cittadini non comunitari residenti all'estero;

• Allegato 1B - Schema di convenzione;

• Allegato 2B - Format progetto formativo dei tirocini per cittadini extracomunitari;

• Allegato 3B - Relazione finale

• Allegato 4B - Format progetto formativo dei distacchi per cittadini extracomunitari;

5. di dare atto che la procedura di validazione dei progetti per attivare Tirocini per cittadini extracomunitari residenti all'estero entrerà in vigore con la pubblicazione del presente decreto;

6. di dare atto che, a seguito dell'entrata in vigore degli *Standard minimi per la stesura e la stipula di convenzione e del progetto formativo individuale per tirocini di cui alla d.g.r. n. 825 del 25 ottobre 2013*, di cui al presente atto, non si applicano le disposizioni contenute nella delibera di Giunta regionale del 20 marzo 2012, n. 3153 e nel d.d.u.o. del 27 novembre 2012, n. 10956 inerente «Approvazione schemi di convenzione e format di progetto formativo in attuazione della d.g.r. n. 3153 del 20 marzo 2012: indicazioni operative per l'avvio dei tirocini»;

7. di provvedere alla pubblicazione del presente decreto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito web dirigenziale della Direzione generale Istruzione Formazione e Lavoro.

Il dirigente della uo mercato del lavoro
Giuseppe Di Raimondo Metallo

**STANDARD MINIMI PER LA STESURA E LA STIPULA DI CONVENZIONI E PROGETTI
FORMATIVI INDIVIDUALI PER TIROCINI DI CUI ALLA DGR n° 825 del 25/10/2013**
FINALITA'

Le presenti disposizioni definiscono uno standard minimo inderogabile per la stesura e la stipula delle convenzioni e dei progetti formativi individuali per tirocini avviati nel rispetto delle disposizioni contenute nella D.g.r. n° 825 del 25/10/2013 (di seguito Indirizzi Regionali).

CONVENZIONE

La convenzione per i tirocini attivati ai sensi degli Indirizzi Regionali deve garantire i seguenti elementi minimi:

- indicazione della tipologia di convenzione (individuale, se finalizzata ad un singolo tirocinio, collettiva se finalizzata ad una pluralità di tirocini);
- l'esplicitazione della/e tipologia/e di tirocinio oggetto della convenzione (se sono previsti tirocini di diverse tipologie, devono essere esplicitate tutte le specifiche indicazioni richieste dagli Indirizzi Regionali);
- anagrafica soggetto promotore (con indicazione della tipologia in cui rientra, sulla base dell'elenco di cui al paragrafo 2.1. Soggetti promotori degli Indirizzi Regionali);
- anagrafica soggetto ospitante;
- obblighi del soggetto promotore;
- obblighi del soggetto ospitante;
- obblighi e diritti del tirocinante;
- l'esplicitazione delle eventuali suddivisioni di compiti e adempimenti fra soggetto ospitante e soggetto promotore (comunicazioni obbligatorie, informazione e formazione in tema di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, indennità di partecipazione, garanzie assicurative);
- l'esplicito rinvio al progetto formativo individuale per ogni tirocinio afferente la convenzione;
- per le convenzioni collettive: durata della convenzione ed eventuali modalità di rinnovo.

Inoltre ogni singola convenzione deve riportare la seguente dicitura:

Consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 in materia di Documentazione Amministrativa, il soggetto promotore e il soggetto ospitante dichiarano per quanto di competenza e sotto la propria responsabilità il rispetto dei requisiti, dei vincoli e degli obblighi di cui alla D.g.r. n° 825 del 25/10/2013.

Copia della convenzione sottoscritta dai soggetti interessati deve essere tenuta agli atti dal soggetto promotore e del soggetto ospitante, una copia deve essere consegnata al tirocinante.

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE (PFI)

Il PFI per i tirocini attivati ai sensi degli indirizzi Regionali deve garantire i seguenti elementi minimi:

- l'esplicitazione della tipologia di tirocinio;
- anagrafica soggetto promotore;
- anagrafica tutor soggetto promotore (con indicazione del titolo di studio);
- anagrafica soggetto ospitante (comprensivo del settore di attività economica ATECO);
- anagrafica tutor soggetto ospitante (con indicazione delle esperienze e competenze professionali possedute e del numero di tirocinanti che accompagna ad avvio del nuovo tirocinio);
- anagrafica tirocinante (con indicazione della tipologia di destinatario in cui rientra, sulla base delle definizioni di tirocinio di cui ai paragrafi 1 e 4 degli Indirizzi Regionali);
- indicazione del numero di "risorse umane" (come definite dagli Indirizzi Regionali) presenti nella sede operativa di svolgimento del tirocinio alla data di attivazione dello stesso;
- esplicitazione del numero dei tirocini attivi nella sede operativa di svolgimento del tirocinio alla data di attivazione dello stesso, distinti secondo le tipologie previste dagli Indirizzi Regionali;
- dati di tirocinio:
 - sede di svolgimento ed eventuali altre sedi;
 - dati identificativi delle coperture assicurative (posizione INAIL- Società assicuratrice e numero polizza Responsabilità Civile);
 - data di inizio e fine e durata in mesi;
 - orari di svolgimento giornaliero (con eventuale articolazione tra le diverse sedi);
 - area professionale prevalente di riferimento (codici CP Istat);
 - figura professionale di riferimento (se dovuta o prevista - L.92/2012 art. 4 comma 67);
 - descrizione attività e obiettivi formativi;
 - competenze attese (se previste);
 - modalità di accertamento degli apprendimenti (se previste);
 - importo Indennità mensile (se dovuta o prevista) nel rispetto delle indicazioni degli Indirizzi Regionali.
- compiti e responsabilità del tutor del soggetto promotore;
- compiti e responsabilità del tutor del soggetto ospitante;
- diritti e doveri del tirocinante.

Il PFI deve essere sottoscritto da tutti i soggetti interessati. Copia del PFI sottoscritta dai soggetti interessati deve essere tenuta agli atti dal soggetto promotore e del soggetto ospitante, mentre una copia deve essere consegnata al tirocinante. Qualora il tirocinante sia minorenne, il PFI sarà sottoscritto da chi ne ha la rappresentanza legale.

MODALITÀ E CONTENUTI DELLE COMUNICAZIONI FINALIZZATE AL MONITORAGGIO E AL CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO.

Le attività di monitoraggio di cui al paragrafo 5 degli indirizzi regionali sono effettuate attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie. Sulla base di questo monitoraggio sarà redatto un rapporto annuale, pubblicato sul sito Web della Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro.

Le comunicazioni obbligatorie dovranno essere effettuata accedendo al Servizio informatico della Provincia di svolgimento del tirocinio (modulo applicativo COB del portale SINTESI), fatti salvi i casi di soggetti ospitanti multilocalizzati che abbiano optato per l'accenramento delle comunicazioni presso il Servizio informatico nel cui ambito territoriale è ubicata la sede legale.

Ad esito della definizione delle modalità di trasmissione della convenzione e del progetto formativo da parte del tavolo tecnico del SIL, Regione Lombardia valuterà la realizzazione di una specifica piattaforma informatica.

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PRESENTAZIONE DI TIROCINI E DISTACCHI PER CITTADINI NON COMUNITARI RESIDENTI ALL'ESTERO
FINALITA'

Le presenti indicazioni operative sono finalizzate a disciplinare le procedure e le condizioni per il rilascio del visto da parte della Regione-in funzione del visto di ingresso per tirocinio formativo (ex art. 27 co. 1 lett. f) del D.Lgs. 286/1998) da parte delle Rappresentanze diplomatiche consolari del luogo di residenza dello straniero.

DESTINATARI

I destinatari sono i cittadini non appartenenti all'Unione europea residenti all'estero per cui si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40, comma 9, lett. a) del D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394 e ss.mm.ii. e del Decreto Interministeriale 22 marzo 2006 "Normativa nazionale e regionale in materia di tirocini formativi e di orientamento per i cittadini non appartenenti all'Unione europea".

1. Progetti di tirocinio formativo o di orientamento

Soggetti beneficiari	Cittadini stranieri maggiorenni non appartenenti all'Unione Europea, residenti all'estero ed in condizione di disoccupazione o inoccupazione
Soggetti ospitanti	Datori di lavoro iscritti nel relativo registro presso le competenti Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato o comunque attivi sul territorio regionale
Durata e periodo di svolgimento dei tirocini	La durata massima è di 24 mesi proroghe comprese (art.44bis del DPR 394/1999 e ss. mm. ii.). Le fasce orarie per lo svolgimento del tirocinio devono essere coerenti alle disposizioni di cui agli indirizzi regionali in materia di tirocini (D.g.r n° 825 del 25/10/2013)
Soggetti promotori	<ul style="list-style-type: none"> o istituzioni scolastiche e accreditati regionali ai servizi di istruzione e formazione professionale e/o ai servizi al lavoro di cui alle ll.rr. 19/07 e 22/06; o autorizzati nazionali e regionali ai servizi per il lavoro (D.lgs 276/03 e l.r. 22/2006) o comunità terapeutiche e cooperative sociali, purché iscritti negli specifici albi regionali ove esistenti.
Predisposizione progetto di tirocinio ed iter amministrativo	<p>I progetti di tirocinio sono predisposti utilizzando l'apposita Convenzione (all. 1B) e il Progetto Formativo (all. 2B) stipulati tra il soggetto promotore e il datore di lavoro ospitante.</p> <p>La documentazione deve essere inviata a Regione Lombardia - Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro - UO lavoro - Struttura Occupazione e Occupabilità - Palazzo Lombardia Piazza Città di Lombardia, 1- 20124-Milano</p> <p>Entro 30 giorni, dalla data di presentazione della richiesta, il competente nucleo di valutazione verificando i <u>requisiti di ammissibilità</u> e <u>valutando le candidature secondo i criteri di selezione del presente allegato</u>, formula parere ai fini dell'apposizione del visto regionale al progetto formativo di tirocinio.</p> <p>Il visto regionale viene apposto mediante specifico atto amministrativo.</p> <p>Il soggetto proponente ha la responsabilità di far pervenire il progetto vistato alla rappresentanza diplomatica o consolare italiana presso il paese di residenza del tirocinante che, fatte le opportune verifiche, dispone il rilascio del visto d'ingresso.</p> <p>Nel caso di variazioni o annullamento rispetto a quanto presentato ovvero di rinuncia da parte del tirocinante, il soggetto promotore deve dare immediata comunicazione ai soggetti interessati (Regione Lombardia tramite il seguente indirizzo - lavoro@pec.regione.lombardia.it e Questura competente).</p>
Documentazione	<p>Convenzione e Progetto formativo <u>in 2 copie</u> sottoscritte da parte dei legali rappresentanti del soggetto promotore e del soggetto ospitante.</p> <p>Fotocopia del passaporto del tirocinante o documento d'identità equivalente (devono essere ben visibili: numero, foto e scadenza).</p> <p>A tirocinio avviato:</p> <ul style="list-style-type: none"> o il soggetto promotore deve inviare la lettera di inizio tirocinio, contenente la data effettiva di avvio e conclusione, alla Questura di riferimento territoriale della sede operativa dell'azienda ospitante e alla Regione Lombardia tramite Pec; o l'azienda ospitante deve conservare la documentazione attestante l'attività ai fini del controllo da parte dei soggetti competenti e restituirla al soggetto promotore al termine delle attività di tirocinio. <p>A conclusione del tirocinio:</p> <ul style="list-style-type: none"> o il soggetto ospitante redige una relazione finale (allegato 3B) da inviare (a cura del soggetto promotore) a Regione Lombardia tramite Pec; o il soggetto promotore, rilascia l'attestato di competenza o attestazione del percorso formativo nel rispetto della normativa regionale in materia.
Tutorship	<p>Il soggetto promotore individua un TUTOR didattico che è il responsabile didattico-organizzativo delle attività.</p> <p>Il datore di lavoro ospitante individua il TUTOR aziendale che è il responsabile dell'inserimento del tirocinante e lo segue nel periodo di formazione lavorativa.</p>

Responsabilità del soggetto promotore	<p>Il soggetto promotore è responsabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> o dell'accertamento delle dimensioni aziendali al fine di stabilire il numero di tirocinanti ospitabili come indicato negli indirizzi regionali in materia di tirocini (D.g.r n° 825 del 25/10/2013); o del controllo dell'identità del firmatario del soggetto ospitante; o dell'accoglienza e assistenza del tirocinante all'arrivo; o del monitoraggio dell'iniziativa e del rispetto dei diritti e degli obblighi del tirocinante (fra cui la formazione in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro); o dell'attestazione finale del percorso in collaborazione col tutor aziendale; o della raccolta della documentazione attinente la realizzazione del tirocinio; o della documentazione inviata a Regione Lombardia per la presentazione del progetto ai fini del rilascio del visto. <p>Il soggetto promotore deve prevedere la realizzazione di specifiche e adeguate unità formative, da svolgersi durante il periodo di tirocinio, finalizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla conoscenza della lingua italiana; - alla acquisizione di competenze relative all'organizzazione e ai diritti e doveri dei lavoratori nelle imprese.
Responsabilità del soggetto ospitante	<p>Il soggetto ospitante ha la responsabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> o di fornire tutte le informazioni richieste per l'attivazione e monitoraggio del tirocinio e delle eventuali variazioni in itinere nel rispetto degli obblighi di legge; o di garantire al tirocinante vitto e alloggio e i costi del viaggio di ritorno; o di collaborare col soggetto promotore al monitoraggio dell'esperienza ed alla redazione della relazione finale; o di garantire quanto previsto nella convenzione e nel progetto formativo; o di garantire al tirocinante le stesse tutele e informazioni, in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro. o di vigilare sull'effettivo rientro nel Paese di origine del tirocinante al termine dell'esperienza formativa.
Requisiti di ammissibilità	<p>I progetti saranno ritenute ammissibili se:</p> <ul style="list-style-type: none"> o compilati secondo la modulistica di cui al presente decreto; o completi della documentazione richiesta; o presentati da soggetti promotori nel rispetto delle presenti disposizioni. <p>In coerenza con gli indirizzi regionali e con gli indirizzi europei in materia di qualità dei tirocini, non saranno ritenute ammissibili candidature per tirocini riferiti a professionalità elementari, connotate da compiti generici e ripetitivi, ovvero attività riconducibili alla sfera privata.</p> <p>Inoltre nel Progetto formativo individuale deve essere esplicitamente indicato ai sensi dell' Art.40, co. 9 lett. A) DPR 394/1999 il percorso di formazione che si intende completare con il percorso di tirocinio.</p>
Criteri di selezione delle candidature	<p>La selezione delle candidature avviene sulla base dei seguenti criteri e priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Coerenza fra titolo di studio conseguito o in corso di conseguimento e gli obiettivi formative del tirocinio; o Percorso di tirocinio funzionale al completamento del percorso di formazione professionale (ex. Art.40, co. 9 lett. a) DPR 394/1999); o Corso di formazione erogato da ente accreditato e finalizzato al riconoscimento della qualifica o certificazione delle competenze acquisite; o Iscrizione da parte del soggetto ospitante nel relativo registro presso le competenti Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato; o Operatività del Soggetto promotore sul territorio regionale da più di due anni nell'ambito dei tirocini formativi e di orientamento; o Progetti dai quali emerge la conoscenza, anche base, da parte del tirocinante della lingua italiana e/o di altra lingua oltre alla lingua madre; o Conoscenza della lingua italiana da parte del legale rappresentante o del tutor dell'azienda
Controlli	<p>La Regione si riserva di effettuare controlli sulla base dei dati di monitoraggio ed attraverso le verifiche in loco presso il soggetto promotore inoltre provvede alla segnalazione dei casi riscontrati alla Direzione Regionale del Lavoro e al Ministero degli Affari Esteri e degli Interni per le opportune verifiche.</p>

2. Progetti di distacco per finalità formative (ex art. 40, co. 9 lett. b) e co. 10 D. P. R. 394/99 e successive modificazioni)

Soggetti beneficiari	Cittadini stranieri maggiorenni non appartenenti all'Unione Europea e dipendenti da organizzazioni situate in altri Stati.
Durata del distacco	La durata massima è di 24 mesi proroghe comprese.
Soggetti ospitanti	Possono promuovere distacchi gli Enti, imprese, organismi ed organizzazioni presso i quali si svolgerà l'attività lavorativa a finalità formativa iscritti nel relativo registro presso le competenti Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato o comunque attivi sul territorio regionale.
Predisposizione del progetto di distacco e iter amministrativo	<p>I distacchi sono realizzati in base ad un apposito progetto formativo (allegato 4B) sottoscritto dal soggetto ospitante.</p> <p>La documentazione deve essere inviata alla Regione Lombardia - Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro - UO lavoro - Struttura Occupazione e Occupabilità - Palazzo Lombardia Piazza Città di Lombardia, 1- 20124- Milano</p> <p>Entro 30 giorni, dalla data di presentazione della richiesta, il competente nucleo di valutazione verificando i requisiti di ammissibilità e valutando le candidature secondo i criteri di selezione del presente allegato, formula parere ai fini dell'apposizione del visto regionale al progetto formativo di distacco.</p> <p>Il visto regionale viene apposto mediante specifico atto amministrativo.</p> <p>Il soggetto ospitante ha la responsabilità di far pervenire il progetto vistato alla rappresentanza diplomatica o consolare italiana presso il paese di residenza del-lavoratore che, fatte le opportune verifiche, dispone il rilascio del visto d'ingresso.</p> <p>Nel caso di variazioni o annullamento rispetto a quanto presentato ovvero di rinuncia del lavoratore, il soggetto ospitante deve darne immediata comunicazione ai soggetti interessati (Regione Lombardia tramite il seguente indirizzo - lavoro@pec.regione.lombardia.it e Questura competente).</p>

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

Documentazione	Progetto formativo di distacco in <u>2 copie</u> sottoscritte dal legale rappresentante dell'azienda ospitante Fotocopia del passaporto del lavoratore o documento d'identità equivalente (devono essere ben visibili: numero, foto e scadenza), e documenti inerenti la natura dei rapporti tra azienda distaccante e azienda ospitante. A distacco avviato: <ul style="list-style-type: none"> o il soggetto ospitante deve inviare la lettera di inizio distacco, contenente la data effettiva di avvio e conclusione, alla Questura di riferimento territoriale della sede operativa dell'azienda ospitante e alla Regione Lombardia tramite Pec; o l'azienda ospitante deve conservare la documentazione attestante l'attività ai fini del controllo da parte dei soggetti competenti.
Tutorship	Il soggetto ospitante individua un TUTOR come responsabile didattico-organizzativo delle attività in azienda.
Responsabilità dell'azienda	L'azienda è responsabile: <ul style="list-style-type: none"> o della stesura del progetto formativo di distacco; o della stesura della lettera di inizio distacco contenente la data effettiva di avvio e conclusione del distacco e dell'invio alla Questura di riferimento territoriale delle sedi operative dell'azienda e alla Regione Lombardia tramite Pec; o di garantire la realizzazione di quanto previsto nel progetto formativo.
Requisiti di ammissibilità	Le candidature saranno ritenute ammissibili se: <ul style="list-style-type: none"> o compilate secondo la modulistica di cui al presente decreto; o complete della documentazione richiesta; o presentate da soggetti di cui al presente decreto nel rispetto delle presenti disposizioni.
Criteri di selezione delle candidature	La selezione delle candidature avviene sulla base dei seguenti criteri e priorità: <ul style="list-style-type: none"> o iscrizione da parte del soggetto ospitante nel relativo registro presso le competenti Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato; o conoscenza della lingua italiana del tutor dell'azienda.
Controlli	La Regione si riserva di effettuare controlli sulla base dei dati di monitoraggio

**CONVENZIONE DI TIROCINIO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO A BENEFICIO
DI CITTADINI NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA
RESIDENTI ALL'ESTERO - N. _____**

(Art. 3, comma 2, del Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 22 Marzo 2006)

TRA

_____ (denominazione del soggetto promotore) con sede legale in _____, codice fiscale _____ d'ora in poi denominato "soggetto promotore", rappresentato da _____ nato a _____ il _____

E

_____ (denominazione del datore di lavoro ospitante) con sede legale in _____, codice fiscale _____ e P.IVA _____ d'ora in poi denominato "soggetto ospitante" rappresentato/a da _____, nato/a a _____ il _____

Premesso

Che l'art. 40, comma 9, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, nel testo risultante dalle modifiche introdotte dall'art. 37 del decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334, prevede, in attuazione dell'art. 27, comma 1, lettera f), del decreto legislativo n. 286/1998, che, con le modalità ivi stabilite, gli stranieri non appartenenti all'Unione Europea, che abbiano già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962 n. 1859, possono fare ingresso in Italia al fine di svolgere tirocini di formazione e d'orientamento in impresa in osservanza della normativa nazionale e regionale in materia di tirocini.

Si conviene quanto segue:

**Art. 1
Definizione del tirocinio**

_____ (denominazione del soggetto ospitante) consapevole dei vincoli e dei requisiti necessari si impegna ad accogliere presso le sue strutture n. **1 (uno)** cittadino extracomunitario di nazionalità _____ in tirocinio di formazione ed orientamento su proposta di _____ (denominazione del soggetto promotore).

**Art. 2
Progetto formativo e tutorship**

Per ciascun tirocinante inserito nell'organizzazione del soggetto ospitante, in base alla presente Convenzione, viene predisposto un progetto formativo nel rispetto delle disposizioni e secondo lo schema adottato da Regione Lombardia e sottoscritto dalle parti e dal tirocinante.

Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutor designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico - organizzativo e da un tutor aziendale, indicato dal soggetto ospitante, con competenze professionali adeguate e coerenti per affiancare il tirocinante.

**Art. 3
Diritti e obblighi del tirocinante**

Durante lo svolgimento del tirocinio il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio;
- seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze;
- rientrare nel paese d'origine alla conclusione del tirocinio.

Il tirocinante ha diritto all'attestazione delle competenze professionali acquisite nel rispetto della normativa regionale.

**Art. 4
Obblighi del soggetto ospitante**

Il soggetto ospitante è tenuto a fornire e garantire al tirocinante un'indennità, il vitto ed alloggio ed inoltre si obbliga, nei confronti dello Stato, al pagamento delle spese di viaggio per il suo rientro nel paese di provenienza.

Il soggetto ospitante si impegna, pur non costituendo il tirocinio formativo e di orientamento rapporto di lavoro, in ottemperanza del D.Lgs. 81/08, a considerare il tirocinante come fruitore delle stesse tutele e informazioni, in materia di sicurezza adottate per la mansione corrispondente del proprio personale.

Il soggetto infine è tenuto a fornire tutte le informazioni richieste per l'attivazione e monitoraggio del tirocinio e delle eventuali variazioni in itinere nel rispetto degli obblighi di legge ed inoltre a collaborare col soggetto promotore al monitoraggio dell'esperienza ed alla redazione della relazione finale;

**Art. 5
Obblighi del soggetto promotore**

Il soggetto promotore è tenuto nel rispetto delle disposizioni adottate da Regione Lombardia a verificare le dimensioni aziendali al fine di stabilire il numero di tirocinanti ospitabili nonché al controllo dell'identità del firmatario del soggetto ospitante.

Il soggetto promotore presenta il progetto di tirocinio vistato dall'ufficio competente, ai sensi degli ordinamenti regionali - tramite il tirocinante - alla rappresentanza diplomatica o consolare ai fini del rilascio del visto d'ingresso. Il soggetto promotore è inoltre tenuto ad inviare all'ufficio competente della regione, la comunicazione di avvio tirocinio e delle eventuali variazioni nonché entro sessanta

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

giorni dalla conclusione dell'iter formativo, una relazione finale sull'andamento e sull'esito del tirocinio realizzato.
La comunicazione della data di avvio e di conclusione dei tirocini va presentata anche alla Questura competente per territorio della sede operativa dell'azienda ospitante.
Nei casi di rinuncia del tirocinante, il promotore ne dà comunicazione ai soggetti ai quali ha in precedenza inviato copia della convenzione e del progetto di tirocinio.

Il soggetto promotore assicura il/i tirocinante/i contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore.

Il soggetto promotore si preoccupa inoltre di monitorare il rispetto dei diritti e degli obblighi del tirocinante.
Il soggetto promotore, s'impegna a garantire con la collaborazione del soggetto ospitante, al tirocinante che lo richiede, il rilascio di attestazioni o la certificazione delle competenze acquisite con il tirocinio nel rispetto della normativa regionale.

Milano _____

(firma per il soggetto promotore).....

(firma per il soggetto ospitante).....

_____ • _____

Decreto n° _____ del _____ (compilazione a cura di regione Lombardia)

**PROGETTO DI TIROCINIO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO A BENEFICIO DI CITTADINO
NON APPARTENENTE ALL'UNIONE EUROPEA RESIDENTE ALL'ESTERO**

(rif. Convenzione n. _____ stipulata in data _____)

(Art. 3, comma 2, del Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 22 Marzo 2006; Rilascio del visto di ingresso per cittadini extracomunitari residenti all'estero(art.27 co. 1 lettera f del DLgs 286/1998 - TU disciplina immigrazione)

allegare copia originale dei seguenti documenti:

- convenzione
- copia passaporto (devono essere visibili numero , foto e scadenza)

DATI DEL TIROCINANTE

NOME	COGNOME	SESSO	NAZIONALITA'	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA

Indirizzo di residenza del tirocinante

VIA	NR.	CITTÀ	STATO

RECAPITO TELEFONICO	E-MAIL

nel caso di alloggio presso altre persone indicare cognome e nome

passaporto¹

NR. PASSAPORTO	SCADENZA	RILASCIATO DA	DATA DI RILASCIO

consolato italiano presso cui verrà inoltrata la richiesta di visto

altri dati

CONVENZIONE (a cura di regione Lombardia protocollo e data)	PROGETTO FORMATIVO (a cura di regione Lombardia protocollo e data)	DURATA DEL TIROCINIO IN MESI e n° di ore di formazione previste

Esperienze formative

Titolo di studio conseguito _____ Conseguito nel (specificare anno) _____ Presso l'istituto/università _____ Corrispondente al livello _____ EQF ² Titolo di studio in corso di conseguimento _____ Presso istituto/università _____ Corrispondente al livello _____ EQF.
Altre esperienze formative _____

Stato occupazionale del tirocinante nel Paese di origine

<input type="checkbox"/> Disoccupato <input type="checkbox"/> Inoccupato

¹ Inserire copia della pagina del passaporto in formato PDF in cui il nr. di passaporto, la foto e la data di scadenza siano leggibili;

² Il 20 dicembre 2012, in sede di Conferenza Stato-Regione, è stato sottoscritto l'Accordo con il quale è adottato il "Primo rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro Europeo EQF" nel quale sono posizionati i titoli di studio italiani secondo i seguenti 8 livelli EQF: 1 Livello - Diploma di licenza conclusiva del I ciclo di istruzione; 2 Livello - Certificato delle competenze di base acquisite in esito all'assolvimento dell'obbligo di istruzione; 3 Livello - Attestato di qualifica di operatore professionale; 4 Livello - Diploma professionale di tecnico, Diploma liceale, Diploma di istruzione tecnica, Diploma di istruzione professionale, Certificato di specializzazione tecnica superiore; 5 Livello - Diploma di tecnico superiore; 6 Livello - Laurea, Diploma accademico di I livello; 7 Livello - Laurea Magistrale, Diploma accademico di II livello, Master Universitario di I livello, Diploma accademico di specializzazione (I), Diploma di perfezionamento o master (I); 8 Livello - Dottorato, Diploma accademico di formazione alla ricerca, Diploma di specializzazione, Master universitario di II livello, Diploma accademico di specializzazione (II), Diploma di perfezionamento o Master (II).

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

Esperienze lavorative

Esperienze lavorative nel settore di riferimento:

 No Si

(specificare quali _____)

Conoscenze linguistiche

Lingua madre _____

Altre lingue conosciute _____

Conoscenza della lingua italiana

 No Si(specificare il livello QCRE³ ed eventuali certificazioni) _____*Conoscenze linguistiche ai fini progettuali*

Lingua di esecuzione del progetto _____

Conoscenza linguistica richiesta per l'esecuzione del progetto

- Certificata a livello QCRE _____

- Appresa (specificare eventuali certificazioni) _____

altri elementi che evidenzino una correlazione tra esperienze pregresse e le attività del tirocinio

DATI DEL SOGGETTO OSPITANTE

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA

Iscriz. CCIAA di _____ N° _R.E.A. _____ in data _____

Anni di attività in Lombardia _____

Sede Legale _____

Sede operativa ove si svolgerà il tirocinio _____

Settore e ramo di attività Cod. ATECO _____

CCNL applicato _____

N° complessivo dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato all'atto della sottoscrizione del presente progetto formativo: _____

Dati del legale rappresentante:

Cognome e nome _____

C.F. _____

Cittadinanza _____ Nato il _____ Luogo di nascita _____

Indirizzo completo di residenza _____

Domiciliato per la carica presso _____

Tipo di documento d'identità _____ N° _____

Data di rilascio _____ Rilasciato da _____

Conoscenza della lingua italiana

 No Si**DATI DEL SOGGETTO PROMOTORE**

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA

Iscriz. CCIAA di _____ N° _R.E.A. _____ in data _____

Anni di attività in Lombardia _____

Anno di accreditamento _____ Id operatore _____

OBIETTIVI E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO FORMATIVO

Elementi distintivi

Area -riferimento Qrsp (se previsto)	Profilo - riferimento Qrsp (se previsto)

3 QCRE - Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (A1, A2, B1, B2, C1, C2);

Contesto

Indicare gli ambiti in cui opera l'azienda ed in particolare descrivere il ramo d'attività in cui il tirocinante verrà inserito

Obiettivi formativi

Il tirocinio è finalizzato all'acquisizione delle Competenze riferite a Profili Professionali che possono essere contenuti nel QRSP di cui al DDUO di cui al DDUO N. 7105 del 29-07-11 oppure a Profili non contenuti nel QRSP.

a) **Competenze tecnico professionali**

Competenza 1 (rif. Profilo) _____

Competenza 2 (rif. Profilo) _____

b) **Altre Competenze professionali**, di base e trasversali tra cui quelle relative alla lingua italiana (Indicare quali)

c) **Formazione sui temi di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro** (Dlgs. 81/08)

Eventuali moduli formativi

Titolo modulo formativo _____

N° ore _____

Contenuti:

Elementi di dettaglio

a) **Durata**

Periodo in _____ mesi, dal _____ al _____ n. ore _____.

b) **Sede del tirocinio**

Indicare la sede operativa dove si svolge il tirocinio e le eventuali altre sedi

c) **Tutor**

Tutor soggetto promotore _____

Tel: _____ E-mail: _____

Tutor soggetto ospitante _____

Tel: _____ E-mail: _____

Conoscenza della lingua italiana del tutor del soggetto ospitante: Si No

d) **Coperture assicurative del tirocinante**

Infortuni sul lavoro INAIL posizione nr. _____

Responsabilità civile posizione nr. _____

Compagnia di Assicurazione _____

e) **Indennità**

Indennità pari a euro _____ al mese (a cura del soggetto ospitante).

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

f) Obblighi del soggetto promotore e del soggetto ospitante

Il soggetto ospitante metterà a disposizione (garantisce) la sistemazione nell'alloggio ubicato in (indicare l'indirizzo completo) _____
_____ composto da n. _____ vano e servizi, della superficie di mq _____.

a sua esclusiva disposizione.

da condividere con altre n. _____ persone.

Il soggetto ospitante a sua cura e spesa, fornirà al tirocinante il vitto, secondo le seguenti modalità di erogazione dei pasti:

Mensa aziendale.

Rimborso dei pasti fino ad un massimo di € _____ al mese.

Buoni pasto pari a € _____ giornalieri.

Erogazione dei pasti direttamente a cura del soggetto ospitante.

Compreso nell'importo della borsa di studio mensile

Il soggetto ospitante a sua cura e spesa provvede ai costi del viaggio di ritorno

g) Obblighi del tirocinante

Seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;

Rispettare gli obblighi di riservatezza circa processi produttivi, prodotti od altre notizie relative all'azienda di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;

Rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene e sicurezza.

Rientrare nel paese d'origine alla conclusione del tirocinio

Luogo _____, data _____

Firma del tirocinante per asseverazione, da apporre davanti alla rappresentanza diplomatica o consolare al momento del rilascio del visto d'ingresso

Firma del Legale Rappresentante e timbro (soggetto promotore)

Firma del Legale Rappresentante e timbro Impresa/Ente (soggetto ospitante)

I sottoscritti sono consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

_____ . _____

RELAZIONE FINALE
a cura del soggetto ospitante

Il sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente a _____ Provincia di _____ C.A.P. _____, in _____ n. _____, domicilio (se diverso dalla residenza) a _____ Provincia _____ C.A.P. _____, in _____ n. _____,

in qualità di legale rappresentante o soggetto con potere di firma dell'impresa (denominazione e ragione sociale) _____
Codice fiscale/Partita IVA _____ con sede legale nel Comune di _____
Provincia _____ C.A.P. _____, in _____ n. _____, indirizzo _____
mail _____ da utilizzarsi per le eventuali comunicazioni ufficiali.

Avvalendosi delle disposizioni di cui all'artt. 46 e 47 del d.p.r. n. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni

DICHIARA SOTTO LA SUA RESPONSABILITÀ

che il/la tirocinante _____ nato/a a _____ il _____, passaporto n° _____, scadenza _____, rilasciato da _____, data di rilascio _____
ha concluso regolarmente la propria esperienza di tirocinio approvata con decreto n° _____ del _____ presso la propria azienda.

DATI SINTETICI DEL TIROCINIO (Definire in modo sintetico ed esaustivo)

Impegno orario del tirocinio (PART TIME- FULL TIME) e sua durata.

Luogo di svolgimento (descrizione sintetica: servizio, utenza, problematiche affrontate, organizzazione del lavoro).

mansioni ricoperte durante il tirocinio.

Dettaglio attività svolte o a cui si è potuto partecipare: (riunioni d'equipe, partecipazioni alle attività quotidiane, utilizzo di strumenti, comprensione di metodologie).

VALUTAZIONE DEL TIROCINANTE (Definire in modo sintetico ed esaustivo)

Enucleare quanto ha appreso durante la partecipazione alle attività svolte: (in termini di competenze tecnico professionali, relazionali e collaborative).

Descrizione dei processi operativi, delle metodologie e degli strumenti che il tirocinante ha dato modo di conoscere e approfondire.

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

Descrizione e valutazione della formazione in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Giudizio complessivo sul tirocinante.

COMPETENZE ACQUISITE (elencare le competenze certificate se presenti)

LUOGO e DATA _____

(Firma Tutor didattico organizzativo)

(Firma Tutor aziendale)

_____ • _____

(su carta intestata dell'organizzazione)
**PROGETTO FORMATIVO E DI ADDESTRAMENTO A BENEFICIO DI CITTADINO
 NON APPARTENENTE ALL'UNIONE EUROPEA RESIDENTE ALL'ESTERO
 E DIPENDENTE DA ORGANIZZAZIONE SITUATA IN ALTRI STATI**

(ex art. 40, co. 9 lett. b) e co. 10 D. P. R. 394/99 e successive modificazioni)

DATI SULL'ORGANIZZAZIONE OSPITANTE IL LAVORATORE

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA

Iscriz. CCIAA di _____ N° _____ in data _____
 Sede Legale _____
 Sede operativa ove si svolgerà l'addestramento _____
 Settore e ramo di attività: _____ CCNL applicato: _____
 Codice ATECO prevalente _____
 Nr. dipendenti _____

Dati del Legale Rappresentante:

Cognome e nome: _____ C.F.: _____ Cittadinanza: _____
 Nato il: _____ Luogo di nascita: _____
 Indirizzo completo di residenza _____
 Domiciliato per la carica presso in _____
 Telefono _____
 Tipo di documento d'identità _____ Nr. _____ Data di rilascio _____
 Rilasciato da _____

DATI SULL'ORGANIZZAZIONE DA CUI DIPENDE IL LAVORATORE

DENOMINAZIONE	PARTITA IVA/CF	STATO ESTERO

Sede Legale: _____ Settore e ramo di attività: _____
 Indirizzo completo _____
 Sede/i di lavoro del/i lavoratori trasferiti o distaccati (stabilimento, reparto, ufficio) _____
 Settore di appartenenza _____
 attività produttiva svolta _____
 Nr. Dipendenti _____ Orario di lavoro _____
 Nr. dei lavoratori dei quali si richiede il trasferimento o distacco _____

Dati del Legale Rappresentante:

Cognome e nome: _____
 C.F.(se in possesso) _____ Cittadinanza _____
 Nato il _____ Luogo di nascita _____

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

DATI SUL LAVORATORE DISTACCATO

NOME	COGNOME	SESSO	STATO CIVILE	NAZIONALITA'	LUOGO	DATA DI NASCITA

Codice fiscale (se già in possesso dell'interessato) _____

INDIRIZZO DI RESIDENZA DEL LAVORATORE DISTACCATO

VIA	NR.	CAP	CITTÀ	STATO

RECAPITO TELEFONICO	E-MAIL

nel caso di alloggio presso altre persone indicare cognome e nome

PASSAPORTO¹

NR. PASSAPORTO	SCADENZA	RILASCIATO DA	DATA DI RILASCIO

Titolo di Studio _____

Data di inizio del rapporto di lavoro con l'azienda distaccante _____

Settore/ Area di appartenenza nell'azienda straniera distaccante _____

Livello e mansioni svolte nell'azienda estera distaccante: _____

**RELAZIONE FRA LE DUE AZIENDE E MOTIVAZIONE DEL TRASFERIMENTO
TEMPORANEO O DISTACCO**

Esplicitare - allegando anche la relativa documentazione - tra le due aziende e la motivazione del trasferimento o distacco, ponendo in evidenza l'interesse dell'azienda estera alle attività formative presso l'azienda italiana ospitante.

**OBIETTIVI E MODALITA' DEL DISTACCO PER ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE
OBIETTIVI E MODALITA' DEL PROGETTO FORMATIVO****a) obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio:**

- una sintetica presentazione di contesto nel quale il progetto si inserisce e le finalità che si intendono perseguire,
- obiettivi progettuali e modalità di svolgimento della formazione.

DATI SULL'ITER FORMATIVO**b) Programma e contenuti:**

descrizione dell'attività di formazione pratica e teorica (il progetto di addestramento deve obbligatoriamente contenere un modulo di competenza di area linguistica e uno sui temi della prevenzione e della sicurezza)

1 Inserire copia della pagina del passaporto in formato PDF in cui il nr. di passaporto, la foto e la data di scadenza siano leggibili;

c) Durata dell'addestramento:

Durata del trasferimento o distacco numero mesi

data di inizio prevista

data di conclusione prevista

d) Sede dell'addestramento:

L'addestramento è attuato sotto la responsabilità della organizzazione ospitante, nella propria sede operativa di _____

e) Coordinamento e tutoring:

Il coordinamento dell'addestramento professionale é espletato dall'organizzazione, che se ne assume la piena titolarità e responsabilità.

Il lavoratore in addestramento sarà affidato al tutor, _____ (indicare il ruolo e/o la qualifica del medesimo nell'organizzazione) Conoscenza della lingua italiana: Si No **f) Facilitazioni previste:**

L'organizzazione, a sue cura e spesa, fornirà al lavoratore:

il vitto, secondo le seguenti modalità di erogazione dei pasti _____

g) Obblighi del soggetto ospitante:

la sistemazione nell'alloggio ubicato in (indicare l'indirizzo completo) _____ composto da n. _____ vani e servizi, della superficie di mq _____

 a sua esclusiva disposizione. da condividere con altre n. _____ persone.

Al termine del percorso formativo l'organizzazione ospitante rilascia al lavoratore un documento che attesti il percorso formativo effettuato ed invia all'ufficio competente della Regione Lombardia comunicazione di fine distacco

Il sottoscritto _____ in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione ospitante si impegna ad assolvere tutti gli obblighi di legge che conseguono alla realizzazione del progetto formativo approvato dalla Regione Lombardia.

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

Firma per presa visione ed accettazione _____

Firma e timbro per il legale rappresentante dell'organizzazione _____

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

D.G. Salute

D.d.s. 30 ottobre 2013 - n. 9916**Aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA TUTELA DELLA PERSONA,
PROMOZIONE DELLA SALUTE E IGIENE DEGLI ALIMENTI

Richiamate

- la deliberazione della Giunta regionale n. IX/266 del 14 luglio 2010, con la quale la Regione Lombardia ha provveduto alla istituzione, ai sensi della legge 88/2009, del registro dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari, fissando altresì le modalità operative per l'iscrizione, l'aggiornamento e la cancellazione;
- la deliberazione della Giunta regionale n. IX/4474 del 05 dicembre 2012, con la quale la Regione Lombardia ha provveduto all'aggiornamento della d.g.r. n. IX/266 del 14 luglio 2010, con particolare riguardo alle procedure di iscrizione e di mantenimento dei laboratori nel registro regionale;

Preso atto delle comunicazioni pervenute tramite posta ordinaria ed elettronica in merito a

- aggiornamento della situazione relativa all'accreditamento
- aggiornamento delle prove per le quali il laboratorio chiede di essere iscritto nel registro regionale

da parte dei seguenti laboratori iscritti nel registro:

- MINALAB s.r.l. di Casalmaggiore (CR), con n. di iscrizione 030019304005;
- LABORATORIO REGIONE LOMBARDIA - LABORATORIO DI PROVA ERSAF di Bigarello (MN), con n. di iscrizione 030020307011;

Verificato che la documentazione fornita dai laboratori di cui sopra è conforme a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni regionali;

Ritenuto pertanto di provvedere all'aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari;

Dato atto quindi che nel registro regionale della Lombardia relativo ai laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari sono iscritti, con le relative prove, i laboratori di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto;

Richiamato quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali, secondo cui gli estremi del provvedimento di iscrizione dovranno essere riportati sui rapporti di prova riferiti ad analisi effettuate ai fini dell'autocontrollo;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge, quindi entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione;

Vista la legge regionale 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

a. Di aggiornare l'elenco delle prove relative ai laboratori

- MINALAB Srl di Casalmaggiore (CR), con n. di iscrizione 030019304005;
- LABORATORIO REGIONE LOMBARDIA - LABORATORIO DI PROVA ERSAF di Bigarello (MN), con n. di iscrizione 030020307011;

parte integrante del presente atto (Allegato B);

b. Di aggiornare contestualmente il registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari, nel quale risultano iscritti con le relative prove i laboratori di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto ;

c. Ai sensi delle vigenti disposizioni, il numero attribuito e gli estremi del provvedimento di iscrizione dovranno essere riportati sui rapporti di prova riferiti ad analisi effettuate ai fini dell'autocontrollo.

d. Di notificare il presente atto a tutti i soggetti interessati;

e. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito internet della Direzione Generale della Sanità della Regione Lombardia il presente provvedimento, completo dei propri allegati.

Il dirigente
Liliana Coppola

ELENCO DEI LABORATORI

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ASL
030012314001	LABORATORIO ANALISI AMBIENTALI s.r.l.	VIA CILEA 21	21021 ANGERA	VA	VA
030012314004	LABORATORIO BIOSIGMA s.r.l.	VIA BELVEDERE 24	21020 GALLIATE LOMBARDO	VA	VA
030012314005	SERVIZIO AMBIENTE SNC	VIA C. CATTANEO 9	21013 GALLARATE	VA	VA
030012314006	LAM s.r.l. LABORATORIO ANALISI MICROBIOLOGICHE	VIA CAVOUR 43	21018 SESTO CALENDE	VA	VA
030012314008	LABORATORIO CHEMICA SRL	VIALE CADORNA 7	21052 BUSTO ARSIZIO	VA	VA
030012314009	SADVET Srl	VIA BORGONUOVO 13	21019 SOMMA LOMBARDO	VA	VA
030012314010	SATURNO LAB Srl	VIA PER CARAVATE 1	21036 GEMONIO	VA	VA
030013303001	C.E.A.R. LABORATORI RIUNITI s.r.l.	VIA NUOVA VALASSINA 5B	22046 MERONE	CO	CO
030013303002	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI BINAGO	VIA DANTE 6 BIS	22070 BINAGO	CO	CO
030013303003	M.P.S.u.r.l.	VIA PERINI 5	22060 CUCCIAGO	CO	CO
030013303004	METRALAB s.r.l.	VIA MICHELANGELO 23/A	22071 CADORAGO	CO	CO
030013303005	TECNOLOGIE D'IMPRESA s.r.l.	VIA DON MINZONI 15	22060 CABIATE	CO	CO
030013303008	MICROLIFE Lab snc	VIA G. CANTORE, 53	22044 INVERIGO	CO	CO
030013303009	CONAL srl	VIA EUROPA 28	22060 CABIATE	CO	CO
030014313001	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI SONDRIO	VIA BORMIO 30	23100 SONDRIO	SO	SO
030015308002	GIALLOBLU s.a.s.	VIA PAOLO ROTTA 13	20162 MILANO	MI	MI
030015308003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI MILANO	VIA CELORIA 12	20133 MILANO	MI	MI
030015308004	LABO CONSULT s.r.l.	VIA DON MINZONI 9	20158 MILANO	MI	MI
030015308005	SILEA s.r.l.	VIA MONCALVO 33/35	20146 MILANO	MI	MI
030015308006	S. AMBROGIO ANALISI ALIMENTARI E AMBIENTALI S.R.L. Unipersonale	VIA FROVA 34	20092 CINISELLO BALSAMO	MI	MI

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ASL
030015308007	REPARTO ANALISI MICROBIOLOGICHE - SEZIONE FOOD - DIPARTIMENTO di SCIENZE VETERINARIE per la SALUTE, la PRODUZIONE ANIMALE e la SICUREZZA ALIMENTARE - FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	VIA CELORIA 10	20133 MILANO	MI	MI
030015308008	SABRINA CASERIO	VIA VALVASSORI PERONI, 78	20133 MILANO	MI	MI
030015309001	CHEMSERVICE s.r.l.	VIA F.LLI BELTRAMI, 15	20026 NOVATE MILANESE	MI	MI1
030015309003	C.M.A. s.a.s.	VIA CUSAGO 154	20019 SETTIMO MILANESE	MI	MI1
030015309005	ISTITUTO DI RICERCHE E COLLAUDI M. MASINI s.r.l.	VIA MOSCOVA 11	20017 RHO	MI	MI1
030015309006	CSI S.p.A.	VIALE LOMBARDIA 20	20021 BOLLATE	MI	MI1
030015309007	ATHENA s.r.l.	VIA PERTURBIGO, 30	20022 CASTANO PRIMO (MI)	MI	MI1
030015309008	FAR.CO.S. S.r.l.	VIA GUIDO ROSSA, 1	20024 GARBAGNATE M.SE	MI	MI1
030015309009	GIUSEPPE CITTERIO SALUMIFICIO SpA	VIA TICINO 105	20010 SANTO STEFANO TICINO	MI	MI1
030015310002	TESTING POINT 3 srl	VIA BRESCIA, 31	20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	MI2
030016301001	CONSULENZE AMBIENTALI S.p.A.	VIA ALDO MORO 1	24020 SCANZOROSCIATE	BG	BG
030016301002	EST s.r.l.	VIA MARCONI, 14	24050 GRASSOBBIO	BG	BG
030016301003	TECNOLOGIE QUALITA' SICUREZZA E IGIENE s.r.l.	VIA E. CAPITANIO 26	24040 CENE	BG	BG
030016301004	WATER & LIFE LAB	VIA ENRICO MATTEI 37	24060 ENTRATICO	BG	BG
030016301005	BONDUELLE ITALIA s.r.l.	VIA TRIESTE snc	24060 SAN PAOLO D' ARGON	BG	BG
030016301007	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI BERGAMO	VIA ROVELLI 53	24100 BERGAMO	BG	BG
030016301008	LORENZI CRISTINA & C. s.a.s.	VIA DONIZETTI 8	24040 COMUN NUOVO	BG	BG
030016301009	SILLIKER ITALIA S.p.A.	VIA GRUMELLO 45/C	24100 BERGAMO	BG	BG
030016301011	GREMM s.n.c.	VIA MARCONI 5/C	24040 SUISIO	BG	BG
030016301012	SALUMIFICIO F.LLI BERETTA S.p.A.	VIA BERETTA 5	24060 MEDOLAGO	BG	BG
30016301013	FIT ITALIA S.r.l.	VIA CINQUANTENARIO, 8	24044 DALMINE (BG)	BG	BG
30016301014	ECOGEO S.r.l.	VIA F.LLI CALVI, 2	24122 BERGAMO	BG	BG
030017302001	CHEMIRICERCHE s.r.l.	VIA LEONARDO DA VINCI 12	25080 MOLINETTO DI MAZZANO	BS	BS
030017302002	CHIMIC GARDA ANALISI E RILIEVI s.r.l.	VIA STRADA VECCHIA 1	25070 BARGHE	BS	BS
030017302004	INDAM LABORATORI s.r.l.	VIA REDIPUGLIA 33/39	25030 CASTELMELLA	BS	BS

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ASL
030017302005	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEDE DI BRESCIA	VIA ANTONIO BIANCHI 9	25100 BRESCIA	BS	BS
030017302006	LABORATORI VAILATI S.R.L.	VIA SAN ROCCO 2	25020 SAN PAOLO	BS	BS
030017302007	EURO-BIO s.n.c.	VIA ROMA, 68	25060 COLLEBEATO	BS	BS
030017302008	ENOCONSULTING s.r.l.	VIA ISEO 6	25030 ERBUSCO	BS	BS
030017315001	ECOLOGIA SEBINA	VIA DOSSI 36	25050 PIAN CAMUNO	BS	VCS
030018312001	LAB-ANALYSIS s.r.l.	VIA EUROPA 5	27041 CASANOVA LONATI	PV	PV
030018312002	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI PAVIA	STRADA CAMPEGGI 59-61	27100 PAVIA	PV	PV
030018312003	NEOLAC srl	VIA XX SETTEMBRE 92	27011 BELGIOIOSO	PV	PV
030018312004	ENVIROLAB srl	VIA DON BOSCO 3	27014 GENZONE	PV	PV
030018312005	ARCADIA srl	STRADA VICINALE DELLA BELLARIA s.n.	27020 TROMELLO	PV	PV
030019304001	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA LOMBARDIA - LABORATORIO LATTE E AGROALIMENTARE	VIA J.F. KENNEDY 30	26013 CREMA	CR	CR
030019304003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI CREMONA	VIA CARDINAL MASSAIA 7	26100 CREMONA	CR	CR
030019304004	L.A.C. s.r.l.	VIA GEROLAMO DA CREMONA 55	26100 CREMONA	CR	CR
030019304005	MINALAB s.r.l.	VIA ROMANI 4	26041 CASALMAGGIORE	CR	CR
030019304006	VALLERANA srl	VIA DEL MARIS 6/A	26100 CREMONA	CR	CR
030020307002	SAVI Laboratori & Service s.r.l.	VIA ROMA 80	46037 RONCOFERRARO	MN	MN
030020307003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI MANTOVA	STRADA CIRCONVALLAZIONE SUD 21 /A,	46100 MANTOVA	MN	MN
030020307005	UNIPEG sca	VIA CHIAVICHE 36	46020 PEGOGNAGA	MN	MN
030020307006	LA CHIMICA s.r.l.	VIA CISA 84	46030 VIRGILO	MN	MN
030020307008	CONSAL s.a.s. di Ottaviani Fraco e Milena e C.	VIA ALIGHIERI 19	46028 SERMIDE	MN	MN
030020307009	MADE HSE s.r.l.	VIA BRESCIANI 16	46040 GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MN	MN
030020307011	ERSAF Laboratorio di prova	Via Carpaneta 7	46030 BIGARELLO	MN	MN

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ASL
030020307012	ANALISI AMBIENTALI s.r.l.	Via Mondadori snc	46025 POGGIO RUSCO	MN	MN
030020307013	STUDIO ASSOCIATO FREGNI E FERRARI	P.ZZA SERGIO MORSELLI , 2	46014 CASTELLUCCHIO	MN	MN
030020307014	MICRO-B srl	VIA CREMONA 25/B	46041 ASOLA	MN	MN
030097305001	LABORATORIO ANALISI ALIMENTARI E AMBIENTALI "EUROPA"	VIA PARINI 5	23822 BELLANO	LC	LC
030097305003	EMMECIEMME s.r.l.	VIA DON FERRANTE 9	23900 LECCO	LC	LC
030097305004	LAB.AQAGROUP s.r.l.	VIA STATALE 5/7	23807 MERATE	LC	LC
030097305005	iLAB di RUSCONI ANGELO	VIA SAN ROCCO 4	23868 VALMADRERA	LC	LC
030098306001	ECO-LAT s.r.l.	VIA MARSALA 62	26900 LODI	LO	LO
030098306002	SOCIETA ACQUA LODIGIANA s.r.l.	STRADA VECCHIA CREMONESE	26900 LODI	LO	LO
030098306003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI LODI	VIA EINSTEIN - Loc. cascina Codazza	26900 LODI	LO	LO
030108311001	MICRO s.r.l.	VIA LIGURIA 10	20882 BELLUSCO	MB	MB

REGIONE LOMBARDIA - REGISTRO DEI LABORATORI CHE EFFETTUANO ANALISI NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI AUTOCONTROLLO DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI

NUMERO PROG.	030019304005		
DITTA/ENTE	MINALAB S.r.l.		
SEDE LABORATORIO	VIA ROMANI 4 - 26041 CASALMAGGIORE (CR)		
Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque naturali, destinate al consumo umano, superficiali, sotterranee e di falda	Conducibilità	APAT IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	S
Acque naturali, destinate al consumo umano, superficiali, sotterranee e di falda	Conta Batteri coliformi e conta Escherichia coli	UNI EN ISO 5667:2007 + UNI EN ISO 9308-1:2002/Cor 1:2007	S
Acque naturali, destinate al consumo umano, superficiali, sotterranee e di falda	Conta Enterococchi intestinali	UNI EN ISO 5667:2007 + UNI EN ISO 7899-2:2003	S
Acque naturali, destinate al consumo umano, superficiali, sotterranee e di falda	Conteggio colonie su agar a 22 °C ed a 36°C	UNI EN ISO 5667:2007 + UNI EN ISO 6222: 2001	S
Acque naturali, destinate al consumo umano, superficiali, sotterranee e di falda	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man. 29 2003	S
Acque naturali, destinate al consumo umano, superficiali, sotterranee e di falda	pH	APAT IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	S
Alimenti	Ricerca Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290-1:2005	S
Alimenti	Ricerca Salmonella spp	UNI EN ISO 6579:2008	S
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione degli alimenti, Tamponi, Piastre	Conta Enterobatteriaceae, conta Carica microbica totale	NMKL N. 5-5th Ed. 2001	S
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione degli alimenti, Tamponi, Piastre	Conta Muffe e lieviti	ISO 18593:2004 + ISO 21527-1:2008	S
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione degli alimenti, Tamponi, Piastre	Ricerca Listeria monocytogenes	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 11290-1:2005	S
Superfici nell'area della produzione e della manipolazione degli alimenti, Tamponi, Piastre	Ricerca Salmonella spp	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 6579:2008	S
Alimenti e mangimi	Coliformi	ISO 4832:2006	S
Alimenti e mangimi	Carica microbica totale mesofila	UNI ISO 4833:2004	S
Alimenti e mangimi	Enterobatteriacee	ISO 21528-2: 2004	S
Alimenti e mangimi	Escherichia coli beta- glucuronidasi positiva	ISO 16649-2 : 2001	S
Alimenti e mangimi	Conta di Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290-2: 2005	S
Alimenti e mangimi	Stafilococchi coagulasi positivi (Staphylococcus aureus ed altre specie)	UNI EN ISO 6882-2:2004	S
Acque	Legionella spp	GU n. 103 del 05-05-2000 All.2, All.3	S

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

NUMERO PROG.	03002030701 1		
DITTA/ENTE	LABORATORIO REGIONE LOMBARDIA - LABORATORIO DI PROVA ERSAF		
SEDE LABORATORIO	VIA Carpaneta,7 - 46030 -Bigarello- MANTOVA		
Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Latte	Cellule somatiche	ISO 13366-2/IDF 148-2:2006	S
Latte	Coliformi	ISO 4832: 2006	S
Latte	Grasso, Proteine, Lattosio.	ISO 9622:2013 / IDF 141:2013	S
Latte	Microrganismi totali	ISO 4833 : 2003	S
Latte vaccino	Azoto totale	ISO 8968-2/IDF 20-2 2001	S
Latte vaccino	Grasso	ISO 1211:2010 /IDF 001:2010	S
Latte vaccino	Punto crioscopico	ISO 5764:2009 / IDF 108 2009	S
Formaggi stagionati; Salumi: salami, bresaola, prosciutto crudo, mortadella, cotechino; Prodotti ortofrutticoli: melone e mela.	Analisi sensoriale	ISO 13299: 2003	S

D.G. Agricoltura

D.d.s. 28 ottobre 2013 - n. 9783

Decadenza dalla qualifica di primo acquirente rilasciata con decreto n. 3160 del 23 maggio 1994 della ditta caseificio Scala Giovanni Battista s.r.l. CF 01164870170 e conseguente cancellazione dall'albo dei primi acquirenti riconosciuti di Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA OCM E DISTRETTI AGRICOLI

OMISSIS

DECRETA

1. di disporre, a chiusura del procedimento aperto con nota prot. 41853 del 19 agosto 2013, la decadenza della ditta **Caseificio Scala Giovanni Battista s.r.l. CF 01164870170** dalla qualifica di Primo Acquirente latte, rilasciata con decreto n. **3160 del 23 maggio 1994** e conseguentemente di procedere a cancellare la suddetta ditta dall'Albo Regionale Acquirenti della Regione Lombardia. La revoca ha efficacia a decorrere dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente decreto e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso (2013/2014).

2. di notificare il presente provvedimento alla Ditta **Caseificio Scala Giovanni Battista s.r.l. CF 01164870170**;

3. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Il presente decreto può essere impugnato entro 60 giorni dalla notifica avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Il dirigente della struttura
organizzazioni comuni di mercato e distretti agricoli
Andrea Massari

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.d.u.o. 30 ottobre 2013 - n. 9869

Programma regionale ERGON (d.g.r. n. IX/649 del 20 ottobre 2010 e d.g.r. n. IX/1989 del 13 luglio 2011). Bando per la creazione di aggregazioni di imprese - Azione 1 (d.d. n. 8950 del 4 ottobre 2011) - Richiesta di variazione del partenariato relativa al progetto ID 31214085 con capofila l'impresa Pavoni. Dichiarazioni di decadenza nei confronti delle imprese Paterlini & Tonolini e Orfer s.r.l. e ridetermina dei contributi a favore delle imprese CBD costruzioni e Galli & Benedetti

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMPETITIVITA', IMPRENDITORIALITA' E ACCESSO AL CREDITO

Visto il d.d. n. 8950 del 04 ottobre 2011 e s.m.i con cui si è provveduto nell'ambito del Programma Regionale ERGON all'approvazione del Bando per la «Creazione di aggregazioni di imprese - Azione 1 (pubblicato sul BURL n. 40 serie ordinaria del 6 ottobre 2011);

Visto il d.d. n. 6378 del 17 luglio 2012 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti pervenuti in risposta al bando di cui al d.d. n. 8950/2011 e che è stato rettificato con il d.d. n. 6835 del 30 luglio 2012;

Rilevato che con il d.d. n. 6378 del 17 luglio 2012 è stato ammesso a contributo, tra gli altri, il progetto «Rete di elaborazione e trasferimento delle conoscenze per la realizzazione del Sistema Edificio bresciano a fabbisogno energetico, impatto ambientale e incremento di costi quasi-zero, della piccola e media impresa edile» (ID 31214085), con capofila Pavoni s.p.a. (spese ammissibili complessive euro 600.000,06, contributo complessivo concesso euro 300.000,00);

Richiamati:

- il d.d. n. 689 del 01 febbraio 2013, con il quale è stata approvata la prima richiesta di variazione del partenariato relativo al progetto soprarichiamato;
- il d.d. n. 1394 del 20 febbraio 2013 con il quale è stata approvata la seconda richiesta di variazione del partenariato relativo al progetto soprarichiamato;

Vista la nota prot. n. R1.2013.0018338 del 13 agosto 2013, (integrata con la nota prot. n. R1.2013.0023051 del 7 ottobre 2013) con la quale l'impresa Pavoni s.p.a. ha richiesto la seguente variazione del progetto soprarichiamato:

- uscita dal partenariato da parte dell'impresa Paterlini & Tonolini (che ha rinunciato al contributo) e riallocazione delle attività e dei relativi costi (pari ad euro 42.957,90) in capo all'impresa CBD Costruzioni, già facente parte dell'aggregazione, con la ripartizione tra voci di spesa indicata nelle citate note del 13 agosto 2013 e del 07 ottobre 2013;
- uscita dal partenariato da parte dell'impresa Orfer s.r.l. (che ha rinunciato al contributo) e riallocazione delle attività e dei relativi costi (pari ad euro 36.157,90) in capo all'impresa Galli & Benedetti, già facente parte dell'aggregazione con la ripartizione tra voci di spesa indicata nelle citate note del 13 agosto 2013 e del 7 ottobre 2013;

Richiamato l'art. 3.2, paragrafo 7° e 8°, del bando Ergon Azione 1 che recita «Nel caso in cui si verificano, nel corso della realizzazione dell'intervento, eventi inerenti un soggetto partecipante che incidano sulla realizzazione delle attività progettuali di sua competenza, gli altri provvederanno, per il tramite del coordinatore del progetto, a comunicare:

- la sostituzione con un soggetto in possesso delle medesime caratteristiche e in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti;
- la rinuncia del partner ed il prosieguo delle attività, a condizione che venga garantito in ogni caso la dimensione minima del raggruppamento, il raggiungimento degli obiettivi del progetto, e ferme restando le previsioni di cui al successivo articolo 8.2. in riferimento a decadenza, rinuncia, rideterminazione.

Il responsabile del procedimento amministrativo, eventualmente con il supporto del soggetto gestore incaricato dell'assistenza tecnica, autorizzerà la sostituzione o il prosieguo delle attività a seguito della valutazione delle vicende sottoposte e della conseguente eventualità di procedere alla rideterminazione dell'entità del contributo.»

Richiamato altresì l'art. 8.3, paragrafo 1° e 2°, del bando ERGON Azione 1 che recita: «Eventuali richieste di variazioni al progetto approvato potranno essere inoltrate, non appena se

ne riscontri l'esigenza, presentando al responsabile del procedimento amministrativo apposita richiesta scritta, firmata dal legale rappresentante (o altra persona delegata a rappresentare) del soggetto mandatario/capofila dell'aggregazione, adeguatamente motivata e comunque rispettando il limite di spesa ammessa (in proposito si veda anche l'articolo 8.2. che precede). La richiesta dovrà essere anticipata a mezzo posta elettronica all'indirizzo ergon@finlombarda.it

La richiesta di variazione dovrà essere accompagnata da una relazione tecnica che evidenzii e motivi gli scostamenti previsti rispetto al progetto approvato. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.»

Dato atto che la predetta variazione non pregiudica la realizzazione del progetto soprarichiamato, l'aggregazione conserva i requisiti minimi qualitativi e quantitativi stabiliti dal bando e le nuove ripartizioni delle voci spesa rispettano quanto stabilito dall'art. 4.2 «Tipologie di spese ammissibili» del bando;

Ritenuto, pertanto, di approvare la suddetta richiesta di variazione del progetto «Rete di elaborazione e trasferimento delle conoscenze per la realizzazione del Sistema Edificio bresciano a fabbisogno energetico, impatto ambientale e incremento di costi quasi-zero, della piccola e media impresa edile» (ID 31214085), di cui alle predette note del 13 agosto 2013 e del 7 ottobre 2013;

Dato atto che a seguito dell'approvazione delle suddette variazioni di progetto risultano confermate le economie di risorse a valere sulla dotazione finanziaria del bando del Programma ERGON Azione 1, indicate nel d.d. n. 8835 del 03 ottobre 2013 di integrazione dei contributi a favore dei progetti di cui al d.d. n. 6378 del 17 luglio 2012 con punteggio pari a 77 e di scorporamento della graduatoria a favore dei progetti con punteggio pari a 76;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

per le motivazioni indicate in premessa;

DECRETA

1. con riferimento al progetto «Rete di elaborazione e trasferimento delle conoscenze per la realizzazione del Sistema Edificio bresciano a fabbisogno energetico, impatto ambientale e incremento di costi quasi-zero, della piccola e media impresa edile» (ID 31214085), ammesso a contributo nell'ambito del bando per la «Creazione di aggregazioni di imprese» - Azione 1, approvato con il d.d. n. 8950 del 4 ottobre 2011 e s.m.i., in attuazione del Programma ERGON :

- di dichiarare la decadenza nei confronti dell'impresa Paterlini & Tonolini dal diritto all'ottenimento della propria quota di contributo pari ad Euro 21.478,95, concessa con il d.d. n. 6378 del 17 luglio 2012;
- di approvare la riallocazione delle spese relative alle attività di competenza dell'impresa uscente Paterlini & Tonolini, pari ad euro 42.957,90, in capo all'impresa CBD Costruzioni, come specificato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la nuova ripartizione tra voci di spesa indicata nella nota prot. n. R1.2013.0018338 del 13 agosto 2013, integrata dalla nota prot. n. R1.2013.0023051 del 7 ottobre 2013;
- di rideterminare la quota di contributo concessa con il d.d. 6378 del 17 luglio 2012 a favore dell'impresa CBD Costruzioni in euro 39.057,89, come specificato nell'allegato A;
- di dichiarare la decadenza nei confronti dell'impresa Orfer s.r.l. dal diritto all'ottenimento della propria quota di contributo pari ad Euro 18.078,95, concessa con il d.d. n. 6378 del 17 luglio 2012;
- di approvare la riallocazione delle spese relative alle attività di competenza dell'impresa uscente Orfer s.r.l., pari ad euro 36.157,90, in capo all'impresa Galli & Benedetti, come specificato nell'allegato A, con la nuova ripartizione tra voci di spesa indicata nella nota prot. n. R1.2013.0018338 del 13 agosto 2013, integrata dalla nota prot. n. R1.2013.0023051 del 7 ottobre 2013;
- di rideterminare la quota di contributo concessa con il d.d. 6378 del 17 luglio 2012 a favore dell'impresa Galli & Benedetti in euro 32.807,89, come specificato nell'allegato A;

2. di dare atto che, a seguito dell'approvazione delle suddette variazioni di progetto, risultano confermate le economie di

risorse a valere sulla dotazione del bando del Programma ERGON Azione 1, indicate nel d.d. n. 8835 del 3 ottobre 2013 di integrazione dei contributi a favore dei progetti di cui al d.d. n. 6378 del 17 luglio 2012 con punteggio pari a 77 e di scorrimento della graduatoria a favore dei progetti con punteggio pari a 76;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

7. di trasmettere il presente provvedimento al capofila del progetto sopra indicato e a Finlombarda s.p.a., quale soggetto gestore incaricato dell'assistenza tecnica relativa al Bando del Programma ERGON Azione 1.

Il dirigente
Paola Negroni

— • —

PROGRAMMA REGIONALE ERGON - BANDO PER LA CREAZIONE DI AGGREGAZIONI DI IMPRESA - AZIONE 1 (D.D. N. 8950/2011)

N. d'ordine nella graduatoria di cui al DD. N. 6378 del 17/07/2012	ID PROGETTO	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CCIAA DI RIFERIMENTO	INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMISSIBILE	CONTRIBUTO RICHIESTO E AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCESSO (CCIAA) D.D. n. 6378 del 17/07/2013 E SUCCESSIVI DECRETI DI RIDETERMINA	CONTRIBUTO CONCESSO (REGIONE) D.D. n. 6378 del 17/07/2013 E SUCCESSIVI DECRETI DI RIDETERMINA	TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO D.D. n. 6378 del 17/07/2013 E SUCCESSIVI DECRETI DI RIDETERMINA	NUOVO PARTENARIATO - DENOMINAZIONE SOGGETTI	NUOVA CCIAA DI RIFERIMENTO	NUOVO INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMISSIBILE	NUOVO CONTRIBUTO CONCESSO (CCIAA)	NUOVO CONTRIBUTO CONCESSO (REGIONE)	NUOVO TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO
69	31214085	PAVONI S.P.A.	BS	€ 54.257,95	€ 27.128,97	€ 0,00	€ 27.128,97	€ 27.128,97	PAVONI S.P.A.	BS	€ 54.257,95	€ 0,00	€ 27.128,97	€ 27.128,97
		BERTOLI COSTRUZIONI S.P.A.	BS	€ 44.457,88	€ 22.228,94	€ 0,00	€ 22.228,94	€ 22.228,94	BERTOLI COSTRUZIONI S.P.A.	BS	€ 44.457,88	€ 0,00	€ 22.228,94	€ 22.228,94
		ABA INVEST S.R.L.	BS	€ 22.257,89	€ 11.128,94	€ 0,00	€ 11.128,94	€ 11.128,94	ABA INVEST S.R.L.	BS	€ 22.257,89	€ 0,00	€ 11.128,94	€ 11.128,94
		BELLERI SILVERIO & C.	BS	€ 26.157,88	€ 13.078,94	€ 0,00	€ 13.078,94	€ 13.078,94	BELLERI SILVERIO & C.	BS	€ 26.157,88	€ 0,00	€ 13.078,94	€ 13.078,94
		IMPRESA DONATI DI DONATI GEOM. FRANCO E C. S.N.C.	BS	€ 25.757,89	€ 12.878,94	€ 0,00	€ 12.878,94	€ 12.878,94	IMPRESA DONATI DI DONATI GEOM. FRANCO E C. S.N.C.	BS	€ 25.757,89	€ 0,00	€ 12.878,94	€ 12.878,94
		I.C.M. S.R.L.	BS	€ 26.157,89	€ 13.078,94	€ 0,00	€ 13.078,94	€ 13.078,94	I.C.M. S.R.L.	BS	€ 26.157,89	€ 0,00	€ 13.078,94	€ 13.078,94
		COSTRUZIONI CORNALI DI CORNALI ALVIERO	BS	€ 20.457,90	€ 10.228,95	€ 0,00	€ 10.228,95	€ 10.228,95	COSTRUZIONI CORNALI DI CORNALI ALVIERO	BS	€ 20.457,90	€ 0,00	€ 10.228,95	€ 10.228,95
		GALLI E BENEDETTI S.R.L.	BS	€ 29.457,89	€ 14.728,94	€ 0,00	€ 14.728,94	€ 14.728,94	GALLI E BENEDETTI S.R.L.	BS	€ 65.615,79	€ 0,00	€ 32.807,89	€ 32.807,89
		DELDOSSI S.R.L.	BS	€ 74.715,80	€ 37.357,90	€ 0,00	€ 37.357,90	€ 37.357,90	DELDOSSI S.R.L.	BS	€ 74.715,80	€ 0,00	€ 37.357,90	€ 37.357,90
		C.B.D. COSTRUZIONI S.R.L.	BS	€ 35.157,89	€ 17.578,94	€ 0,00	€ 17.578,94	€ 17.578,94	C.B.D. COSTRUZIONI S.R.L.	BS	€ 78.115,79	€ 0,00	€ 39.057,89	€ 39.057,89
		ASSINI COSTRUZIONI S.R.L.	BS	€ 20.457,90	€ 10.228,95	€ 0,00	€ 10.228,95	€ 10.228,95	ASSINI COSTRUZIONI S.R.L.	BS	€ 20.457,90	€ 0,00	€ 10.228,95	€ 10.228,95
		EDIL MARCHINA GROUP	BS	€ 22.857,90	€ 11.428,95	€ 0,00	€ 11.428,95	€ 11.428,95	EDIL MARCHINA GROUP	BS	€ 22.857,90	€ 0,00	€ 11.428,95	€ 11.428,95
		CAMPANA COSTRUZIONI S.R.L.	BS	€ 29.957,90	€ 14.978,95	€ 0,00	€ 14.978,95	€ 14.978,95	CAMPANA COSTRUZIONI S.R.L.	BS	€ 29.957,90	€ 0,00	€ 14.978,95	€ 14.978,95
		IMPRESA EDILE ING. ROSSINI & C. S.R.L.	BS	€ 28.757,90	€ 14.378,95	€ 0,00	€ 14.378,95	€ 14.378,95	IMPRESA EDILE ING. ROSSINI & C. S.R.L.	BS	€ 28.757,90	€ 0,00	€ 14.378,95	€ 14.378,95
		RIEDIL COSTRUZIONI S.P.A.	BS	€ 32.457,90	€ 16.228,95	€ 0,00	€ 16.228,95	€ 16.228,95	RIEDIL COSTRUZIONI S.P.A.	BS	€ 32.457,90	€ 0,00	€ 16.228,95	€ 16.228,95
		PATERLINI & TONOLINI S.P.A.	BS	€ 42.957,90	€ 21.478,95	€ 0,00	€ 21.478,95	€ 21.478,95	PATERLINI & TONOLINI S.P.A.	NESSUNA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
		ORFER S.R.L.	BS	€ 36.157,90	€ 18.078,95	€ 0,00	€ 18.078,95	€ 18.078,95	ORFER S.R.L.	NESSUNA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
GIRELLI COSTRUZIONI S.R.L.	BS	€ 27.557,90	€ 13.778,95	€ 0,00	€ 13.778,95	€ 13.778,95	GIRELLI COSTRUZIONI S.R.L.	BS	€ 27.557,90	€ 0,00	€ 13.778,95	€ 13.778,95		
TOTALI				€ 600.000,06	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00			€ 600.000,06	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00

D.d.u.o. 4 novembre 2013 - n. 9972
Programma regionale ERGON (d.g.r. n. IX/649 del 20 ottobre 2010 e d.g.r. n. IX/1989 del 13 luglio 2011). Bando per la creazione di aggregazioni di imprese - Azione 1 (d.d. n. 8950 del 4 ottobre 2011) - Approvazione della richiesta di variazione del piano finanziario del progetto ID 30648812, con capofila l'impresa KCS s.r.l.

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMPETITIVITA', IMPRENDITORIALITA' E
 ACCESSO AL CREDITO

Visto il d.d. n. 8950 del 4 ottobre 2011 e s.m.i con cui si è provveduto nell'ambito del Programma Regionale ERGON all'approvazione del Bando per la «Creazione di aggregazioni di imprese - Azione 1 (pubblicato sul BURL n. 40 serie ordinaria del 6 ottobre 2011);

Visto il d.d. n. 6378 del 17 luglio 2012 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti pervenuti in risposta al bando di cui al d.d. n. 8950/2011 e che è stato rettificato con il d.d. n. 6835 del 30 luglio 2012;

Rilevato che con il d.d. n. 6378 del 17 luglio 2012 è stato ammesso a contributo, tra gli altri, il progetto «NEW PCB Business Innovation» (ID 30648812), con capofila KCS s.r.l. (spese ammissibili complessive euro 604.285,00, contributo complessivo concesso euro 300.000,00) il cui partenariato è composto dalle seguenti imprese:

- K.C.S.s.r.l.;
- PREVENT s.r.l.;
- PREVENTLAB s.r.l.;

Richiamato il d.d. n. 8835 del 03 ottobre 2013, di integrazione dei contributi a favore dei progetti di cui al d.d. n. 6378 del 17 luglio 2012 con punteggio pari a 77 e di scorrimento della graduatoria a favore dei progetti con punteggio 76, con il quale sono state, tra l'altro, integrate le quote di contributo spettanti alle imprese appartenenti al partenariato del citato progetto «NEW PCB Business Innovation» (ID 30648812);

Vista la nota prot. n. R1.2013.0021124 del 18 settembre 2013, (integrata con la nota prot. n. R1.2013.00224943 del 24 ottobre 2013) con la quale l'impresa KCS s.r.l. ha richiesto la rimodulazione dei piani finanziari delle imprese soprarichiamate, con modifica sia della ripartizione dei costi tra le singole voci di spesa, sia del totale delle spese di ogni singolo partner, lasciando invariate le spese complessive di progetto;

Richiamato l'art. 8.3, paragrafo 1° e 2°, del bando ERGON Azione 1 che recita: «Eventuali richieste di variazioni al progetto approvato potranno essere inoltrate, non appena se ne riscontri l'esigenza, presentando al responsabile del procedimento amministrativo apposita richiesta scritta, firmata dal legale rappresentante (o altra persona delegata a rappresentare) del soggetto mandatario/capofila dell'aggregazione, adeguatamente motivata e comunque rispettando il limite di spesa ammessa (in proposito si veda anche l'articolo 8.2. che precede). La richiesta dovrà essere anticipata a mezzo posta elettronica all'indirizzo er.gon@finlombarda.it

La richiesta di variazione dovrà essere accompagnata da una relazione tecnica che evidenzia e motivi gli scostamenti previsti rispetto al progetto approvato. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.»

Dato atto che la predetta variazione non pregiudica la realizzazione del progetto soprarichiamato e le nuove ripartizioni delle voci spesa rispettano quanto stabilito dall'art. 4.2 «Tipologie di spese ammissibili» del bando;

Ritenuto, pertanto, in relazione al progetto «NEW PCB Business Innovation» (ID 30648812):

- di dover approvare la rimodulazione dei piani finanziari delle imprese K.C.S. s.r.l., PREVENT s.r.l., PREVENTLAB s.r.l., con modifica del totale delle spese di ogni singolo partner come specificato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e secondo la nuova ripartizione tra voci di spesa indicata nella nota prot. n. R1.2013.0021124 del 18 settembre 2013;
- di dover rideterminare le quote di contributo concesse con il d.d. 6378 del 17 luglio 2012 e rideterminate con il d.d. n. 8835 del 3 ottobre 2013 a favore delle imprese K.C.S. s.r.l., PREVENT s.r.l., PREVENTLAB s.r.l., così come richiesto nella nota prot. n. R1.2013.00224943 del 24 ottobre 2013 e come specificato nell'allegato A del presente provvedimento;

Dato atto che a seguito dell'approvazione delle suddette variazioni di progetto risultano confermate le economie di risorse a valere sulla dotazione finanziaria del bando del Programma ERGON Azione 1, indicate nel citato d.d. n. 8835/2013;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

per le motivazioni indicate in premessa;

DECRETA

1. con riferimento al progetto «NEW PCB Business Innovation» (ID 30648812), con capofila KCS s.r.l. ammesso a contributo nell'ambito del bando per la «Creazione di aggregazioni di imprese» - Azione 1, approvato con il d.d. n. 8950 del 04 ottobre 2011 e s.m.i in attuazione del Programma ERGON:

- di approvare la rimodulazione dei piani finanziari delle imprese K.C.S. s.r.l., PREVENT s.r.l., PREVENTLAB s.r.l., con modifica del totale delle spese di ogni singolo partner come specificato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e secondo la nuova ripartizione tra voci di spesa indicata nella nota prot. n. R1.2013.0021124 del 18 settembre 2013;
- di rideterminare le quote di contributo concesse con il d.d. 6378 del 17 luglio 2012 e rideterminate con il d.d. n. 8835 del 03 ottobre 2013 a favore delle imprese K.C.S. s.r.l., PREVENT s.r.l., PREVENTLAB s.r.l., così come richiesto nella nota prot. n. R1.2013.00224943 del 24 ottobre 2013 e come specificato nell'allegato A del presente provvedimento;

2. di dare atto che a seguito dell'approvazione delle suddette variazioni di progetto risultano confermate le economie di risorse a valere sulla dotazione finanziaria del bando del Programma ERGON Azione 1, indicate nel d.d. n. 8835 del 3 ottobre 2013 di integrazione dei contributi a favore dei progetti con punteggio pari a 77 e di scorrimento della graduatoria a favore dei progetti con punteggio pari a 76;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di trasmettere il presente provvedimento al capofila del progetto sopra indicato e a Finlombarda s.p.a., quale soggetto gestore incaricato dell'assistenza tecnica relativa al bando del Programma ERGON Azione 1.

Il dirigente
 Paola Negroni

_____ • _____

PROGRAMMA REGIONALE ERGON - BANDO PER LA CREAZIONE DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE - AZIONE 1 (DD. N. 8059 /2011)

N. PROGR.	ID PROGETTO	TITOLO PROGETTO	DENOMINAZIONE SOGGETTO	CCIAA DI RIFERIMENTO	INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMISSIBILE	CONTRIBUTO RICHIESTO E AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCESSO CCIAA D.D. N. n. 8835 del 03/10/2013	CONTRIBUTO CONCESSO REGIONE D.D. n. 8835 del 03/10/2013	TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO D.D. n. 8835 del 03/10/2013	NUOVO INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMISSIBILE	NUOVO CONTRIBUTO RICHIESTO E AMMISSIBILE	NUOVO CONTRIBUTO CONCESSO CCIAA	NUOVO CONTRIBUTO CONCESSO REGIONE	NUOVO TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO
75	30648812	NEW PCB BUSINESS INNOVATION	K.C.S.S.R.L.	VA	€ 271.445,00	€ 135.400,00	€ 0,00	€ 135.400,00	€ 135.400,00	€ 263.220,00	€ 129.467,50	€ 0,00	€ 129.467,50	€ 129.467,50
			PREVENT S.R.L.	VA	€ 197.745,00	€ 98.400,00	€ 0,00	€ 98.400,00	€ 98.400,00	€ 247.465,00	€ 123.732,50	€ 0,00	€ 123.732,50	€ 123.732,50
			PREVENT-LAB S.R.L.	VA	€ 135.095,00	€ 66.200,00	€ 0,00	€ 66.200,00	€ 66.200,00	€ 93.600,00	€ 46.800,00	€ 0,00	€ 46.800,00	€ 46.800,00
TOTALI					€ 604.285,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 604.285,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00

Testo coordinato decreto dirigente struttura 5 novembre 2013 - n. 10037

T.c. del d.d.s. 5 novembre 2013 - n. 10037 "Approvazione esiti finali delle domande presentate ai sensi dell'allegato A al decreto n. 6913/2011 - Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) - D.g.r. n. 5130/2007 - XXII provvedimento", rettificato dal d.d.s. 6 novembre 2013 - n. 10128

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ACCESSO AL CREDITO

Richiamati:

- la l.r. n. 1 del 02 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;
- il regolamento della Commissione Europea n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis);
- la d.g.r. n. 5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo per l'imprenditorialità. Prime linee d'intervento» che istituisce il FRIM (Fondo di rotazione per l'imprenditorialità) operante in co-finanziamento con il sistema creditizio privato;
- la lettera di incarico, sottoscritta in data 23 novembre 2007 (RCC 10602 - 5 dicembre 2007) con la quale sono state affidate a Finlombarda s.p.a. le attività di gestione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità, integrata e prorogata in data 26 marzo 2010 (RCC 13884 - 15 aprile 2010) fino al 31 dicembre 2013;
- la d.g.r. n. 1988 del 13 luglio 2011 «Determinazioni in ordine al Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) e al Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato: armonizzazione degli strumenti finanziari regionali a favore delle MPMI lombarde»;
- il decreto n. 6913 del 25 luglio 2011 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. 1988 del 13 luglio 2011: approvazione del bando FRIM - Linee d'intervento 1 - Sviluppo aziendale, 4 - Crescita dimensionale, 5 - Trasferimento della proprietà d'impresa» con l'apertura del nuovo bando a sportello in data 3 ottobre 2011 (ore 10.00);
- il decreto n. 1490 del 27 febbraio 2012 «Integrazioni e rettifica al decreto n. 6913 del 25 luglio 2011 Allegato «A» art. 11 punti 3, 6, 7, 10 e art. 16 punto 1, lettera b. e lettera e.»;

Richiamato l'art. 12 punto 2 Allegato A al decreto n. 6913/2011, in merito alle modalità di istruttoria e alle relative tempistiche;

Viste le seguenti note di Finlombarda s.p.a.:

- del 14 ottobre 2013, pervenuta in data 16 ottobre 2013 prot. n. R1.2013.0024038;
- del 22 ottobre 2013, pervenuta in data 22 ottobre 2013 prot. n. R1.2013.0024675;

con le quali si comunicano gli esiti istruttori di n. 59 domande, pervenute elettronicamente dal 15 gennaio 2013 al 24 settembre 2013, a valere sulle linee 1, 4, 5 del FRIM (d.g.r. n. 1988/2011), da cui risultano:

- n. 35 domande ammissibili, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 12 domande non ammissibili, come da Allegato B, con le relative motivazioni, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 12 domande in approfondimento istruttorio presso gli Istituti di Credito convenzionati, ai sensi dell'art. 8 del «FRIM - Linee 1, 4, 5 - Regolamento operativo tra Finlombarda s.p.a. ed Istituti di Credito - Intermediari Finanziari» dell'8 settembre 2011, che saranno oggetto di successivo decreto;

Considerato che il fabbisogno per gli interventi di finanziamento a favore di n. 35 domande ritenute ammissibili di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, è pari a complessivi € 13.752.229,32 di cui € 6.876.114,68 quota Fondo regionale, che trova copertura nelle risorse di cui all'art. 2 Allegato A al decreto n. 6913/2011, ed € 6.876.114,64 a carico degli Istituti finanziari convenzionati;

Visto l'Allegato B al decreto del Direttore Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione n. 237 del 18 gennaio 2013 ad oggetto «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. IX/1988 del 13 luglio 2011: redistribuzione delle risorse allocate sul Frim presso Finlombarda s.p.a.»;

Visto il decreto del Direttore Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione n. 9488 del 21 ottobre 2013 ad oggetto «Ulteriori determinazioni in merito alla d.g.r. n. IX/1988 del 13 luglio 2011:

ridistribuzione delle risorse del Fondo di rotazione Frim allocato presso Finlombarda s.p.a.»;

Ritenuto pertanto di recepire gli esiti finali delle istruttorie effettuate dal Soggetto Gestore Finlombarda s.p.a. per n. 47 domande, e attestato che la Struttura regionale «Accesso al Credito» ha verificato la sussistenza dei presupposti per la concessione e la non concessione delle agevolazioni, come specificato negli allegati di seguito indicati:

- Allegato A - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (n. 35) - dal 15 gennaio 2013 al 24 settembre 2013 - in ordine di protocollo elettronico;
- Allegato B - Elenco delle domande non ammesse all'agevolazione (n. 12) - dal 15 gennaio 2013 al 24 settembre 2013 - con le relative motivazioni;

Preso atto che la concessione dei finanziamenti alle imprese beneficiarie di cui all'Allegato A è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «de minimis», così come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta della Comunità Europea del 28 dicembre 2006;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

per le motivazioni espresse in premessa,

DECRETA

1. di approvare, sulla base degli esiti finali delle istruttorie rassegnate dal Soggetto Gestore delle domande presentate elettronicamente dal 15 gennaio 2013 al 24 settembre 2013, ai sensi dell'Allegato A al decreto n. 6913/2011, gli elenchi definiti negli allegati sotto indicati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (n. 35) dal 15 gennaio 2013 al 24 settembre 2013 - in ordine di protocollo elettronico;
- Allegato B - Elenco delle domande non ammesse all'agevolazione (n. 12) dal 15 gennaio 2013 al 24 settembre 2013 - con le relative motivazioni;

2. di concedere, alle imprese di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'agevolazione complessiva pari ad € 13.752.229,32 di cui € 6.876.114,68 quota Fondo regionale ed € 6.876.114,64 a carico degli Istituti finanziari convenzionati, secondo i corrispettivi in esso specificati;

3. di dare atto che la comunicazione alle imprese e agli Istituti finanziari interessati avverrà secondo le modalità indicate all'art. 14, comma 2 Allegato A al decreto n. 6913/2011, ovvero mediante il sistema di procedura informatica;

4. di trasmettere il presente atto al Soggetto Gestore Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione: www.industria.regione.lombardia.it;

6. di attestare che sono stati assolti tutti gli obblighi previsti dagli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 ove applicabili.

Il dirigente
Gabriele Busti

ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE ALL'AGEVOLAZIONE (N. 35) - DAL 15/01/2013 AL 24/09/2013 - IN ORDINE DI PROTOCOLLO ELETTRONICO

N.	ID DOMANDA	DATA PROT. ELETTRONICO	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	LINEA	INVESTIMENTO AMMESSO	IMPORTO FINANZIAMENTO	QUOTA FONDO REGIONALE
1	38890434	28/03/2013	PROFILER S.R.L.	VIA ROMA 45 COLLEBEATO BS	VIA ROMA 45 COLLEBEATO BS	1	73.000,00	70.000,00	35.000,00
2	38548696	11/04/2013	NTK EUROPE S.P.A.	VIA LUIGI EINAUDI 2 BRANDICO BS	VIA LUIGI EINAUDI 2 BRANDICO BS	1	1.540.000,00	1.500.000,00	750.000,00
3	39680929	07/05/2013	BIVAL S.P.A.	VIA ANTONINI 56 SAREZZO BS	VIA ANTONINI 56 SAREZZO BS	1	190.000,00	186.439,41	93.219,71
4	39159227	10/05/2013	IDEALPLAST DI SIRONI IVANO	VIA VIGNAZZOLA 117 MEDA MB	VIA VIGNAZZOLA 117 MEDA MB	1	144.900,00	130.410,00	65.205,00
5	40306822	04/06/2013	O.M.C.B. S.R.L.	VIA SCALETTI 4 COLLIO BS	VIA SCALETTI 4 COLLIO BS	1	592.000,00	592.000,00	296.000,00
6	35284661	14/06/2013	FERRETTI INTERNATIONAL SRL	VIALE MARCONI 20 DALMINE BG	VIALE MARCONI 20 DALMINE BG	1	1.143.934,80	1.000.000,00	500.000,00
7	40777472	14/06/2013	SEVEN DIESEL S.P.A.	VIA XXV APRILE 53 ROVATO BS	VIA XXV APRILE 51 ROVATO BS	1	615.000,00	594.500,00	297.250,00
8	39985135	17/06/2013	TFOUR HEROES S.R.L.	VIA DURINI 4 MILANO MI	VIA DURINI 4 MILANO MI	1	280.539,00	280.000,00	140.000,00
9	40696472	18/06/2013	TECNOVO S.R.L.	VIA FONTANA 11 MILANO MI	VIA CHIESA 43/45 NOVATE MILANESE MI	1	511.500,00	511.500,00	255.750,00
10	40864342	20/06/2013	ORNAGHI LUIGI E C. S.N.C. DI ORNAGHI GIUSEPPE ED ANGELO	VIA SANTA MARGHERITA 131 - BRUGHERIO MB	VIA SANTA MARGHERITA 131 - BRUGHERIO MB	1	168.000,00	164.908,32	82.454,16
11	40875735	21/06/2013	DUECI S.R.L.	VIA MADDALENA 60 NAVE BS	VIA MADDALENA 60 NAVE BS	1	169.000,00	152.100,00	76.050,00
12	40922291	25/06/2013	CARIBONI S.R.L.	VIA DELL' UNIONE 3 MILANO MI	VIA MATTEI 3/A - RONCO BRIANTINO MB	1	365.000,00	292.000,00	146.000,00
13	40981620	25/06/2013	MICROCARPENTERIA DI DEPOLI LUISA E C. S.N.C.	STRADA STATALE 415 KM 47,650 - CASTELLEONE CR	STRADA STATALE 415 KM 47,650 - CASTELLEONE CR	1	210.000,00	189.000,00	94.500,00
14	40952160	25/06/2013	V.M.C. SRL	CONTRADA SELVOLE 73/A CASTEL GOFFREDO MN	VIA GRAMATICA 44 GOTTOLENGO BS	1	148.200,00	133.380,00	66.690,00
15	40881423	26/06/2013	M.A. S.R.L.	VIA MONTINI 106/A LUMEZZANE BS	VIA MONTINI 106/A LUMEZZANE BS	1	155.000,00	152.147,90	76.073,95
16	40918878	26/06/2013	SIFRAL S.R.L.	VIA RUCA 346 LUMEZZANE BS	VIA RUCA 346 LUMEZZANE BS	1	290.000,00	284.652,10	142.326,05
17	40928917	26/06/2013	FRA.BO S.P.A.	VIA CADORNA 30 QUINZANO D'OGGIO BS	VIA CIRCONVALLAZIONE 7 BORDOLANO CR	1	896.500,00	655.000,00	327.500,00
18	41000280	27/06/2013	GNECCHI S.R.L.	VIA POSTALE VECCHIA 37/A - OLGINATE LC	VIA POSTALE VECCHIA 37/A - OLGINATE LC	1	420.000,00	420.000,00	210.000,00

N.	ID DOMANDA	DATA PROT. ELETTRONICO	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	LINEA	INVESTIMENTO AMMESSO	IMPORTO FINANZIAMENTO	QUOTA FONDO REGIONALE
19	40892819	27/06/2013	LA B & G DI BARDINI ENRICO & C. S.R.L.	VIA BRESCIA 41/E LUMEZZANE BS	VIA BRESCIA 41/E LUMEZZANE BS	1	250.000,00	246.124,03	123.062,02
20	40992367	27/06/2013	TURRICIANO ROSALBA	VIA SAN MARTINO 29 VOLTA MANTOVANA MN	VIA SAN MARTINO 29 VOLTA MANTOVANA MN	1	50.000,00	50.000,00	25.000,00
21	40984983	28/06/2013	RETTIGUAR DI POLINI EMILIANO E DELIO S.N.C.	VIA DONIZETTI 8/10 CREDARO BG	VIA DONIZETTI 8/10 CREDARO BG	1	70.000,00	68.864,74	34.432,37
22	41136481	01/07/2013	TINTORIA LARIANA S.R.L.	VIA DONATORI DI SANGUE 8 - COMO CO	VIA DONATORI DI SANGUE 8 - COMO CO	1	367.000,00	362.046,29	181.023,15
23	39992769	02/07/2013	LYONTEX S.R.L. DI BRIGNOLI GIAN MARCO & C.	VIA QUAGLIODROMO 1 ALBANO SANT'ALESSANDRO BG	VIA QUAGLIODROMO 1 ALBANO SANT'ALESSANDRO BG	1	160.162,00	160.000,00	80.000,00
24	41050890	03/07/2013	CARBOFER TECNOLOGIE S.P.A.	VIA DELLE GRAZIE 20 BRESCIA BS	VIA DELL'INDUSTRIA 1 PIAN CAMUNO BS	1	361.800,00	355.089,04	177.544,52
25	41286420	09/07/2013	MIA S.R.L.	VIA CERVINO 10/N FIGINO SERENZA CO	VIA CERVINO 10/N FIGINO SERENZA CO	1	250.000,00	245.396,38	122.698,19
26	41019139	09/07/2013	M.I.T.I. MANIFATTURA ITALIANA TESSUTI INDEMGLIABILI S.P.A.	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 320 - URGNANO BG	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 320 - URGNANO BG	1	113.000,00	101.700,00	50.850,00
27	41374828	12/07/2013	M.T.S.N.C. MANUTENZIONE MECCANICA TORNERIA METALLI DI ZANARDINI BIANCA E C.	VIA DEGLI EMIGRANTI 13 CIVIDATE CAMUNO BS	VIA DEGLI EMIGRANTI 13 CIVIDATE CAMUNO BS	1	65.000,00	58.500,00	29.250,00
28	41089847	15/07/2013	LIFTEX S.R.L.	VIALE BIANCA MARIA 37 MILANO MI	VIA PELIZZA DA VOLPEDO 101/A - CINISELLO BALSAMO MI	1	1.485.840,00	1.485.840,00	742.920,00
29	41155964	15/07/2013	FREDDI DOLCIARIA S.P.A.	VIA MAZZINI 64 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE MN	VIA MAZZINI 64 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE MN	1	1.673.000,00	1.500.000,00	750.000,00
30	41243295	16/07/2013	CAVAZZINI DI GIUSEPPE CAVAZZINI E C. S.A.S.	STRADA S.APOLLONIO 2 CASTEL GOFFREDO MN	STRADA S.APOLLONIO 2 CASTEL GOFFREDO MN	1	83.000,00	78.434,37	39.217,19
31	41607844	18/07/2013	ARTI GRAFICHE ROSSANIGO DI MARCO VAGNINI & C. S.N.C.	VIA SAN DOMENICO 12/14 - BAREGGIO MI	VIA SAN DOMENICO 12/14 - BAREGGIO MI	1	540.000,00	459.000,00	229.500,00
32	41611678	19/07/2013	EUROWIRE S.R.L.	VIALE EUROPA 2/4/6 DELLO BS	VIALE EUROPA 2/4/6 DELLO BS	1	270.734,64	270.000,00	135.000,00
33	41205399	27/07/2013	O.L.M.E.C. S.R.L.	VIA PADERGNONE 13 GRASSOBBIO BG	VIA PADERGNONE 13 GRASSOBBIO BG	1	450.000,00	450.000,00	225.000,00
34	39052647	31/07/2013	2M S.R.L.	VIA TOBAGI 25/E MANERBIO BS	VIA PRIMO MAGGIO POZZAGLIO ED UNITI CR	1	442.400,00	440.000,00	220.000,00
35	41896704	31/07/2013	ZETA STAMPI S.R.L.	VIA L. DA VINCI 10 COSTA MASNAGA LC	VIA L. DA VINCI 10 COSTA MASNAGA LC	1	115.000,00	113.196,74	56.598,37
Totale							€ 14.659.510,44	€ 13.752.229,32	€ 6.876.114,68

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE ALL'AGEVOLAZIONE (N. 12) - DAL 15/01/2013 AL 24/09/2013 - IN ORDINE DI PROTOCOLLO ELETTRONICO

N.	ID DOMANDA	DATA PROT. ELETTRONICO	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	MOTIVAZIONI
1	37073159	15/01/2013	NUOVA CARTOTECNICA S.R.L.	VIA GEROLAMO MORONE 6 MILANO MI	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito
2	39542167	03/05/2013	VEGA S.R.L.	VIA ALDO MORO 6 SCANZOROSCIATE BG	Rinuncia comunicata in data 26/09/2013
3	38312313	10/06/2013	EKAFLEX SRL	VIA DELL'INDUSTRIA SNC MALGESSO VA	Rinuncia comunicata in data 21/10/2013
4	40299054	11/06/2013	NEW ELECTRIC S.R.L.	VIA QUADRI 30 CORNATE D'ADDA MB	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito
5	41181535	04/07/2013	GENERAL FORNI S.R.L.	VIA NAZIONALE SOVERE BG	Mancato rispetto art. 13 punto 4
6	41193576	08/07/2013	MARTIN S.R.L.	VIA CAVE 1 PROVAGLIO D'ISEO BS	Rinuncia comunicata in data 27/09/2013
7	40916881	10/07/2013	S.A.P.SRL	VIA LENO 6/H ISORELLA BS	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito
8	41195787	16/07/2013	LEALI VETRI S.R.L.	VIA DEL COMMERCIO 7 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE MN	Mancato rispetto art. 13 punti 3 e 4
9	41824954	29/07/2013	F. COLOMBO ATTREZZI UTENSILI S.R.L.	VIA VOLTA 70 COMO CO	Rinuncia comunicata in data 03/10/2013
10	41637933	06/08/2013	F.T.B. S.A.S. DI FABIO BIELLI & C.	VIA S. EUROSIA 18 SUMIRAGO VA	Rinuncia comunicata in data 26/09/2013
11	42101170	04/09/2013	I.T.ECO S.R.L.	VIA FRAZIONE FORNACI 24 FAGNANO OLONA VA	Mancato rispetto art. 12 punto 4
12	39757798	24/09/2013	BRAGAPAN SRL	VIA EZIO VANONI 61 CASALMAGGIORE CR	Rinuncia comunicata in data 18/10/2013

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura del Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) - Articolazione tecnica della struttura commissariale - Circolare 31 ottobre 2013 - n. 2

Istruzioni e modalità per la rendicontazione delle spese relative ad interventi a valere sul fondo di solidarietà dell'Unione Europea

IL COORDINATORE DELL'ARTICOLAZIONE TECNICA

1. Premessa

La presente circolare, redatta in attuazione del punto 6 dell'ordinanza n. 22 del 24 giugno 2013 e del punto 5 dell'ordinanza n. 26 del 30 luglio 2013, semplifica ed integra la circolare del 1° agosto 2013 n. 1, sostituendola integralmente, a far data dalla sua pubblicazione sul BURL.

2. Campo di applicazione

La presente circolare si applica ai progetti di cui all'allegato A dell'ordinanza n. 22 del 24 giugno 2013 ed ai progetti di cui all'allegato 1 dell'ordinanza n. 26 del 30 luglio 2013.

3. Spese ammissibili

Per essere ammissibile ai fini dell'imputazione sul Fondo di Solidarietà UE una spesa deve essere:

- Pertinente ed imputabile ad attività ammesse a contributo con le ordinanze nn. 22 e 26/2013
- Effettiva
Deve essere cioè stata effettivamente sostenuta e deve aver dato luogo ad un pagamento da parte del beneficiario del contributo.
In ogni caso non sono considerate ammissibili le spese sostenute in contanti, tramite assegno bancario e le spese sostenute tramite compensazione di crediti e debiti fra le parti.
- Riferibile temporalmente al periodo di vigenza del FSUE (20 maggio 2012 - 19 dicembre 2013)
- Comprovabile

Deve essere cioè relativa a lavori, opere, forniture, prestazioni, beni e servizi che risultino essere stati interamente realizzati/ eseguiti/acquisiti entro il termine perentorio del 15 maggio 2014.

Deve essere giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente. I giustificativi di spesa devono contenere, nella descrizione dei lavori, delle opere, delle forniture, delle prestazioni, dei beni e dei servizi, il riferimento allo specifico progetto finanziato.

- Contenuto nei limiti autorizzati
I costi non devono cioè superare i limiti massimi stabiliti nelle Ordinanze.

Le spese sono riconoscibili fino all'occorrenza del 100% della quota ammessa a contributo, rideterminata in sede di rendicontazione finale in caso di minori spese.

Il contributo imputabile al FSUE sarà inoltre decurtato degli eventuali importi relativi ad altre forme di aiuto, indennizzo o di rimborso concessi al beneficiario (es: coperture assicurative) da parte di terzi.

Le spese ammissibili attengono alle seguenti tipologie:

Tipologia A - Ripristino immediato di infrastrutture e attrezzature: interventi sulle scuole (riparazioni immediate, edifici scolastici temporanei, etc.); interventi sulle strutture sanitarie e per le tecnologie sanitarie; interventi sul sistema idraulico e di bonifica; interventi sulle reti idrica, elettrica, di depurazione, fognature; interventi sulla rete e infrastruttura stradale; interventi sui municipi (edifici municipali temporanei, prefabbricati modulari, etc.); opere ed interventi provvisori

Tipologia B - Prima assistenza e misure di soccorso; allestimento e gestione delle strutture temporanee di accoglienza (tendopoli, altre strutture); sistemazioni alloggiative alternative (alberghi, affitti, residenze sanitarie assistite e strutture protette, autonoma sistemazione, etc.); moduli abitativi urbani e rurali prefabbricati; impiego straordinario di risorse umane, mezzi e materiali.

Tipologia C - Attività tecnico-scientifiche finalizzate alla rapida verifica dello stato delle opere; attività tecniche di messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione; attività tecniche ed interventi di protezione immediata del patrimonio culturale;

Tipologia D - Ripulitura aree, recupero, differimento e smaltimento dei materiali secondo la normativa vigente a livello nazionale ed europeo.

4. Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono obbligati a:

- dare tempestiva comunicazione dell'espletamento delle procedure di affidamento

lavori/beni/servizi utilizzando il modello «A1» allegato, con il quadro economico aggiornato, il cronoprogramma dei lavori ed il relativo aiuto finanziario rideterminato.

Sono esentati dalla presentazione i beneficiari i cui lavori risultino definiti «conclusi» o «realizzati» negli allegati alle Ordinanze Commissariali n. 22 del 24 giugno 2013 e n. 26 del 30 luglio 2013» e per quelli già terminati alla data di pubblicazione della presente circolare. Ai fini del riconoscimento dei contributi a valere sul FSUE, la documentazione comprovante le procedure adottate dovrà essere conservata dal Soggetto beneficiario per almeno tre anni a partire dalla data di chiusura definitiva dell'intervento e dovrà essere resa disponibile per ogni eventuale controllo;

- dichiarare che le opere non hanno ricevuto contributi da altra fonte comunitaria o internazionale;
- dichiarare se la spesa è coperta - anche parzialmente - da aiuto, cofinanziamento, indennizzo, risarcimento o rimborso fornito da parte di terzi.
- dichiarare se sono state avviate le procedure per ottenere un aiuto, cofinanziamento,
- indennizzo, risarcimento o rimborso da parte di terzi per i danni subiti;
- dichiarare se sono stati concessi aiuti prima della data del terremoto sulle opere danneggiate;
- dichiarare che le opere oggetto di contributo risultano coerenti con le misure indicate nell'articolo 5 dell'accordo del 6 dicembre 2012, recante l'attuazione delle decisioni della Commissione Europea del 3 dicembre 2012, che concede una sovvenzione, nel quadro del FSUE, per il finanziamento di interventi d'emergenza in Italia.

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare all'aiuto finanziario concesso ovvero alla realizzazione dell'opera approvata, **devono darne immediata comunicazione scritta** all'Articolazione Tecnica della Struttura Commissariale con sede presso la Sede Territoriale della Regione Lombardia di Mantova (MN).

Allo scopo di garantire il rispetto dei principi generali di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, i soggetti beneficiari sono tenuti a rispettare e a far rispettare le direttive comunitarie e la normativa nazionale e regionale di riferimento vigenti in materia di appalti pubblici.

A tal fine si precisa che gli interventi relativi ad opere realizzate da soggetti privati, che beneficino di contributi pubblici, anche cumulativi, di importo pari o superiore al 50% dell'importo progettuale, sono considerati lavori sussidiati ai sensi dell'art.3 comma 76 della l.r. n. 1/2000 e conseguentemente devono seguire la normativa vigente in materia di lavori pubblici relativamente alla redazione del progetto, dell'affidamento e alla contabilizzazione dei lavori.

5. Erogazione del contributo in anticipazione, a stato di avanzamento e/o a Saldo.

In caso di opere di importo di finanziamento uguale o maggiore a 200 mila euro il Soggetto Beneficiario può richiedere un' **anticipazione sull'erogazione dell'aiuto finanziario** così come previsto al punto 5 del disposto dell'Ordinanza n. 22 del 24 giugno 2013.

La richiesta va indirizzata all'Articolazione Tecnica della Struttura Commissariale con sede presso la Sede Territoriale della Regione Lombardia di Mantova (MN), utilizzando il modello «A4» allegato, corredato dei seguenti documenti (redatti secondo le indicazioni del d.lgs. 163/2006 e relativo regolamento DPR 207/2010):

- cronoprogramma aggiornato dei lavori e degli importi relativi, evidenziando in particolare la previsione dei pagamenti al 19 dicembre 2013;
- verbale di consegna dei lavori;
- dichiarazione che attesti che l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace ai sensi dell'art.11, comma 8 del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni;

Serie Ordinaria n. 45 - Venerdì 08 novembre 2013

- certificazione della condizione di regolarità relativamente alle procedure autorizzative in caso di edifici sottoposti alle disposizioni del d.lgs. n. 42/2004 «*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*» (allegando copia della relativa documentazione).

L'anticipazione coprirà il 50% dell'importo dei lavori, così come rideterminato a seguito dell'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori stessi. Il contributo sarà versato sul conto corrente, indicato dal soggetto beneficiario.

Al superamento del 50% dell'importo dei lavori potrà essere erogata una seconda anticipazione, fino ad un'ulteriore quota massima del 40%, sulla base dello stato di previsione di esecuzione delle opere alla data del 19 dicembre 2013.

Per i soggetti diversi dai soggetti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata alla presentazione di idonea garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere, redatta secondo il fac-simile allegato «A6» al presente documento. La Fidejussione, presentata a garanzia, dovrà avere una validità pari ad almeno la durata complessiva dell'intervento. L'effettiva erogazione dell'anticipazione sarà comunque subordinata all'invio dell'originale della fidejussione, che dovrà essere recapitata, entro 10 giorni dalla trasmissione della suddetta richiesta, all'Articolazione Tecnica della Struttura Commissariale con sede presso la Sede Territoriale della Regione Lombardia di Mantova (MN), Corso Vittorio Emanuele, n. 57.

Nel caso in cui non sia stata richiesta l'anticipazione è possibile presentare, una sola volta, domanda di pagamento per lavori parzialmente eseguiti corrispondenti ad un importo compreso tra il 30% e il 70% del contributo calcolato sull'importo complessivo risultante dal quadro economico aggiornato in base ad eventuali ribassi d'asta.

Per ottenere l'erogazione del contributo a seguito di uno stato di avanzamento lavori, il beneficiario deve presentare all'Articolazione Tecnica della Struttura Commissariale con sede presso la Sede Territoriale della Regione Lombardia di Mantova (MN) la seguente documentazione:

- richiesta di erogazione della quota di contributo a stato di avanzamento dei lavori, utilizzando il modulo «A2» allegato al presente documento;
- verbale di consegna dei lavori;
- certificazione della condizione di regolarità relativamente alle procedure autorizzative in caso di edifici sottoposti alle disposizioni del D.Lgs. n. 42/2004 «*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*» (allegando copia della relativa documentazione);
- contabilità e stato di avanzamento dei lavori a firma del direttore lavori, attestante la coerenza tra i lavori realizzati e la quota richiesta;
- cronoprogramma aggiornato dei lavori e degli importi relativi, evidenziando in particolare la previsione del SAL al 19 dicembre 2013;
- la/le dichiarazione/i del legale rappresentante della/delle impresa/e affidataria/e attestante/i il rispetto, nei confronti dei fornitori e delle imprese esecutrici, dei tempi di pagamento non superiori a trenta giorni dalla data di erogazione della quota di contributo;
- determine di spesa (solo per gli Enti Pubblici);
- documentazione Equitalia relativa ai pagamenti di importo superiore a euro 10.000,00 (solo per le Amministrazioni);
- Durc in originale;
- Fatture attestanti l'imputabilità della spesa in originale.
- Nel caso in cui, all'atto della presentazione della richiesta di contributo, non risultino quietanzate tutte le fatture e relativi atti attestanti l'effettivo avvenuto pagamento (mandati, bonifici, ecc.) il beneficiario si impegna a fornire la documentazione dell'avvenuto pagamento.

Per l'**erogazione del contributo a saldo**, il Soggetto Beneficiario deve presentare all'Articolazione Tecnica della Struttura Commissariale con sede presso la Sede Territoriale della Regione Lombardia di Mantova (MN) la seguente documentazione:

- Progetto esecutivo o Relazione illustrativa a seconda della tipologia del progetto;
- richiesta di erogazione della quota di contributo a saldo, utilizzando il modulo «A3» allegato al presente documento;
- collaudo tecnico amministrativo contabile redatto da tec-

nico abilitato così come da «codice appalti» o nei casi previsti Certificato di regolare esecuzione, redatto dal Direttore dei Lavori e confermato dal RUP (d.lgs. 163/2006, art.141 e relativo regolamento d.p.r. 207/2010, articoli da 215 a 238). Il collaudo ed il certificato di regolare esecuzione dovranno riportare in modo dettagliato ed esauritivo quanto prescritto dall'art.229, comma 1, del d.p.r. 207/2010 oltre che eventuali importi di contributi ricevuti per l'esecuzione dei lavori, derivanti da rimborsi assicurativi, donazioni, elargizioni di altro tipo. Tali somme saranno detratte dalla spesa complessiva ammessa a finanziamento;

- atto di approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione, emesso dall'organo competente della stazione appaltante ai sensi del d.p.r. 207/2010 art.234 comma 2;
- certificazione della condizione di regolarità relativamente alle procedure autorizzative in caso di edifici sottoposti alle disposizioni del d.lgs. n. 42/2004 «*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*» (allegando copia della relativa documentazione).
- determine di spesa (solo per le Amministrazioni);
- documentazione Equitalia relativa ai pagamenti di importo superiore a euro 10.000,00 (solo per le Amministrazioni);
- Durc in originale;
- Fatture attestanti l'imputabilità della spesa in originale e relativi atti attestanti l'effettivo, avvenuto pagamento (mandati, bonifici, ecc.) in originale o copia conforme;
- dichiarazione del Soggetto beneficiario che le opere eseguite risultano coerenti con le misure indicate nell'articolo 5 dell'accordo del 6 dicembre 2012, recante l'attuazione delle decisioni della Commissione Europea del 3 dicembre 2012, che concede una sovvenzione, nel quadro del FSUE, per il finanziamento di interventi d'emergenza in Italia;
- dichiarazione del Soggetto beneficiario attestante che i lavori che sono stati regolarmente eseguiti, pagati e quietanzati;
- per i lavori in amministrazione diretta di importo inferiore a 20.000 euro e per i lavori effettuati mediante cottimo fiduciario di importo inferiore a 40.000 euro, la contabilità può essere redatta in forma semplificata mediante apposizione del visto del direttore dei lavori sulle fatture di spesa. Detto visto attesta la corrispondenza del lavoro svolto con quanto fatturato, secondo valutazioni proprie del direttore dei lavori che tengono conto dei lavori effettivamente eseguiti. Il certificato di regolare esecuzione può essere sostituito con l'apposizione del visto del direttore dei lavori sulle fatture di spesa (art.210 DPR 207/2010).
- documentazione attestante eventuali contributi ricevuti.

Il rimborso delle spese per lavori definiti «conclusi» o «realizzati» nelle ordinanze commissariali di approvazione degli interventi deve essere richiesto presentando:

- domanda di erogazione del contributo, redatta utilizzando il modulo «A5» allegato al presente documento;
- tutta la documentazione prevista per l'erogazione del contributo a saldo.

Ad ogni richiesta di erogazione, intermedia o finale, il Soggetto beneficiario deve dichiarare che non sono state ricevute altre forme di aiuto, rimborso, risarcimento, indennizzo o contributo per la medesima operazione approvata; in caso contrario dovrà fornire indicazioni puntuali relativamente agli importi, le attività interessate, l'origine di tali cofinanziamenti e quali documenti di spesa siano già stati imputati, anche in quota parte, ad altri cofinanziamenti.

Per i soggetti diversi dai soggetti pubblici e per la sola richiesta di saldo, la documentazione da fornire in allegato al modello allegato, dovrà essere composta da:

- Progetto esecutivo o relazione tecnico-illustrativa che descriva gli interventi effettuati;
- Ordinanza o Provvedimento comunale o perizia di un tecnico che definisca un nesso di casualità tra i lavori eseguiti ed il terremoto del 20 e 29 maggio;
- Cronoprogramma dei lavori;
- Fatture quietanzate;
- Durc in originale (ove previsto);

- Relazione fine lavori;
- Certificazione della condizione di regolarità relativamente alle procedure autorizzative in caso di edifici sottoposti alle disposizioni del d.lgs. n. 42/2004 «Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio» (allegando copia della relativa documentazione).

6. Liquidazione spese

L'Articolazione Tecnica della Struttura Commissariale procederà all'esame della documentazione accertando in particolare che le spese rendicontate:

- siano afferenti al progetto approvato;
- siano state sostenute e comprovate da fatture o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- siano state effettivamente pagate nei termini e nei modi previsti;
- siano ricomprese nei limiti dei preventivi di spesa approvati e dei parametri fissati;
- siano rapportate all'attività effettivamente finanziata e realizzata.

In caso di interventi che prevedano una quota a carico del soggetto beneficiario ed in presenza di una spesa finale inferiore a quanto previsto dalle ordinanze, per la copertura della spesa sarà preventivamente utilizzata l'intera quota di contributo assegnata a valere sul Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea.

6.1 spese tecniche

Le spese tecniche sono riconosciute fino ad un massimo del 10% (Iva ed oneri compresi) dell'importo dei lavori a base d'asta IVA esclusa, purché le stesse siano strettamente legate all'intervento e siano necessarie per la sua preparazione od esecuzione.

Sono attribuibili alle spese tecniche queste possibili voci di spesa:

- progetto architettonico e strutturale, compresi particolari costruttivi;
- computo metrico estimativo;
- redazione perizia asseverata e/o giurata;
- direzione dei lavori architettonici e strutturali;
- coordinamento della sicurezza nei cantieri, in fase di progetto e di esecuzione lavori;
- contabilità dei lavori;
- asseverazione regolare esecuzione lavori e dichiarazione agibilità;
- collaudo strutturale

Sono inoltre escluse e rientrano nell'importo dei lavori le indagini e prelievi per valutare le caratteristiche dei terreni e dei materiali da costruzione nonché le prove di laboratorio.

7. Controlli

L'Articolazione Tecnica della Struttura Commissariale effettua attività di controllo tecnico ed amministrativo, sugli interventi eseguiti o in corso di esecuzione. A campione potrà effettuare sopralluoghi e/o richiedere integrazioni di documentazione, anche fotografica. Per l'espletamento dei controlli e delle verifiche previsti dell'Accordo 6 dicembre 2012 tra U.E. e Repubblica Italiana, la Struttura Commissariale si riserva la facoltà di richiedere, in qualunque momento ed a ciascun Soggetto Beneficiario, ogni chiarimento od integrazione che si rendessero necessari; i Beneficiari sono tenuti a rispondere e a fornire tutta la documentazione aggiuntiva richiesta, nei tempi e nei modi stabiliti dagli organi preposti all'espletamento dei controlli e delle verifiche.

Nel caso gli organismi preposti al controllo e alle verifiche dovessero ritenere non ammissibili a contributo l'intervento, in tutto o in parte, il Beneficiario dovrà restituire, le somme già percepite e non ammesse entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento di ridefinizione del contributo, maggiorate degli interessi legali.

8. Varianti di progetto

Eventuali modifiche e/o variazioni delle operazioni dovranno essere immediatamente comunicate all'Articolazione Tecnica della Struttura Commissariale con sede presso la Sede Territoriale della Regione Lombardia di Mantova (MN), preventivamente approvate e comunque essere in conformità con il progetto approvato. In ogni caso le varianti non devono determinare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento

In nessun caso le varianti daranno luogo ad un incremento del contributo totale approvato, eventuali costi aggiuntivi non inizialmente autorizzati saranno a carico del Soggetto Beneficiario.

Il Coordinatore dell'articolazione tecnica
Roberto Cerretti

Modulistica allegata:

- Allegato A0 "Comunicazione di accettazione del contributo"
- Allegato A1 "Comunicazione di consegna ed inizio dei lavori/beni/servizi"
- Allegato A2 "Richiesta di erogazione contributo per stato avanzamento lavori"
- Allegato A3 "Richiesta di erogazione del saldo dell'aiuto finanziario"
- Allegato A4 "Richiesta di erogazione dell'aiuto finanziario a titolo di anticipazione"
- Allegato A5 "Richiesta rimborso spese per lavori definiti "conclusi" o "realizzati" negli allegati alle Ordinanze Commissariali n.22 del 24/06/2013 e n.26 del 30/07/2013"
- Allegato A6 "Schema di Fidejussione"

MODULO A0

All'Articolazione Tecnica della
Struttura Commissariale
per l'emergenza sisma 2012
c/o Regione Lombardia
Sede Territoriale di Mantova
Corso Vittorio Emanuele, 57
46100 Mantova

OGGETTO: Comunicazione di accettazione del contributo

Identificativo Progetto: _____
Titolo Progetto: _____
Soggetto Beneficiario: _____
CUP: _____ (solo per i soggetti pubblici)
Spesa complessiva ammessa: Euro _____
Approvato con ordinanza: n.22/2013 n.26/2013

Il sottoscritto _____ nato a _____ (____)
il ____/____/____ codice fiscale _____, in qualità di Legale
Rappresentante/Soggetto Delegato dell'Ente _____,

VISTE le Ordinanze del Commissario Delegato per la ricostruzione 24 giugno 2013, n.22 e 30 luglio 2013, n.26 con le quali sono stati approvati i Piani degli Interventi "Fase 1" e "Fase 2", finanziabili con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea;

VISTA la comunicazione con la quale sono stati notificati l'approvazione del progetto sopra identificato e l'assegnazione provvisoria del contributo finanziario per la realizzazione dello stesso;

CONSAPEVOLE delle responsabilità penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt.47 e 76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di accettare il contributo concesso, così come provvisoriamente determinato a seguito dell'istruttoria dell'Articolazione Tecnica della Struttura Commissariale per la ricostruzione post-sisma 2012, pari a complessivi Euro _____;
- di impegnarsi a realizzare il progetto alle condizioni indicate nella relativa domanda di contributo e ad adempiere a tutti gli obblighi previsti dalle Ordinanze commissariali e dal documento contenente le istruzioni e le modalità per la rendicontazione delle spese relative ad interventi a valere sul Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea;
- di impegnarsi a concludere tutti gli interventi previsti ed a trasmettere la rendicontazione finale alla Struttura Commissariale entro e non oltre il **15 maggio 2014**;

- che non sono state ottenute altre agevolazioni pubbliche comunitarie, statali, regionali ovvero altre forme di aiuto, cofinanziamento, indennizzo, risarcimento o rimborso per i medesimi investimenti oggetto del presente progetto.

DICHIARA ALTRESI'

di essere a piena conoscenza che, nel caso in cui un progetto ammesso a contributo non risultasse concluso alla data del **19 dicembre 2013**, il contributo medesimo sarà integralmente revocato qualora le spese effettivamente sostenute e debitamente quietanzate alla stessa data del 19 dicembre 2013 non ammontino almeno al 65% della spesa totale del progetto ammesso.

luogo e data

il legale rappresentante
(timbro e firma)

Ai sensi dell'art.38 (L-R) comma 3 del DPR 28 dicembre 2000, n.445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione suddetta potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del/i firmatario/i

Modulo da stampare su carta intestata dell'Ente/Soggetto richiedente il contributo

MODULO A1

All' Articolazione Tecnica della Struttura
Commissariale
per l'emergenza sisma 2012
c/o Regione Lombardia
Sede Territoriale di Mantova
Corso Vittorio Emanuele, 57
46100 Mantova

OGGETTO: **Comunicazione di consegna ed inizio dei lavori/beni/servizi**

Identificativo Progetto: _____
Titolo Progetto: _____
Soggetto Beneficiario: _____
CUP: _____ (solo per i soggetti pubblici)
Spesa complessiva ammessa: Euro _____
Approvato con ordinanza: n.22/2013 n.26/2013

Il sottoscritto _____ nato a _____ (____)
il ____/____/____ codice fiscale _____, in qualità di Legale
Rappresentante/Soggetto Delegato dell'Ente _____,

VISTE le Ordinanze del Commissario Delegato per la ricostruzione 24 giugno 2013, n.22 e 30 luglio 2013, n.26 con le quali sono stati approvati i Piani degli Interventi "Fase 1" e "Fase 2", finanziabili con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea;

CONSAPEVOLE delle responsabilità penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt.47 e 76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di aver espletato le procedure per l'affidamento dei lavori per l'esecuzione del progetto in argomento;
- che i lavori sono stati affidati, consegnati ed effettivamente avviati in data ____/____/____;
- che la data prevista per la fine lavori è il ____/____/____;
- che sono state rispettate le procedure e la normativa in materia di contratti di lavori, servizi e forniture;
- che la documentazione comprovante le procedure adottate di seguito elencata, sarà conservata per almeno tre anni a partire dalla data di chiusura definitiva dell'intervento e resa disponibile per ogni eventuale controllo, o trasmessa, se richiesta, in forma cartacea alla Struttura Commissariale:
 - a) bando di gara e relativo provvedimento di approvazione;
 - b) verbale di gara e provvedimento di aggiudicazione definitiva;
 - c) quadro economico aggiornato a seguito della procedura di aggiudicazione dei lavori;
 - d) cronoprogramma aggiornato delle fasi attuative e di spesa;

- e) verbale di consegna lavori e decorrenza termini per il compimento dell'opera;
- che il quadro economico del progetto risulta così modificato:

Tipologia di spesa	Quadro economico di progetto	Quadro economico di aggiudicazione lavori
a - Lavori a base d'appalto
b - Oneri sicurezza non soggetti a ribasso
TOTALE LAVORI
IVA sui lavori (<i>importo a + b</i>)
Spese tecniche (<i>ammissibili per massimo il 10% dell'importo a base d'appalto, compresi incentivi, progettazione DL, IVA e Cassa professionale</i>)
Imprevisti (<i>ammissibili per massimo il 5% dell'importo a base d'appalto</i>)
ALTRO (precisare)
SOMME A DISPOSIZIONE
SOMMANO
A DEDURRE GLI EVENTUALI AIUTI
TOTALE

DICHIARA ALTRESI'

- di impegnarsi a concludere le opere previste ed a trasmettere la relativa rendicontazione finale alla Struttura Commissariale entro e non oltre il 15 maggio 2014;

luogo e data

il legale rappresentante
(timbro e firma)

Ai sensi dell'art.38 (L-R) comma 3 del DPR 28 dicembre 2000, n.445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione suddetta potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del/i firmatario/i

Modulo da stampare su carta intestata dell'Ente/Soggetto richiedente il contributo

MODULO A2

All'Articolazione Tecnica della Struttura
Commissariale
per l'emergenza sisma 2012
c/o Regione Lombardia
Sede Territoriale di Mantova
Corso Vittorio Emanuele, 57
46100 Mantova

OGGETTO: Richiesta di erogazione della quota di contributo per stato di avanzamento lavori.

Identificativo Progetto: _____
Titolo Progetto: _____
Soggetto Beneficiario: _____
CUP: _____ (solo per i soggetti pubblici)
Spesa complessiva ammessa: Euro _____
Approvato con ordinanza: n.22/2013 n.26/2013

Il sottoscritto _____ nato a _____ (____)
il ____/____/____ codice fiscale _____, in qualità di Legale
Rappresentante/Soggetto Delegato dell'Ente _____,

VISTE le Ordinanze del Commissario Delegato per la ricostruzione 24 giugno 2013, n.22 e 30 luglio 2013, n.26 con le quali sono stati approvati i Piani degli Interventi "Fase 1" e "Fase 2", finanziabili con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea;

CONSAPEVOLE della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000:

DICHIARA

- di avere realizzato parte dei lavori corrispondenti ad almeno il% del totale complessivo delle spese risultante dal quadro economico aggiornato dopo le procedure di gara;
- che sono state rispettate le procedure e la normativa in materia di contratti di lavori, servizi e forniture;
- che le spese ammissibili effettivamente sostenute e regolarmente fatturate per la realizzazione dei lavori ammontano a complessivi Euro _____ e corrispondono specificamente ed esclusivamente all'intervento e alle spese per le quali è stato concesso il contributo pubblico in oggetto;
- che le opere oggetto di contributo risultano coerenti con le misure indicate nell'articolo 5 dell'accordo del 6/12/2012, recante l'attuazione delle decisioni della Commissione Europea del 3 dicembre 2012, che concede una sovvenzione, nel quadro del FSUE, per il finanziamento di interventi d'emergenza in Italia;

- che le fatture o ogni altro documento fiscale comprovante l'esecuzione dei lavori e/o la prestazione di servizi, sarà firmato per quietanza dall'impresa/professionista esecutrice dei lavori in data non successiva al 19 dicembre 2013;
- che per le opere oggetto dell'intervento non sono state ricevute altre forme di aiuto, rimborso, risarcimento, indennizzo o contributo per la medesima operazione approvata da altra fonte comunitaria o internazionale o da terzi;
OVVERO
- che sono state ottenute altre forme di aiuto, rimborso, risarcimento, indennizzo o contributo da parte di terzi per i danni subiti e più precisamente: [indicare compiutamente le fonti] _____ per complessivi € _____;
- che i lavori oggetto della presente richiesta riguardano edifici sottoposti alle disposizioni di cui al D.Lgs. n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e che per gli stessi è stata regolarmente effettuata la procedura autorizzativa da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Brescia, Cremona e Mantova.

TRASMETTE

la documentazione prevista al punto 5 della presente Circolare.

Ogni documento, in copia autenticata, è stato redatto in modo conforme alle indicazioni del D.Lgs. 163/2006 e relativo regolamento DPR 207/2010.

CHIEDE

l'erogazione del contributo per Stato Avanzamento lavori pari a, a fronte di spese per la realizzazione del progetto, da accreditarsi sul c/c intestato a con IBAN

luogo e data

il legale rappresentante
(timbro e firma)

Ai sensi dell'art.38 (L-R) comma 3 del DPR 28 dicembre 2000, n.445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione suddetta potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del/i firmatario/i

Modulo da stampare su carta intestata dell'Ente/Soggetto richiedente il contributo

MODULO A3

All'Articolazione Tecnica della Struttura
Commissariale
per l'emergenza sisma 2012
c/o Regione Lombardia
Sede Territoriale di Mantova
Corso Vittorio Emanuele, 57
46100 Mantova

OGGETTO: Richiesta di erogazione del saldo.

Identificativo Progetto: _____
Titolo Progetto: _____
Soggetto Beneficiario: _____
CUP: _____ (solo per i soggetti pubblici)
Spesa complessiva ammessa: € _____
Approvato con ordinanza: n.22/2013 n.26/2013

Il sottoscritto _____ nato a _____ (____)
il ____/____/____ codice fiscale _____, in qualità di Legale
Rappresentante/Soggetto Delegato dell'Ente _____,

VISTE le Ordinanze del Commissario Delegato per la ricostruzione 24 giugno 2013, n.22 e 30 luglio 2013, n.26 con le quali sono stati approvati i Piani degli Interventi "Fase 1" e "Fase 2", finanziabili con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea;

CONSAPEVOLE della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt.46 e 76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000:

DICHIARA

- di avere concluso in data tutte le attività inerenti la realizzazione dei lavori e che le relative opere sono state oggetto di collaudo con esito positivo;
- che sono state rispettate le procedure e la normativa in materia di contratti di lavori, servizi e forniture;
- che le spese ammissibili effettivamente sostenute e regolarmente fatturate per la realizzazione dei lavori ammontano a complessivi Euro _____ e corrispondono specificamente ed esclusivamente all'intervento e alle spese per le quali è stato concesso il contributo pubblico in oggetto;
- che le opere oggetto di contributo risultano coerenti con le misure indicate nell'articolo 5 dell'accordo del 6/12/2012, recante l'attuazione delle decisioni della Commissione Europea del 3 dicembre 2012, che concede una sovvenzione, nel quadro del FSUE, per il finanziamento di interventi d'emergenza in Italia;
- che i lavori che sono stati regolarmente eseguiti, pagati e quietanzati;

- che per le opere oggetto dell'intervento non sono state ricevute altre forme di aiuto, rimborso, risarcimento, indennizzo o contributo per la medesima operazione approvata da altra fonte comunitaria o internazionale o da terzi;
OVVERO
- che sono state ottenute altre forme di aiuto, rimborso, risarcimento, indennizzo o contributo da parte di terzi per i danni subiti e più precisamente: [indicare compiutamente le fonti] _____ per complessivi € _____;
- che detti costi risultano dalla contabilità finale così dettagliatamente descritti:

Tipologia di spesa	Quadro economico di progetto	Quadro economico di aggiudicazione lavori
a - Lavori a base d'appalto
b - Oneri sicurezza non soggetti a ribasso
TOTALE LAVORI
IVA sui lavori (<i>importo a + b</i>)
Spese tecniche (<i>ammissibili per massimo il 10% dell'importo a base d'appalto, compresi incentivi, progettazione DL, IVA e Cassa professionale</i>)
Imprevisti (<i>ammissibili per massimo il 5% dell'importo a base d'appalto</i>)
ALTRO (precisare)
SOMME A DISPOSIZIONE
SOMMANO
A DEDURRE GLI EVENTUALI AIUTI
TOTALE

- che i lavori oggetto della presente richiesta riguardano edifici sottoposti alle disposizioni di cui al D.Lgs. n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e che per gli stessi è stata regolarmente effettuata la procedura autorizzativa da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Brescia, Cremona e Mantova.

TRASMETTE

la documentazione prevista al punto 5 della presente Circolare.
Ogni documento, in copia autenticata, è stato redatto in modo conforme alle indicazioni del D.Lgs. 163/2006 e relativo regolamento DPR 207/2010.

CHIEDE

l'erogazione del saldo pari a, a fronte didi spese effettivamente e definitivamente sostenute per la realizzazione del progetto, da accreditarsi sul c/c intestato a con IBAN

luogo e data

il legale rappresentante
(timbro e firma)

Ai sensi dell'art.38 (L-R) comma 3 del DPR 28 dicembre 2000, n.445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione suddetta potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del/i firmatario/i

Modulo da stampare su carta intestata dell'Ente/Soggetto richiedente il contributo

— • —

MODULO A4

All'Articolazione Tecnica della Struttura
Commissariale
per l'emergenza sisma 2012
c/o Regione Lombardia
Sede Territoriale di Mantova
Corso Vittorio Emanuele, 57
46100 Mantova

OGGETTO: Richiesta di erogazione di anticipazione di quota del contributo concesso.

Identificativo Progetto: _____
Titolo Progetto: _____
Soggetto Beneficiario: _____
CUP: _____ (solo per i soggetti pubblici)
Spesa complessiva ammessa: € _____
Approvato con ordinanza: n.22/2013 n.26/2013

Il sottoscritto _____ nato a _____ (____)
il ____/____/____ codice fiscale _____, in qualità di Legale
Rappresentante/Soggetto Delegato dell'Ente _____,

VISTE le Ordinanze del Commissario Delegato per la ricostruzione 24 giugno 2013, n.22 e 30 luglio 2013, n.26 con le quali sono stati approvati i Piani degli Interventi "Fase 1" e "Fase 2", finanziabili con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea;

CONSAPEVOLE della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000:

DICHIARA

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente tutte le eventuali variazioni inerenti l'attuazione dell'intervento in oggetto;
- di accettare i controlli che la Struttura Commissariale e/o soggetto da essa indicato riterrà opportuno effettuare;
- di impegnarsi ad adempiere a tutti gli obblighi previsti dalle Ordinanze Commissariali n.22 del 24 giugno 2013 e n.26 del 30/07/2013;
- che è decorso il termine utile di impugnazione dell'aggiudicazione dell'appalto;
- che non è pendente alcun ricorso avverso alla gara ovvero avverso l'aggiudicazione (in caso contrario il beneficiario è tenuto ad indicare dettagliatamente lo stato del contenzioso in corso precisando parti ed oggetto del ricorso);
- che si impegna a fornire le fatture quietanzate delle spese sostenute.

- che i lavori oggetto della presente richiesta riguardano edifici sottoposti alle disposizioni di cui al D.Lgs. n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e che per gli stessi è stata regolarmente effettuata la procedura autorizzativa da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Brescia, Cremona e Mantova.

TRASMETTE

la documentazione prevista al punto 5 della presente Circolare.

Ogni documento, in copia autenticata, è stato redatto in modo conforme alle indicazioni del D.Lgs. n.163/2006 e relativo regolamento D.P.R. n.207/2010.

CHIEDE

così come previsto nel comma 5 dei disposti dell'Ordinanza Commissariale 22 del 24 giugno 2013, l'erogazione dell'aiuto finanziario fino al 50% massimo del contributo rideterminato, a titolo di anticipazione per la realizzazione dei lavori in oggetto, da accreditarsi sul c/c intestato a con IBAN

luogo e data

il legale rappresentante
(timbro e firma)

Ai sensi dell'art.38 (L-R) comma 3 del DPR 28 dicembre 2000, n.445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione suddetta potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del/i firmatario/i

Modulo da stampare su carta intestata dell'Ente/Soggetto richiedente il contributo

MODULO A5

All' Articolazione Tecnica della Struttura
Commissariale
per l'emergenza sisma 2012
c/o Regione Lombardia
Sede Territoriale di Mantova
Corso Vittorio Emanuele, 57
46100 Mantova

OGGETTO: Richiesta rimborso spese lavori per lavori definiti "conclusi" o "realizzati" negli allegati alle Ordinanze Commissariali n. 22 del 24/06/2013 e n. 26 del 30/07/2013

Identificativo Progetto: _____
 Titolo Progetto: _____
 Soggetto Beneficiario: _____
 CUP: _____ (solo per i soggetti pubblici)
 Spesa complessiva ammessa: € _____
 Approvato con ordinanza: n.22/2013 n.26/2013

Il sottoscritto _____ nato a _____ (____)
 il ____/____/____ codice fiscale _____, in qualità di Legale
 Rappresentante/Soggetto Delegato dell'Ente _____,

VISTE le Ordinanze del Commissario Delegato per la ricostruzione 24 giugno 2013, n.22 e 30 luglio 2013, n.26 con le quali sono stati approvati i Piani degli Interventi "Fase 1" e "Fase 2", finanziabili con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea;

CONSAPEVOLE della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;

DICHIARA

- di avere concluso in data tutte le attività inerenti la realizzazione dei lavori e che le relative opere sono state oggetto di collaudo con esito positivo;
- che sono state rispettate le procedure e la normativa in materia di contratti di lavori, servizi e forniture;
- che le spese ammissibili effettivamente sostenute e regolarmente fatturate per la realizzazione dei lavori ammontano a complessivi Euro _____ e corrispondono specificamente ed esclusivamente all'intervento e alle spese per le quali è stato concesso il contributo pubblico in oggetto;
- che le opere oggetto di contributo risultano coerenti con le misure indicate nell' articolo 5 dell'accordo del 6/12/2012, recante l'attuazione delle decisioni della Commissione Europea del 3 dicembre 2012, che concede una sovvenzione, nel quadro del FSUE, per il finanziamento di interventi d'emergenza in Italia;

- che i lavori che sono stati regolarmente eseguiti, pagati e quietanzati;
- che per le opere oggetto dell'intervento non sono state ricevute altre forme di aiuto, rimborso, risarcimento, indennizzo o contributo per la medesima operazione approvata da altra fonte comunitaria o internazionale o da terzi;

OVVERO

- che sono state ottenute altre forme di aiuto, rimborso, risarcimento, indennizzo o contributo da parte di terzi per i danni subiti e più precisamente: [indicare compiutamente le fonti] _____ per complessivi € _____;
- che detti costi risultano dalla contabilità finale così dettagliatamente descritti:

Tipologia di spesa	Quadro economico di progetto	Quadro economico di aggiudicazione lavori
a - Lavori a base d'appalto
b - Oneri sicurezza non soggetti a ribasso
TOTALE LAVORI
IVA sui lavori (<i>importo a + b</i>)
Spese tecniche (<i>ammissibili per massimo il 10% dell'importo a base d'appalto, compresi incentivi, progettazione DL, IVA e Cassa professionale</i>)
Imprevisti (<i>ammissibili per massimo il 5% dell'importo a base d'appalto</i>)
ALTRO (precisare)
SOMME A DISPOSIZIONE
SOMMANO
A DEDURRE GLI EVENTUALI AIUTI
TOTALE

- che i lavori oggetto della presente richiesta riguardano edifici sottoposti alle disposizioni di cui al D.Lgs. n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e che per gli stessi è stata regolarmente effettuata la procedura autorizzativa da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Brescia, Cremona e Mantova.

TRASMETTE

la documentazione prevista al punto 5 della presente Circolare.

Ogni documento, in copia autenticata, è stato redatto in modo conforme alle indicazioni del D.Lgs. 163/2006 e relativo regolamento DPR 207/2010.

CHIEDE

l'erogazione del saldo pari a Euro, delle spese effettivamente e definitivamente sostenute per la realizzazione del progetto, da accreditarsi sul c/c intestato a con IBAN

luogo e data

il legale rappresentante
(timbro e firma)

Ai sensi dell'art.38 (L-R) comma 3 del DPR 28 dicembre 2000, n.445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione suddetta potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del/i firmatario/i

Modulo da stampare su carta intestata dell'Ente/Soggetto richiedente il contributo

— • —

MODULO A6

All' Articolazione Tecnica della Struttura
Commissariale
per l'emergenza sisma 2012
c/o Regione Lombardia
Sede Territoriale di Mantova
Corso Vittorio Emanuele, 57
46100 Mantova

SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA BANCARIA/ASSICURATIVA A GARANZIA DI ANTICIPAZIONI

Premesso che:

- con Ordinanza commissariale n.22 del 24 giugno 2013 sono stati ammessi a contributo, nella così definita "Fase 1", progetti relativi ad interventi a valere sul fondo di solidarietà dell'unione europea per il ristoro di danni dovuti agli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 ed in particolare il progetto:

Identificativo Progetto: _____

Titolo Progetto: _____

Soggetto Beneficiario: _____

CUP: _____

per un contributo pubblico assegnato di Euro

- le procedure attuative stabiliscono che l'erogazione in anticipazione della prima quota di finanziamento oggetto di contributo, pari al%, a favore dei soggetti beneficiari avvenga previa stipula di idonea fidejussione a garanzia dell'eventuale richiesta di restituzione della somma stessa che risulti dovuta secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dal Ordinanza stessa e dai successivi provvedimenti di assegnazione e di concessione;
- il progetto presentato dal suddetto [inserire nominativo del soggetto, ragione sociale, sede legale] è stato definitivamente approvato e ammesso all'intervento;
- che l'importo da garantire risulta essere di Euro corrispondente al XX% del contributo pubblico assegnato;

Tutto ciò premesso:

ART.1 - La sottoscritta Banca/Impresa di Assicurazioni [soggetto che presta la garanzia], con sede legale in iscritto/a nel registro delle imprese di al n., autorizzata al rilascio di fidejussione bancaria/polizza assicurativa ai sensi della normativa vigente, qui rappresentata dai sottoscritti signori:

..... nato a il

..... nato a il muniti degli occorrenti poteri, di seguito denominata GARANTE, dichiara di costituirsi, come effettivamente con la presente si costituisce, fidejussore nell'interesse di [inserire nominativo soggetto/denominazione societario, ragione sociale, sede legale], di seguito denominato CONTRAENTE, a favore della Giunta Regionale della

Lombardia, di seguito denominata BENEFICIARIO, sino alla concorrenza di Euro [cifra] ([lettere]) oltre agli interessi così come determinati nel presente articolo a garanzia della richiesta di restituzione effettuata dal BENEFICIARIO della somma stessa che risulti dovuta dal CONTRAENTE secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dal bando e dai provvedimenti di assegnazione e di concessione e da ogni altra circostanza che abbia determinato il BENEFICIARIO alla revoca o richiesta di restituzione del contributo, impegnandosi irrevocabilmente ed incondizionatamente, nei limiti della somma sopra garantita, al pagamento delle somme dovute in conseguenza del mancato o inesatto adempimento del CONTRAENTE delle obbligazioni derivanti da tali atti, ivi incluse le maggiori somme erogate dalla Struttura Commissariale per la ricostruzione post-sismica rispetto alle risultanze della liquidazione finale dell'intervento. L'ammontare del rimborso da parte del GARANTE sarà automaticamente maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione del finanziamento e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale in vigore nello stesso periodo.

ART.2 – L'efficacia della presente garanzia fidejussoria decorre dalla presentazione della richiesta dell'anticipazione della prima quota di contributo (anticipazione) e ha validità fino al rilascio di idonea dichiarazione liberatoria per lo svincolo dell'importo garantito, che sarà rilasciata dalla Struttura Commissariale a seguito dell'approvazione della rendicontazione finale delle spese inerenti l'intervento e della liquidazione del saldo e comunque fino all'avvenuta estinzione delle obbligazioni assunte dal BENEFICIARIO a seguito della concessione del contributo.

Il GARANTE dichiara di rinunciare ad eccepire il decorso del termine ai sensi dell'art.1957, comma 2, del Codice Civile.

ART.3 – Il GARANTE pagherà l'importo dovuto dal CONTRAENTE a prima e semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO, entro e non oltre quindici giorni dalla ricezione della richiesta stessa, contenente gli elementi in suo possesso per l'escussione della garanzia, inviata per conoscenza anche al CONTRAENTE.

Il GARANTE non potrà opporre alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal CONTRAENTE o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso in cui il CONTRAENTE sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione ed anche nel caso di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del CONTRAENTE.

Il GARANTE non godrà del beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art.1944 del Codice Civile.

ART.4 – Tutte le comunicazioni al GARANTE dipendenti dalla presente garanzia, per essere valide, devono essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata indirizzata alla sede del GARANTE o mediante posta elettronica certificata ai sensi del d.lgs. 28.02.2005 n.82 "Codice dell'amministrazione digitale" e succ. mod. e int. all'indirizzo(indicare indirizzo di posta elettronica certificata).

ART.5 – Il mancato pagamento al GARANTE della commissione dovuta dal CONTRAENTE per il rilascio della presente garanzia non potrà, in nessun caso, essere opposto al BENEFICIARIO.

ART.6 – Il GARANTE conviene espressamente che la presente garanzia fidejussoria avrà validità dalla data di sottoscrizione del presente atto da parte del GARANTE, fatta salva la facoltà del BENEFICIARIO di respingerla entro 180 giorni dalla data di protocollo regionale di presentazione della richiesta di anticipazione a Regione Lombardia alla quale la fidejussione deve essere allegata.

ART.7 – Il GARANTE accetta che nella richiesta di rimborso effettuata dal BENEFICIARIO venga specificato il numero di conto corrente XXXXXXXXX sul quale devono essere versate le somme da rimborsare.

ART.8 – Il GARANTE conviene che le imposte, tasse, i tributi e gli oneri stabiliti per legge o di qualsiasi natura, presenti e futuri, relativi alla presente garanzia fidejussoria ed agli atti da essa dipendenti o dagli atti derivanti dall'eventuale recupero delle somme siano a carico del CONTRAENTE.

ART.9 – Il GARANTE accetta che in caso di controversia tra il GARANTE e il BENEFICIARIO, sarà esclusivamente competente l'Autorità Giudiziaria di Milano.

LUOGO E DATA

FIRMA DEL GARANTE